



Relazione Finanziaria annuale 2023



Relazione Finanziaria annuale 2023

Indice

01	Dati societari e informazioni per gli Azionisti	6			
02	Struttura del Gruppo	7			
03	Organi sociali	8			
04	Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione	10			
05	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023	32			
	Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023	43			
	Prospetti allegati al bilancio consolidato	126			
	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.154 <i>bis</i> del d.lgs 58/98	132			
	Relazione della societa' di revisione indipendente relativamente al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023	133			
06	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023	146			
	Note illustrative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023	140			
	Prospetti allegati al bilancio d'esercizio	224			
	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.154- <i>bis</i> del d.lgs 58/98	229			
	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti relativamente al Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2023	230			
	Relazione della societa' di revisione indipendente relativamente al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023	250			



Dati societari e informazioni per gli azionisti

SEDE LEGALE

GVS S.P.A.
Via Roma 50
40069 Zola Predosa
BOLOGNA – ITALIA
Tel. +39 051 6176311
Fax + 39 051 6176200
www.gvs.com

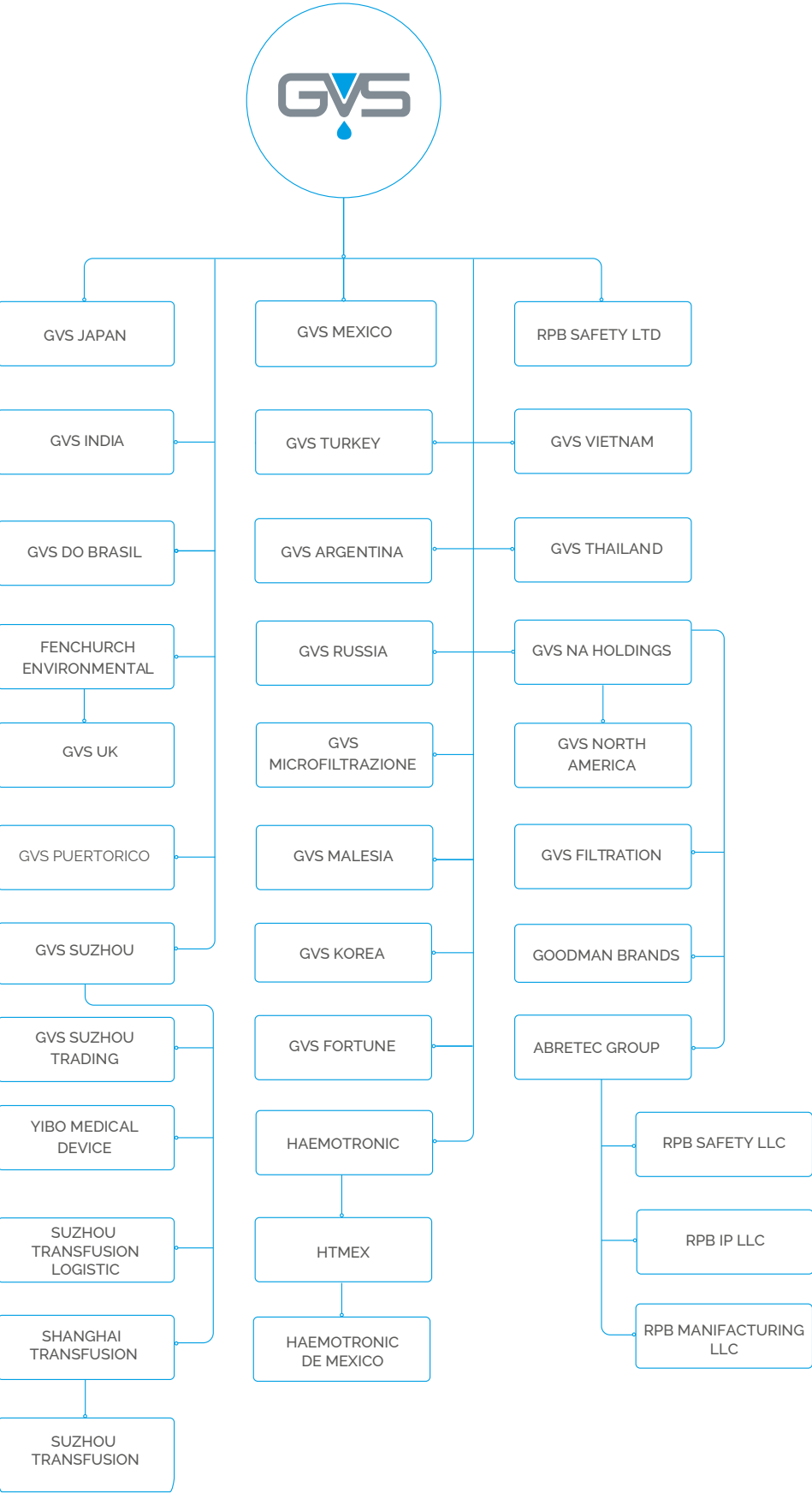
DATI LEGALI

Capitale sociale: Euro 1.750.000
Codice fiscale 03636630372
Partita Iva 00644831208
REA di Bologna 0305386
R.I di Bologna 45539

RAPPORTI CON GLI INVESTITORI

E-mail: investorrelations@gvs.com

Struttura del Gruppo*



* Per le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale, al capitale sociale delle società del Gruppo GVS e alla quota detenuta da GVS SpA, si rimanda alle Note di commento.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente (indipendente)
Amministratore Delegato
Amministratori non esecutivi

Alessandro Nasi
Massimo Scagliarini
Marco Pacini
Grazia Valentini
Marco Scagliarini
Simona Scarpaleggia ^{(1) (2)}
Anna Tanganelli ⁽¹⁾
Pietro Cordova ^{(1) (2)}
Michela Schizzi ⁽²⁾

Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci effettivi

Maria Federica Izzo
Francesca Sandrolini
Giuseppe Farchione
Alessia Fulgeri
Mario Difino

Sindaci supplenti

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Emanuele Stanco

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

(1) Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e Operazioni in Parti Correlate
(2) Componente del Comitato Nomine e Remunerazione





04.

Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione

Premessa

La Relazione sulla Gestione della GVS SpA (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”) e del Gruppo GVS viene presentata unitariamente a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Il bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2023 sono redatti in conformità agli EU-IFRS. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 chiude con un utile di Euro 13.642 migliaia, dopo aver contabilizzato imposte per Euro 4.677 migliaia e ammortamenti e svalutazioni per complessivi Euro 44.719 migliaia.

La Relazione sulla Gestione intende fornire l'informativa sulla situazione della Società e del Gruppo GVS e sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa opera, anche attraverso imprese controllate ed è redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

I prospetti di seguito esposti e commentati sono stati predisposti sulla base del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, a cui si fa rinvio, redatti nel rispetto dei Principi Contabili internazionali (“IFRS”) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

Andamento del Gruppo ed analisi dei risultati dell'esercizio 2023

Il Gruppo GVS è tra i leader mondiali nella fornitura di soluzioni di filtrazione avanzate per applicazioni altamente critiche e offre soluzioni avanzate di filtrazione per molteplici applicazioni principalmente nel settore *Healthcare & Life Sciences*.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da forte incertezze, a causa del peggioramento della situazione geopolitica e macro-economica internazionale, che ha visto, da un lato, in aggiunta al conflitto Russo-Ucraino in atto, l'apertura di un nuovo fronte di guerra in Medio Oriente e, dall'altro, un repentino incremento dei tassi d'interesse da parte delle principali banche centrali per contrastare la spirale inflazionistica, che ha generato un brusco rallentamento delle aspettative di crescita delle principali economie Europee.

A fronte dello sfavorevole contesto internazionale, il Gruppo GVS ha continuato il suo processo di crescita, attraverso la piena integrazione delle società acquisite nel corso del 2022, l'implementazione delle azioni strategiche volte al recupero della marginalità operativa e alla costante riduzione dell'indebitamento finanziario.

Tali risultati sono stati raggiunti nonostante l'impatto nei propri settori di riferimento, in particolare *Healthcare& Life Sciences* ed *Energy & Mobility*, delle politiche di riduzione dei magazzini da parte della propria clientela (c.d. *de-stocking*), un fenomeno che ha coinvolto diversi settori manifatturieri e che ha negativamente impattato i volumi attesi di vendita del Gruppo per l'esercizio.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per divisione per i periodi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Healthcare Liquid	226.185	181.297
Healthcare Air & Gas	29.473	30.031
Laboratory	31.592	34.057
Healthcare & Lifesciences	287.249	245.385
Powertrain & Drivetrain	29.065	31.177
Safety & Electronics	21.541	22.315
Sport & Utility	16.224	23.838
Energy & Mobility	66.830	77.330
Personal Safety	66.314	59.961
Air Safety	4.344	4.915
Health & Safety	70.657	64.876
Ricavi da contratti con i clienti	424.737	387.591

Nel corso 2023 GVS ha realizzato ricavi consolidati pari a Euro 424,7 milioni, in crescita del 9,6% rispetto ad Euro 387,6 milioni, registrati nel precedente esercizio, grazie al contributo della divisione *Healthcare & Lifesciences* (che include le ultime acquisizioni realizzate nel corso del precedente esercizio, il gruppo STT ed il gruppo Haemotronic, che hanno contribuito ai ricavi del 2023 a partire dalla loro data di acquisizione avvenuta, rispettivamente, il 1° marzo 2022 ed il 15 giugno 2022) e della divisione *Health & Safety*.

I ricavi della divisione *Healthcare & Lifesciences* registrano una significativa crescita del *business Healthcare Liquid* (+24,8%), rispetto allo scorso esercizio, grazie alle acquisizioni di STT e Haemotronic concluse nel corso del 2022, assorbendo la contrazione registrata nei *business Healthcare Air & Gas* e *Laboratory*, che evidenziano rispettivamente un fatturato in decrescita del 1,9% e del 7,2%, assestandosi rispettivamente ad Euro 29,5 milioni ed Euro 31,6 milioni.

La divisione *Energy & Mobility* ha registrato un *trend* con un decremento del 13,6% in termini di ricavi rispetto all'anno precedente, a seguito delle politiche di *de-stocking* da parte della propria clientela, in particolare nel segmento *Sport & Utility*, che registra vendite in calo del 31,9% rispetto all'esercizio precedente.

La divisione *Health & Safety* evidenzia un incremento del fatturato pari all' 8,9% su base annua, sulla spinta delle favorevoli dinamiche settoriali e della realizzazione delle sinergie commerciali con il gruppo RPB, acquisito nel settembre 2021.

In termini di andamento e ripartizione dei ricavi da contratti con i clienti al 31 dicembre 2023:

- la divisione *Healthcare & Life Sciences*, che rappresenta il 67,6% del totale, ha registrato ricavi pari a Euro 287,2 milioni con un incremento del 17,1% rispetto ai dodici mesi del 2022. STT e Haemotronic, acquisite e consolidate rispettivamente dal 1 marzo 2023 e dal 15 giugno 2022, hanno contribuito, nel corso del 2023, per circa Euro 133,4 milioni;

- la divisione *Energy & Mobility*, che rappresenta il 15,7% del totale, ha registrato un livello di fatturato in diminuzione del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2022, raggiungendo Euro 66,8 milioni;
- la divisione *Health & Safety* rappresenta il 16,6% del totale e si è assestata ad Euro 70,7 milioni con un incremento dell' 8,9% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Si riportano di seguito i prospetti consolidati, riclassificati secondo la prassi corrente dell'analisi finanziaria, dei dati economici, patrimoniali e finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, confrontati con il precedente esercizio.

(in migliaia di Euro)	Periodo di 12 mesi chiuso al 31 dicembre							
	2023	di cui non ricorrente	2023 Adjusted	%	2022	di cui non ricorrente	2022 Adjusted	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	424.737	-	424.737	100,0%	387.591	-	387.591	100,0%
Altri ricavi e proventi	7.620	1.716	5.904	1,4%	4.442	-	4.442	1,1%
Totale ricavi	432.357	1.716	430.641	101,4%	392.033	-	392.033	101,1%
Costi di acquisto materie prime e variazione delle rimanenze di magazzino	(144.236)	-	(144.236)	-34,0%	(141.198)	(6.717)	(134.481)	-34,7%
Prestazioni di servizi	(56.740)	(268)	(56.472)	-13,3%	(54.573)	(1.967)	(52.606)	-13,6%
Oneri diversi di gestione	(6.872)	(2.340)	(4.532)	-1,1%	(5.301)	-	(5.301)	-1,4%
Valore aggiunto	224.509	(892)	225.401	53,1%	190.961	(8.684)	199.645	51,5%
Costo del lavoro	(131.754)	(1.404)	(130.350)	-30,7%	(123.529)	(2.897)	(120.632)	-31,1%
EBITDA	92.755	(2.296)	95.051	22,4%	67.432	(11.581)	79.013	20,4%
Ammortamenti	(44.125)	(17.090)	(27.035)	-6,4%	(37.972)	(14.216)	(23.756)	-6,1%
Accantonamenti e svalutazioni	(594)	-	(594)	-0,1%	(506)	-	(506)	-0,1%
EBIT	48.036	(19.386)	67.422	15,9%	28.955	(25.797)	54.752	14,1%
Proventi e oneri finanziari	(29.717)	(3.099)	(26.618)	-6,3%	5.671	(2.571)	8.242	2,1%
Risultato prima delle imposte	18.318	(22.485)	40.804	9,6%	34.626	(28.368)	62.994	16,3%
Imposte sul reddito	(4.677)	4.734	(9.410)	-2,2%	(10.505)	6.017	(16.522)	-4,3%
Utile netto di Gruppo e terzi	13.642	(17.752)	31.394	7,4%	24.121	(22.351)	46.472	12,0%

Analisi dei dati economici riclassificati

I risultati economici consolidati al 31 dicembre 2023 della gestione operativa sono i seguenti: ricavi totali normalizzati per Euro 430,6 milioni (Euro 392 milioni nel 2022); EBITDA normalizzato pari a Euro 95,1 milioni (Euro 79 milioni nel 2022); EBIT normalizzato pari a Euro 67,4 milioni (Euro 54,8 milioni nel 2022).

L'EBITDA normalizzato è in crescita del 20,3% rispetto ai dodici mesi del 2022, con un margine sui ricavi pari al 22,4%, in significativo miglioramento rispetto al margine registrato nel 2022, pari a 20,4%. La crescita del risultato rispetto all'esercizio precedente beneficia del contributo delle acquisizioni perfezionate nel corso del 2022 e dall'incremento prezzi introdotto nel corso del 2023. Il margine EBITDA nel quarto trimestre del 2023 si è attestato al 23,3%, in forte aumento rispetto al 19,4% registrato nell'ultimo trimestre del 2022, grazie al contributo dell'incremento prezzi e delle azioni di efficientamento dei costi poste in essere nel corso dell'esercizio.

L'EBIT normalizzato, con un margine sui ricavi del 15,9%, è pari a Euro 67,4 milioni, +23,1% rispetto a Euro 54,8 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, ed è in linea con la crescita realizzata a livello di EBITDA normalizzato.

Gli oneri finanziari netti normalizzati (al netto delle perdite su cambi di Euro 10.651 migliaia del 2023 e degli utili su cambi di Euro 14.398 migliaia del 2022) risultano in aumento nel periodo in esame, passando da Euro 6.156 migliaia per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022 a Euro 15.967 migliaia per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, prevalentemente per effetto dei nuovi debiti finanziari legati alle acquisizioni perfezionate nel corso del 2022 e dell'aumento dei tassi di interesse di mercato, ai quali alcuni finanziamenti in essere sono legati.

Il risultato prima delle imposte delle attività ricorrenti ha raggiunto nel periodo in esame Euro 40,8 milioni, con un decremento di Euro 22,1 milioni rispetto ad Euro 63 milioni del 2022, principalmente per effetto della perdita su cambi conseguita nel 2023 rispetto all'utile su cambi contabilizzato nel corso del 2022.

I proventi e oneri non ricorrenti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023 fanno riferimento: (i) a contributi ottenuti dal governo cinese per la rilocalizzazione del sito produttivo di Suzhou (Euro 373 migliaia); (ii) al riaddebito nei confronti del venditore di Haemotronic SpA, per l'indennizzo relativo una specifica controversia per la quale è stato rilevato un apposito accantonamento a fondo rischi, di pari importo (Euro 1.343 migliaia); (iii) a costi relativi al personale del Gruppo a seguito del processo di riorganizzazione in atto (complessivamente per Euro 1.404 migliaia); (iv) a costi di consulenza relativi a servizi ricevuti in via eccezionale (Euro 268 migliaia), (v) a costi accantonati al fondo per la rilocalizzazione e razionalizzazione dei siti produttivi del Gruppo (complessivamente per Euro 755 migliaia); (vi) a costi accantonati al fondo rischi per una specifica controversia relativa ad Haemotronic SpA sorta prima dell'acquisizione (Euro 1.343 migliaia); (vii) a costi accantonati al fondo rischi fiscali per imposte indirette e relative sanzioni per Euro 241 migliaia; (viii) agli ammortamenti delle attività immateriali e materiali iscritte a seguito della *purchase price allocation* dei gruppi Kuss, RPB, STT e Haemotronic (per complessivi Euro 16.108 migliaia); (ix) a svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali conseguenti il piano di rilocalizzazione e razionalizzazione dei siti produttivi del Gruppo per Euro 982 migliaia; ed infine (x) agli interessi iscritti a seguito dell'attualizzazione dei debiti per *earn out* per le acquisizioni dei gruppi STT e Haemotronic (Euro 3.099 migliaia), al netto del relativo effetto fiscale. Gli oneri non ricorrenti per imposte comprendono inoltre Euro 1.121 migliaia relativi ai costi pertinenti il contenzioso fiscale concluso in capo alla GVS SpA e alla controllata rumena, per imposte dirette.

I proventi e oneri non ricorrenti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022 fanno riferimento: (i) ai maggiori costi relativi al maggior valore di magazzino attribuito a seguito della *purchase price allocation* dei gruppi RPB, STT e Haemotronic (per complessivi Euro 6.717 migliaia); (ii) a costi accantonati al fondo per il processo di riorganizzazione relativo al personale del Gruppo (complessivamente per Euro 2.897 migliaia); (iii) a costi di consulenza relativi alle acquisizioni aziendali e/o servizi ricevuti/usufruiti in via eccezionale (Euro 1.967 migliaia), (iv) agli ammortamenti delle attività immateriali e materiali iscritte a seguito della *purchase price allocation* dei gruppi Kuss, RPB, Haemotronic e STT (per complessivi Euro 14.216 migliaia) ed infine (v) agli interessi iscritti a seguito dell'attualizzazione dei debiti per *earn out* per le acquisizioni dei gruppi STT, RPB e Haemotronic (Euro 2.571 migliaia), al netto del relativo effetto fiscale. Gli oneri non ricorrenti per imposte comprendono inoltre Euro 1.000 migliaia relativi ai costi pertinenti il contenzioso fiscale in capo alla Società.

Analisi dei dati patrimoniali riclassificati

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Immobilizzazioni immateriali nette	471.701	494.846
Diritti d'uso netti	20.207	22.991
Immobilizzazioni materiali nette	122.884	120.403
Immobilizzazioni finanziarie	3.531	3.579
Altre attività immobilizzate	10.718	12.004
Capitale immobilizzato (A)	629.041	653.824
Crediti commerciali netti	54.114	72.945
Rimanenze	84.808	106.922
Debiti verso fornitori	(38.452)	(57.944)
Capitale circolante netto commerciale (B)	100.470	121.923
Altre attività correnti	21.203	19.410
Altre passività correnti	(40.465)	(32.072)
Totale attività/passività correnti (C)	(19.263)	(12.662)
Capitale di esercizio netto (D)= (B) + (C)	81.207	109.260
Altre passività non correnti (E)	(35.447)	(46.086)
Trattamento di fine rapporto e fine mandato (F)	(3.120)	(4.630)
Fondi per rischi e oneri (G)	(8.529)	(9.221)
Capitale investito netto (H) = (A+D+E+F+G)	663.153	703.148
Patrimonio netto	(334.478)	(327.675)
Patrimonio netto consolidato (I)	(334.478)	(327.675)
(Indebitamento finanziario netto a breve termine)/Disponibilità	60.503	(306.602)
(Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine)	(389.178)	(68.871)
Indebitamento finanziario netto (L)	(328.675)	(375.473)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto (M) = (I+L)	(663.153)	(703.148)

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2023 mostra un decremento di Euro 24.782 migliaia, prevalentemente a seguito degli ammortamenti e delle differenze cambio negative del periodo, al netto degli investimenti realizzati relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali. Nello specifico le immobilizzazioni immateriali nette sono diminuite di Euro 23.145 migliaia, di cui Euro 19.516 migliaia per gli ammortamenti e svalutazioni ed Euro 11.003 migliaia per la riserva di conversione cambi negativa del periodo al netto degli incrementi netti pari ad Euro 7.401 migliaia. Le immobilizzazioni materiali registrano un incremento di Euro 2.481 migliaia, di cui Euro 21.314 migliaia relativi agli investimenti capitalizzati nel periodo al netto degli ammortamenti e svalutazioni pari a Euro 17.863 migliaia.

La diminuzione netta dei diritti d'uso pari ad Euro 2.784 migliaia è principalmente legata agli ammortamenti per complessivi Euro 6.747 migliaia. Infine, le altre attività immobilizzate sono diminuite di Euro 1.335 migliaia a seguito della variazione degli strumenti finanziari derivanti non correnti per Euro 1.819 migliaia e dei crediti per imposte anticipate per Euro 635 migliaia al netto dell'incremento dei crediti a lungo termine che al 31 dicembre 2023, risultano iscritti per Euro 3.037 migliaia.

Il saldo del capitale circolante netto commerciale al 31 dicembre 2023 mostra un decremento di Euro 21.453 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2022, dovuto per Euro 18.830 migliaia alla riduzione dei crediti verso i clienti e per Euro 22.114 migliaia alla diminuzione delle rimanenze di magazzino, al netto della variazione negativa dei debiti verso fornitori pari ad Euro 19.491 migliaia.

L'incremento delle altre attività correnti al 31 dicembre 2023, pari a Euro 1.793 migliaia, è riconducibile principalmente all'aumento dei crediti per imposte dirette.

L'incremento delle altre passività correnti al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022, pari a Euro 8.393 migliaia, è principalmente riconducibile all'aumento dei debiti per imposte dirette e dei debiti verso dipendenti.

Il decremento delle altre passività non correnti al 31 dicembre 2023 si riferisce principalmente alle imposte differite passive, originariamente iscritte a seguito delle *purchase price allocation* relative alle acquisizioni di RPB, STT e Haemotronic, rilasciate a conto economico in linea con gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali iscritti nel 2023 e fiscalmente non deducibili.

I fondi per rischi ed oneri e i fondi trattamento di fine rapporto e fine mandato, rispettivamente pari ad Euro 8.529 migliaia e 3.120 migliaia si sono decrementati nell'anno principalmente a fronte degli utilizzi netti dei fondi relativi alla riorganizzazione del personale, alla rilocalazione e razionalizzazione degli stabilimenti del gruppo, ai contenziosi fiscali, oltre che al fondo trattamento di fine mandato liquidato nel periodo.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 si incrementa per Euro 6.803 migliaia prevalentemente per effetto del risultato complessivo del periodo pari a Euro 5.232 migliaia e per la variazione della riserva relativa al piano di *long term incentives* (Euro 1.019 migliaia).

Per la comprensione delle variazioni intervenute nell'indebitamento finanziario netto si rimanda al successivo paragrafo.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto e posizione finanziaria netta

Si riporta di seguito l'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto e posizione finanziaria netta.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
(A) Disponibilità liquide	191.473	135.169
(B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
Titoli detenuti per la negoziazione	2.317	4.592
Crediti finanziari per <i>leasing</i>	168	187
(C) Altre attività finanziare correnti	2.485	4.779
(D) Liquidità (A)+ (B)+ (C)	193.958	139.948
Debiti bancari correnti	-	-
Debiti finanziari verso controllanti	1.531	-
Debiti finanziari per <i>leasing</i> verso altre società del Gruppo GVS Group	1.475	2.907
Debiti finanziari per <i>leasing</i>	5.909	5.405
Altri debiti correnti	-	-
Altri Debiti finanziari	20.789	256
(E) Debito finanziario corrente	29.704	8.568
(F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	103.751	437.982
(G) Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	133.455	446.550
(H) Indebitamento finanziario corrente netto (G)-(D)	60.503	(306.602)
Debiti bancari non correnti	275.715	10.094
Prestiti obbligazionari non correnti	-	-
Altri debiti finanziari	25.299	41.878
Altri debiti finanziari verso GVS Group	75.000	-
Debiti finanziari per <i>leasing</i> verso altre società del Gruppo GVS Group	1.430	1.547
Debiti finanziari non correnti per <i>leasing</i>	11.734	15.352
(I) Debito finanziario non corrente	389.178	68.871
Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
(J) Strumenti di debito	-	-
(K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
(L) Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	389.178	68.871
(M) Totale indebitamento finanziario netto (H)-(L)	(328.675)	(375.473)

La riduzione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022, pari complessivamente ad Euro 46.798 migliaia, è dovuta principalmente alla cassa generata dalla gestione operativa al netto della liquidità impiegata per gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali di periodo (Euro 28.175 migliaia), per gli oneri finanziari netti (Euro 19.815 migliaia) e per il pagamento delle imposte (Euro 10.508 migliaia). In termini di gestione corrente, la cassa generata dalla gestione operativa pari ad Euro 96.598 migliaia e la liquidità generata dalla variazione del capitale circolante per

Euro 20.186 migliaia, sono state complessivamente superiori a quanto impiegato per il pagamento degli oneri finanziari, delle imposte, dell'utilizzo fondi rischi ed oneri e degli investimenti, comportando di conseguenza, una riduzione dell'indebitamento finanziario netto complessivo. L'indebitamento finanziario corrente netto pari a negativi Euro 306.602 migliaia al 31 dicembre 2022, ammonta a positivi Euro 60.503 migliaia al 31 dicembre 2023. L'indebitamento finanziario non corrente pari a negativi Euro 68.871 migliaia al 31 dicembre 2022, ammonta a negativi Euro 389.178 migliaia al 31 dicembre 2023.Tali variazioni, tra debiti correnti e non, sono prevalentemente riconducibili alla quota parte dei finanziamenti a medio termine classificati a breve al 31 dicembre 2022, a seguito di quanto previsto dallo IAS 1. Al 31 dicembre 2022, anche se sostanzialmente tali debiti non erano esigibili entro i dodici mesi successivi il 31 dicembre 2022, in quanto alla Società non era pervenuta alcuna richiesta formale di pagamento da parte degli istituti di credito, la riclassifica era stata contabilizzata nel bilancio consolidato come richiesto dai principi contabili internazionali. Al 31 dicembre 2023, i debiti finanziari sono stati nuovamente classificati in bilancio in accordo con i relativi piani di ammortamento. Rileviamo, inoltre, che nel periodo in esame la Società ha ottenuto dalla controllante GVS Group Srl un finanziamento di Euro 75 milioni, la cui liquidità è stata investita in corso d'anno in conti bancari *time deposit* e conti correnti vincolati a tassi di mercato.

La posizione finanziaria netta del Gruppo (inclusendo i derivati attivi non correnti e i finanziamenti attivi non correnti, ed escludendo le passività per *leasing* correnti e non correnti nette rilevate in accordo con le disposizioni dell'IFRS 16) risulta pari a negativi Euro 303.046 migliaia al 31 dicembre 2023 e negativi Euro 343.325 migliaia al 31 dicembre 2022.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
(M) Totale indebitamento finanziario netto	(328.675)	(375.473)
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti	4.829	6.648
Crediti finanziari a lungo	420	476
Debiti finanziari per <i>leasing</i> (netti)	20.380	25.024
Totale posizione finanziaria netta	(303.046)	(343.325)

Rileviamo nella tabella seguente l'indebitamento finanziario netto *adjusted*:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
(M) Totale indebitamento finanziario netto	(328.675)	(375.473)
Finanziamento GVS Group (incluso interessi)	76.531	-
Totale indebitamento finanziario netto <i>adjusted</i>	(252.144)	(375.473)

L'indebitamento finanziario netto *adjusted* è calcolato escludendo dai debiti finanziari l'importo di Euro 76.531 migliaia, pari al finanziamento soci ricevuto dalla GVS Group Srl (Euro 75.000 migliaia) e relativi interessi, in linea con quanto previsto nella definizione di indebitamento finanziario netto nei contratti di finanziamento in essere, relativamente alla modalità di calcolo dei *covenants* finanziari.

Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato prima delle imposte	18.319	34.625
- Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	44.125	37.972
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	74	21
Oneri / (proventi) finanziari	29.717	(5.671)
Altre variazioni non monetarie	4.363	6.750
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	96.598	73.697
Variazione delle rimanenze	14.637	3.144
Variazione dei crediti commerciali	19.150	(11.921)
Variazione dei debiti commerciali	(17.394)	13.834
Variazione di altre attività e passività	3.793	9.133
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti	(4.707)	(1.919)
Imposte pagate	(10.508)	(9.846)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa	101.569	76.121
Investimenti in attività materiali	(21.314)	(17.841)
Investimenti in attività immateriali	(6.862)	(5.024)
Dismissioni di attività materiali	357	129
Investimenti in attività finanziarie	(96.601)	(4.116)
Disinvestimenti di attività finanziarie	98.691	6.451
Corrispettivo acquisizione ramo d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquisite	(1.098)	(236.027)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	(26.826)	(256.429)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	75.000	232.531
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(68.875)	(43.861)
Variazione di debiti finanziari correnti	2.174	-
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	(8.576)	(5.390)
Oneri finanziari pagati	(17.913)	(4.903)
Proventi finanziari incassati	3.339	1.808
Azioni proprie	(62)	(1.405)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	(14.913)	178.780
Totale variazione disponibilità liquide	59.830	(1.527)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	135.169	136.893
Totale variazione disponibilità liquide	59.830	(1.527)
Differenze da conversione su disponibilità liquide	(3.526)	(197)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	191.473	135.169

Nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2023, l'attività operativa ha generato maggiore liquidità per Euro 25.448 migliaia, rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto dell'aumento dell'EBITDA e per una migliore gestione del capitale circolante netto che ha generato maggiore cassa rispetto al precedente periodo grazie alla riduzione delle rimanenze di magazzino e dei crediti commerciali.

Senza considerare i corrispettivi straordinari dovuti alle *business combination* che hanno caratterizzato il precedente esercizio, l'attività netta di investimento del periodo mostra un maggiore assorbimento di liquidità, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, per Euro 5.325 migliaia principalmente a seguito degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

Senza considerare il finanziamento di Euro 230 milioni sottoscritto nel primo semestre 2022 per l'acquisizione di Haemotronic, l'attività finanziaria del 2023 evidenzia un maggior livello di liquidità rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, per Euro 36.307 migliaia, principalmente a seguito del nuovo debito finanziario di Euro 75.000 migliaia sottoscritto e ottenuto nel primo semestre 2023 dalla controllante GVS Group Srl al netto degli interessi netti e dei rimborsi liquidati nei due periodi a confronto.

Indicatori

Si riporta di seguito i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo, riferiti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

(in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
ROE (risultato netto/patrimonio netto totale)	4%	7%
ROI (EBIT norm./capitale investito netto)	10%	8%
ROS (EBIT norm./totale ricavi norm.)	16%	14%
EBITDA	92.755	67.432
EBITDA <i>adjusted</i>	95.051	79.013
Interessi passivi netti (esclusi utile/perdita su cambi e interessi per attualizzazione <i>earn out</i>)	(15.968)	(6.156)
Indebitamento finanziario netto	(328.675)	(375.473)
Posizione finanziaria netta	(303.046)	(343.325)
Totale immobilizzazioni Immateriali/Totale Immobilizzazioni	75%	76%
Totale immobilizzazioni Immateriali/Totale Attivo	48%	50%
Indice di tesoreria (<i>acid test</i>) (attività a breve termine/passività a breve termine)	1,0	1,0
Interessi passivi netti/debiti verso finanziatori	3,3%	1,3%
Rapporto di indebitamento (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto)	0,98	1,15
Posizione finanziaria netta/patrimonio netto	0,91	1,05
EBITDA/Interessi	5,81	10,95
EBITDA Normalizzato/Interessi	5,95	12,83
Posizione finanziaria netta/EBITDA	3,27	5,09
Posizione finanziaria netta/EBITDA <i>adjusted</i>	3,19	4,35
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	3,54	5,57
Indebitamento finanziario netto/EBITDA <i>adjusted</i>	3,46	4,75

La Capogruppo GVS SpA

Si riportano di seguito i prospetti, riclassificati secondo la prassi corrente dell'analisi finanziaria, dei dati economici, patrimoniali e finanziari della Capogruppo GVS SpA riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, confrontati con il precedente esercizio.

Analisi dei dati economici riclassificati

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2023	di cui non ricorrente	2023 Normalizzato	%	2022	di cui non ricorrente	2022 Normalizzato	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	74.265		74.265	100,0%	78.107		78.107	100,0%
Altri ricavi e proventi	6.457	1.343	5.114	6,9%	5.725		5.725	7,3%
Totale ricavi	80.722	1.343	79.379	106,9%	83.833		83.833	107,3%
Costi di acquisto materie prime e variazione delle rimanenze di magazzino	(29.677)		(29.677)	-40,0%	(31.279)		(31.279)	-40,0%
Prestazioni di servizi	(15.331)	(268)	(15.063)	-20,3%	(14.566)	(553)	(14.013)	-17,9%
Oneri diversi di gestione	(3.008)		(3.008)	-4,0%	(5.191)		(5.191)	-6,6%
Valore aggiunto	32.705	1.075	31.630	42,6%	32.797	(553)	33.350	42,7%
Costo del lavoro	(29.395)	(403)	(28.992)	-39,0%	(28.181)	(1.558)	(26.623)	-34,1%
EBITDA	3.310	672	2.638	3,6%	4.616	(2.111)	6.727	8,6%
Ammortamenti	(6.201)	(289)	(5.912)	-8,0%	(5.607)		(5.607)	-7,2%
Accantonamenti e svalutazioni	-		-	0,0%	(49)		(49)	-0,1%
EBIT	(2.891)	383	(3.274)	-4,4%	(1.040)	(2.111)	1.071	1,4%
Proventi e oneri finanziari	(15.001)	(2.822)	(12.179)	-16,4%	23.386	(1.544)	24.930	31,9%
Proventi da partecipazioni	4.175		4.175		5.142		5.142	
Risultato prima delle imposte	(13.717)	(2.439)	(11.278)	-15,2%	27.487	(3.655)	31.142	39,9%
Imposte sul reddito	4.014	(20)	4.034	5,4%	(7.060)	20	(7.080)	-9,1%
Utile netto di Gruppo e terzi	(9.703)	(2.459)	(7.244)	-9,8%	20.428	(3.635)	24.063	30,8%

I ricavi della gestione caratteristica derivano principalmente da (i) ricavi da contratti con i clienti per Euro 74.265 migliaia (Euro 78.017 migliaia nell'esercizio 2022) e (ii) altri ricavi e proventi per Euro 5.114 migliaia (Euro 5.725 migliaia nell'esercizio 2022).

Il risultato operativo normalizzato dell'esercizio 2023 risulta negativo per Euro 3.274 migliaia, dopo aver scontato ammortamenti per Euro 5.912 migliaia (di cui Euro 4.407 migliaia riferiti ad attività materiali, Euro 234 migliaia ad attività immateriali ed Euro 1.271 migliaia alle attività in diritto d'uso a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16).

Il risultato della gestione finanziaria normalizzato, negativo per Euro 12.179 migliaia, include proventi finanziari per Euro 17.939 migliaia ed oneri finanziari per Euro 30.118 migliaia. Tale risultato comprende, inoltre, differenze cambio nette negative per Euro 9.109 migliaia, per la maggior parte non realizzate.

I proventi da partecipazioni pari a Euro 4.175 migliaia si riferiscono prevalentemente ai dividendi delle società controllate incassati nel corso del 2023.

Il risultato netto dell'esercizio 2023 si attesta ad una perdita di Euro 9.703 migliaia, dopo aver iscritto imposte sul reddito per un importo positivo di Euro 4.014 migliaia.

Analisi dei dati patrimoniali riclassificati

La struttura patrimoniale di GVS S.p.A. al 31 dicembre 2023, raffrontata con quella al 31 dicembre 2022, è di seguito riportata:

Stato patrimoniale riclassificato della Capogruppo GVS SpA	31 dic. 2023	31 dic. 2022
(in migliaia di Euro)		
Immobilizzazioni immateriali nette	2.799	2.694
Diritti d'uso netti	1.797	2.227
Immobilizzazioni materiali nette	26.847	27.241
Partecipazioni	391.446	333.560
Altre attività immobilizzate	6.896	4.075
Derivati attivi	4.829	6.648
Crediti finanziari non correnti verso controllate	165.677	269.207
Capitale immobilizzato (A)	600.291	645.652
Crediti commerciali netti	20.514	29.419
Rimanenze	8.183	9.656
Debiti verso fornitori	(9.156)	(12.094)
Capitale circolante netto commerciale (B)	19.541	26.981
Altre attività correnti	10.177	12.512
Altre passività correnti	(15.561)	(12.909)
Totale attività/passività correnti (C)	(5.384)	(397)
Capitale di esercizio netto (D)= (B) + (C)	14.157	26.585
Altre passività non correnti (E)	(5.565)	(8.881)
Trattamento di fine rapporto e fine mandato (F)	(2.146)	(3.623)
Fondi per rischi e oneri (G)	(2.898)	(4.843)
Capitale investito netto (H) = (A+D+E+F+G)	603.839	654.889
Patrimonio netto	(194.919)	(205.212)
Patrimonio netto consolidato (I)	(194.919)	(205.212)
(Indebitamento finanziario netto a breve termine)/Disponibilità	(24.313)	(371.504)
(Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine)	(384.607)	(78.173)
Indebitamento finanziario netto (L)	(408.920)	(449.677)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto (M) = (I+L)	(603.839)	(654.889)

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2023, pari a Euro 603.839 migliaia, è stato interamente finanziato per Euro 194.919 migliaia dal patrimonio netto e per Euro 408.920 migliaia dall'indebitamento finanziario netto. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali sono analizzate ed illustrate nelle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto e posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Capogruppo al 31 dicembre 2023, raffrontata con il 31 dicembre 2022, è così dettagliata:

Indebitamento finanziario netto e PFN della Capogruppo GVS SpA <i>(in migliaia di Euro)</i>		31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Cassa		17	35
Disponibilità liquide		118.217	35.326
Titoli detenuti per la negoziazione		-	-
(A)	Liquidità	118.234	35.361
Crediti finanziari verso controllate		28.753	26.174
Altri crediti finanziari		-	-
(B)	Crediti finanziari correnti	28.753	26.174
(C)	Debiti bancari correnti	-	-
(D)	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(99.954)	(431.912)
Debiti finanziari verso controllanti		(1.531)	-
Debiti finanziari verso controllate		(50.719)	-
Debiti finanziari verso altre società del Gruppo GVS Group per <i>leasing</i>		(389)	(838)
Debiti finanziari per <i>leasing</i>		(366)	(288)
Altri Debiti finanziari		(18.341)	-
(E)	Altri debiti finanziari correnti	(71.346)	(1.126)
(F)	Indebitamento finanziario corrente (C)+(D)+(E)	(171.300)	(433.039)
(G)	Indebitamento finanziario corrente netto (A)+(B)+(F)	(24.313)	(371.504)
Debiti bancari non correnti		(270.413)	(86)
Prestiti obbligazionari non correnti		-	-
Debiti finanziari non correnti verso controllanti		(75.000)	-
Debiti finanziari non correnti verso controllate		(21.085)	(43.845)
Debiti finanziari verso altre società del Gruppo GVS Group per <i>leasing</i>		(721)	(872)
Debiti finanziari non correnti per <i>leasing</i>		(404)	(307)
Strumenti derivanti non correnti		-	-
Altri debiti finanziari		(16.984)	(33.063)
(H)	Indebitamento finanziario non corrente	(384.607)	(78.173)
(I)	Indebitamento finanziario netto (G)+(H)	(408.920)	(449.677)
Strumenti derivanti non correnti		4.829	6.648
Crediti finanziari non correnti verso controllate		165.677	269.207
Debiti finanziari per <i>leasing</i>		1.880	2.305
Totale posizione finanziaria netta		(236.535)	(171.516)

Il rendiconto finanziario in forma completa è riportato nei prospetti contabili.

INVESTIMENTI

La politica degli investimenti attuata dal Gruppo è volta alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti, nonché all'ideazione di nuove soluzioni tecnologiche da integrare nella propria offerta commerciale. In particolare, per il Gruppo assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti. Inoltre, il Gruppo, nel corso dell'anno ha sostenuto investimenti volti sia a migliorare l'efficienza produttiva, attraverso il rafforzamento e il potenziamento dei processi di automazione, sia a adeguare la capacità produttiva per garantire flessibilità immediata a fronte di un eventuale incremento del livello di attività o emersione di nuovi *trend* di prodotto.

Gli investimenti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023 sono prevalentemente riconducibili al potenziamento della capacità produttiva e mantenimento delle produzioni di tutte le divisioni di *business*. Gli investimenti del periodo si riferiscono per circa Euro 4.113 migliaia alla realizzazione del nuovo stabilimento di Suzhou (Cina), la cui costruzione è partita nel corso del precedente esercizio.

Inoltre, si precisa che, con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2023, i principali investimenti hanno riguardato gli stabilimenti produttivi in Italia, gli stabilimenti negli Stati Uniti d'America ed i siti GVS presenti nel Regno Unito, in Cina, Romania e in Messico.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

GVS, grazie ai suoi centri di ricerca e sviluppo dislocati in tutto il mondo, offre un servizio estremamente efficiente e personalizzato rispetto alle esigenze dei propri clienti: dall'ideazione e design del prodotto, fino alla validazione e alla produzione per grandi quantitativi.

L'attività di R&D svolta dal Gruppo è finalizzata sia all'introduzione di nuovi prodotti che all'implementazione di nuovi processi produttivi. L'attività si articola in differenti fasi, che vanno dall'ideazione e avvio del processo di progettazione del nuovo prodotto o processo all'industrializzazione su larga scala. Si riporta di seguito i principali indicatori riferiti al periodo in esame confrontato con il periodo dell'esercizio precedente.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Spese per ricerca e sviluppo	24.978	23.183
Spese per ricerca e sviluppo/ricavi da contratti con i clienti	5,9%	6,0%

RISORSE UMANE

Le Persone costituiscono il patrimonio più importante per GVS. La nostra missione è quella di migliorare e proteggere la vita delle persone raggiungendo tre obiettivi principali: promuovere la cultura della sicurezza e del benessere, portare innovazione nei settori in cui operiamo attraverso la ricerca e garantire l'affidabilità delle tecnologie del domani per creare un futuro sostenibile. Questa missione guida internamente le nostre decisioni ed il modo in cui gestiamo e formiamo le nostre risorse.

Lavoriamo costantemente per garantire un ambiente di lavoro sicuro e sereno, basato sul rispetto per le persone, la solidarietà, l'assenza di discriminazione e l'attenta osservanza di tutte le leggi e culture locali di ciascuno dei paesi in cui operiamo.

Per supportare la crescita continua dell'azienda e garantire una gestione attenta delle persone anche in una dimensione e complessità maggiori, crediamo sia fondamentale l'investimento nei processi HR. Disegnare ed implementare sistemi sempre più efficaci per attrarre, selezionare e fare *retention* dei talenti è la strategia fondamentale per la sostenibilità del Gruppo. L'obiettivo è di rafforzare tutte le aree aziendali, basandoci sulle solide competenze degli uomini e delle donne di maggiore esperienza, unita all'entusiasmo di chi inizia il suo percorso di sviluppo professionale e di chi porta dall'esterno nuove competenze e nuove prospettive.

Crediamo fortemente nell'efficacia della condivisione degli obiettivi e della remunerazione per tenere sempre alta la motivazione e il livello di soddisfazione delle nostre Persone, guidando in modo forte l'ottenimento dei risultati strategici. Gli obiettivi aziendali sono diffusi a tutti i livelli organizzativi.

La formazione dei dipendenti, unita all'attitudine al far accadere le cose che ricerchiamo in tutto il *management*, nonché alla spinta al miglioramento continuo, sono alla base delle innovazioni, dell'affidabilità e della qualità dei prodotti e dei servizi che il Gruppo offre.

L'organizzazione aziendale è snella. I processi, al tempo stesso rigorosi, ma flessibili, garantiscono rapidità nelle decisioni, con l'obiettivo di fornire sempre alti livelli di servizio ai nostri Clienti.

I valori che caratterizzano le persone di GVS sono l'onestà, la trasparenza, il rispetto e la semplicità, uniti ad uno stile di *leadership* aperto e dinamico che favorisce la creazione di un ambiente in cui tutti sono spinti a dare il meglio e concentrati nel garantire una crescita costante insieme al miglioramento continuo, mantenendo un sano stile di vita ed un ambiente di lavoro sereno.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non possiede, e non ha mai posseduto, azioni o quote di società controllanti, anche per interposta persona e/o società, pertanto nel corso del 2023 non ha dato corso ad operazioni di compravendita sulle predette azioni e/o quote.

A partire dall'8 ottobre 2021, la Società ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2021. In data 18 settembre 2023 GVS SpA, in attuazione della delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie del 3 maggio 2023, ha conferito l'incarico a Kepler Cheuvreux SA, per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità sul mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("Euronext Milan"), in condizioni di indipendenza. L'attività di sostegno della liquidità sulle azioni ordinarie emesse da GVS S.p.A. ha durata 12 mesi, a decorrere dal 20 settembre 2023, fino ad un massimo di Euro 1,5 milioni, ai sensi della prassi di mercato ammessa n. 1 di cui alla Delibera Consob 7 aprile 2020, n. 21318. Alla data del 31 dicembre 2023 le azioni proprie in portafoglio sono n. 241.142 azioni per una quota totale pari all'0,14% del capitale sociale della Società.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche od inusuali.

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo con gli analoghi valori del bilancio consolidato di Gruppo, riferito al 31 dicembre 2023 e al precedente esercizio.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023		31 dicembre 2022	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Bilancio d'esercizio GVS SpA	194.919	(9.703)	205.212	20.428
Differenze tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il loro valore nel bilancio della Capogruppo e risultati delle controllate:	137.529	31.124	119.672	11.520
Avviamenti	6.744	-	6.205	-
Eliminazione operazioni infragruppo	(4.637)	(1.563)	(2.974)	(1.591)
Storno dividendi infragruppo	-	(6.503)	-	(5.152)
Rettifiche per l'allineamento dei bilanci individuali ai principi contabili di Gruppo	(77)	287	(441)	(1.084)
Patrimonio netto e utile di terzi	(27)	5	(45)	(22)
Bilancio Consolidato Gruppo GVS	334.451	13.647	327.629	24.098
Patrimonio netto e utile di terzi	27	(5)	45	22
Totale patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	334.478	13.642	327.674	24.120

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

La Società nello svolgimento della sua attività risente dei rischi finanziari, così come ampiamente descritti nelle Note illustrative e ove per tali si intendono:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio, tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo, e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari" delle Note illustrative.

In relazione ai conflitti bellici in corso in Ucraina e Medio Oriente, la Società monitora quotidianamente il contesto geopolitico e la situazione in questi paesi per valutare i potenziali effetti futuri diretti e indiretti, sia in termini di rafforzamento delle dinamiche inflattive sui mercati di approvvigionamento delle materie prime e dei costi energetici, sia in termini di riduzione delle vendite nelle aree interessate. Attualmente l'esposizione diretta del Gruppo nei confronti delle aree interessate è marginale.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

In ordine ai rapporti con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, si rinvia alle indicazioni analitiche riportate nelle note di commento del presente Bilancio. Di seguito ripiloghiamo le tipologie dei rapporti intercorsi:

Società	Natura dei rapporti
Controllante - GVS Group S.r.l.	Finanziari, consolidato fiscale
Controllate	Commerciali, prestazioni di servizi e finanziari
Consociate - Società del Gruppo GVS Group	Prestazioni di servizi

La GVS SpA e la controllata Haemotronic SpA aderiscono al regime di tassazione opzionale del consolidato fiscale nazionale in capo a GVS Group S.r.l. Le operazioni poste in essere con le parti controllate sono principalmente di natura commerciale (compravendita di materie prime e prodotti finiti, nonché all'erogazione di servizi in ambito produzione) e finanziaria (erogazione di finanziamenti infragruppo) e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Segnaliamo inoltre che la Società e alcune sue controllate hanno stipulato, a normali condizioni di mercato, contratti di locazione immobiliare con società consociate, direttamente o indirettamente controllate dalla stessa GVS Group S.r.l.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. La loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010.

La Società nelle note al bilancio consolidato e d'esercizio fornisce le informazioni richieste ai sensi dell'art. 154-ter del TUF così come indicato dal Reg. Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nei prospetti allegati.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Operazioni con parti correlate" delle Note illustrative.

CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di corporate governance adottato da GVS è aderente alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane edito da Borsa Italiana S.p.A. In ottemperanza agli obblighi normativi viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che contiene una descrizione generale del sistema di

governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

La suddetta Relazione è consultabile sul sito internet www.gvs.com/it/governance.

Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Il Consiglio di Amministrazione annualmente su proposta del Comitato per la Remunerazione, definisce la politica sulle remunerazioni, in conformità alle disposizioni regolamentari e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Ai sensi di legge, la politica in materia di remunerazione e sui compensi costituisce la prima sezione della Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti e sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il Bilancio di esercizio 2023.

DICHIARAZIONE DATI NON FINANZIARI

La società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D.Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2023, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" è disponibile sul sito internet del Gruppo www.gvs.com.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2023

In data 8 marzo 2023, GVS SpA ha sottoscritto un contratto con il socio di maggioranza GVS Group Srl, avente ad oggetto un finanziamento soci subordinato e non garantito di Euro 75 milioni con scadenza il 31 dicembre 2027, erogato il giorno successivo la firma del contratto.

Tale soluzione ha consentito, successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2022, il rispetto del livello di covenant finanziario leverage ratio (pari a 3,5x), calcolato pro-formando la cassa derivante dal finanziamento soci al 31 dicembre 2022 e senza considerare l'ammontare del finanziamento soci come debito finanziario al fine del calcolo del leverage ratio, come risultante dagli accordi raggiunti con le controparti finanziarie in data 23 dicembre 2022.

In data 8 marzo 2023 la Società ha raggiunto un accordo con (i) il pool di banche finanziatrici delle linee di credito (EUR 230 milioni, scadenza 2027 ed EUR 150 milioni, scadenza 2026) e gli istituti di credito in merito ai finanziamenti bilaterali in essere, nonché (ii) i portatori delle obbligazioni di cui ai prestiti obbligazionari (EUR 40 milioni, scadenza 2024, e USD 35 milioni, scadenza 2024), per la modifica del covenant finanziario interest coverage ratio. L'accordo prevede un abbassamento del parametro dell'interest coverage ratio per le verifiche al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2023 rispetto ai livelli fissati in sede di sottoscrizione dei finanziamenti e degli accordi di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (da 4,5x a 3,5x). La ridefinizione di tale parametro è stata negoziata in via prudenziale per tener conto di uno scenario nell'esercizio 2023 di incremento degli oneri finanziari in capo alla Società ad esito della politica di aumento dei tassi messa in campo dalla Banca Centrale Europea per contrastare i fenomeni inflazionistici.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati eventi significativi successivi alla chiusura del periodo.

CAMBIAMENTI CLIMATICI E POTENZIALI IMPATTI PER IL GRUPPO

Per quanto riguarda il cambiamento climatico, esso è oggetto di attenzione da parte del *Management* della Società che ne valuta sia i rischi, definendo le strategie tese a ridurre gli impatti degli stessi sull'operatività del Gruppo, sia le conseguenze della propria attività sul cambiamento climatico stesso.

I recenti lavori della 28^ conferenza delle Parti delle Nazioni Unite (COP 28), presieduta dagli Emirati Arabi Uniti, hanno confermato la centralità e l'urgenza dell'agenda climatica. Le guerre in Ucraina ed in Medio Oriente, e in particolar modo la connessa crisi energetica ed un aumentato consumo di carbone per far fronte alla crisi, hanno posto l'accento sulla necessità di accelerare la transizione verso fonti rinnovabili come strumento di rafforzamento della sicurezza energetica.

Il *Management* del Gruppo GVS, in linea con tali principi, considera la tutela dell'ambiente un obiettivo prioritario e si impegna a promuovere azioni volte al miglioramento delle prestazioni ambientali e di contenimento degli impatti generati.

Per maggiori approfondimenti sui dati quantitativi per consumi di energia, emissioni, gestione dei rifiuti si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziaria 2023.

Il *Management*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, ha effettuato delle valutazioni sui possibili rischi ed incertezze legati ai cambiamenti climatici. Si riporta di seguito la sintesi dell'analisi condotta utilizzando lo schema della *Task Force on Climate Related Financial Disclosure*.

Rischi legati al clima	Potenziali Impatti
Rischi normativi e legali	Non si prevedono impatti economici significativi derivanti da incrementi di costi o riduzioni della domanda di prodotti e servizi
Rischi della tecnologia	Non si prevedono impatti economici significativi legati alla sostituzione di prodotti e servizi con altri a basse emissioni, non si prevedono costi di sviluppo ed implementazione di nuovi processi significativi
Rischi di mercato	Non si prevedono impatti economici significativi legati alla riduzione della domanda di beni e servizi per cambio delle abitudini dei consumatori o incremento delle materie prime
Rischi reputazionali	Non si prevedono impatti economici significativi legati alle aspettative degli <i>stakeholder</i> sulle tematiche relative al <i>climate change</i> e sui danni reputazionali derivanti da una eventuale perdita di credibilità al Gruppo nel caso del mancato sviluppo di un'adeguata strategia climatica.

Il *Management* del Gruppo valuta costantemente soluzioni che possano mitigare impatti negativi legati all'incremento dei costi e dall'altro garantire un contenimento degli effetti negativi che l'attività di impresa ha sul clima.

In considerazione di quanto riportato sopra, gli Amministratori non prevedono rischi significativi legati ai cambiamenti climatici e non prevedono effetti significativi sui risultati economico finanziari del Gruppo. Alla data della presente relazione non sussistono rischi significativi di rettifica dei valori contabili di attività e di passività o incertezze che influenzano le ipotesi utilizzate per elaborare le stime, derivanti dal cambiamento climatico.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

GVS continua nel suo percorso di miglioramento continuo della *performance* economica e finanziaria, iniziato nel quarto trimestre del 2022 e proseguito nell'anno appena trascorso nonostante l'impatto negativo delle politiche di *de-stocking* della propria clientela sulla crescita del fatturato.

La Società si attende di realizzare nel primo trimestre del 2024 un fatturato sostanzialmente in linea con il primo trimestre 2023, legato ad un effetto residuo del *de-stocking*, in particolare nelle divisioni *Healthcare & Life Sciences* ed *Energy & Mobility*; una graduale ripresa della crescita dei volumi di vendita è attesa nella seconda parte dell'esercizio 2024.

In termini di profittabilità, GVS continuerà nel suo processo di miglioramento, grazie al contributo delle azioni di efficientamento in corso.

Alla luce delle azioni sopra descritte, GVS si attende di realizzare nell'esercizio 2024 i seguenti risultati:

- una crescita *low-to-mid single digit* del fatturato consolidato rispetto all'esercizio 2023;
- un margine EBITDA normalizzato in crescita tra i 100 e i 200 punti base rispetto all'esercizio 2023;
- un *adjusted leverage ratio* previsto al 31 dicembre 2024 in un intorno di 2.0x.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione nel sottoporre all'assemblea degli Azionisti l'approvazione del Bilancio d'esercizio (Bilancio separato) al 31 dicembre 2023, che evidenzia una perdita netta di Euro 9.703.061 propone che l'assemblea deliberi:

- di approvare il Bilancio d'esercizio (Bilancio separato) al 31 dicembre 2023;
- di approvare la proposta di copertura della perdita netta dell'esercizio 2023, pari ad Euro 9.703.061, mediante l'utilizzo della riserva straordinaria.

Zola Predosa, 26 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Massimo Scagliarini
Amministratore Delegato





05.

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023

Sommario

Bilancio Consolidato 31 Dicembre 2023 32

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	36
Conto economico consolidato	37
Conto economico complessivo consolidato	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	40
Rendiconto finanziario consolidato	42

Note Illustrative al Bilancio Consolidato 31 Dicembre 2023 43

1. Informazioni generali	43
2. Sintesi dei principi contabili adottati	43
3. Principi contabili di recente emissione	68
4. Stime e assunzioni	72
5. Gestione dei rischi finanziari	73
6. Informativa per settori operativi	81
7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	82
8. Note al conto economico consolidato	110
9. Iperinflazione	118
10. Ricavi e costi operativi non ricorrenti	119
11. Operazioni con parti correlate	120
12. Impegni e rischi	124
13. Compensi ad amministratori e sindaci	124
14. Compensi alla società di revisione	124

15. Attività di ricerca e sviluppo	125
16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	125
17. Approvazione del Bilancio Consolidato e autorizzazione alla pubblicazione	125

Prospetti Allegati al Bilancio Consolidato 126

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate	126
Conto economico consolidato, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate	129
Rendiconto finanziario consolidato, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate	128
Conto economico consolidato, con indicazione degli ammontari derivanti da transazioni non ricorrenti	129
Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB	130

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154-bis del d.Lgs 58/98 132

Relazione della Società di Revisione Indipendente Relativamente al Bilancio Consolidato 31 Dicembre 2023 133



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata*

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2023	2022
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività immateriali	7.1	471.701	494.846
Attività per diritto d'uso	7.2	20.207	22.991
Attività materiali	7.3	122.884	120.404
Attività per imposte anticipate	7.4	2.852	3.487
Attività finanziarie non correnti	7.5	3.531	3.754
Strumenti finanziari derivati non correnti	7.6	4.829	6.648
Altri crediti e attività non correnti	7.11	3.037	1.695
Totale Attività non correnti		629.041	653.825
Attività correnti			
Rimanenze	7.7	84.808	106.922
Crediti commerciali	7.8	54.114	72.944
Attività derivanti da contratti con i clienti	7.9	964	1.205
Crediti per imposte correnti	7.10	7.486	5.691
Altri crediti e attività correnti	7.11	12.753	12.514
Attività finanziarie correnti	7.5	2.484	4.779
Disponibilità liquide	7.12	191.473	135.169
Totale Attività correnti		354.082	339.224
TOTALE ATTIVITÀ		983.123	993.049
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale		1.750	1.750
Riserve		319.054	301.780
Risultato netto		13.647	24.098
Patrimonio netto di Gruppo		334.451	327.628
Patrimonio netto di Terzi		27	46
Totale Patrimonio netto	7.13	334.478	327.674
Passività non correnti			
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> non corrente	7.14	24.677	40.983
Passività finanziarie non correnti	7.15	351.337	10.989
Passività per <i>leasing</i> non correnti	7.2	13.164	16.899
Passività per imposte differite	7.4	35.447	46.086
Fondi per benefici ai dipendenti	7.17	3.120	4.630
Fondi per rischi e oneri	7.18	8.529	9.221
Totale Passività non correnti		436.274	128.808
Passività correnti			
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> corrente	7.14	18.342	-
Passività finanziarie correnti	7.15	107.729	438.238
Passività per <i>leasing</i> correnti	7.2	7.384	8.312
Debiti commerciali	7.19	38.452	57.944
Passività derivanti da contratti con i clienti	7.9	6.029	7.224
Debiti per imposte correnti	7.10	8.130	2.662
Altri debiti e passività correnti	7.20	26.305	22.187
Totale Passività correnti		212.370	536.567
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		983.123	993.049

(*) Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2016, gli effetti delle transazioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sono evidenziati nei prospetti allegati.

Conto economico consolidato*

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Ricavi da contratti con i clienti	8.1	424.737	387.591
Altri ricavi e proventi	8.2	7.620	4.442
Ricavi totali		432.357	392.033
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	8.3	(144.236)	(141.198)
Costi per il personale	8.4	(131.754)	(123.529)
Costi per servizi	8.5	(56.740)	(54.573)
Altri costi operativi	8.6	(6.872)	(5.301)
Margine operativo lordo (EBITDA)		92.755	67.432
Svalutazioni nette di attività finanziarie	8.7	(594)	(506)
Ammortamenti e svalutazioni	8.8	(44.125)	(37.972)
Risultato operativo (EBIT)		48.036	28.955
Proventi finanziari	8.9	3.339	15.145
Oneri finanziari	8.9	(33.056)	(9.475)
Risultato prima delle imposte		18.319	34.625
Imposte sul reddito	8.10	(4.677)	(10.505)
Risultato netto		13.642	24.120
<i>di cui Gruppo</i>		<i>13.647</i>	<i>24.098</i>
<i>di cui Terzi</i>		<i>(5)</i>	<i>22</i>
<i>Risultato netto per azione base (in euro)</i>	8.11	<i>0,08</i>	<i>0,14</i>
<i>Risultato netto per azione diluito (in euro)</i>	8.11	<i>0,08</i>	<i>0,14</i>

(*) Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2016, gli effetti delle transazioni con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nei prospetti allegati.

Conto economico complessivo consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Risultato netto		13.642	24.120
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi			
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	7.6	(1.819)	6.525
Effetto fiscale		436	(1.566)
Differenza da conversione bilanci in valuta estera	7.13	(6.828)	2.052
		(8.210)	7.011
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi			
Utili (perdite) attuariali per piani per dipendenti a benefici definiti	7.17	(277)	772
Effetto fiscale		77	(215)
		(200)	557
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(8.410)	7.568
Risultato netto complessivo		5.232	31.688
di cui Gruppo		5.282	31.683
di cui Terzi		(50)	5



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserve				Riserve			Risultato netto	Patrimonio netto di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
		Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di traduzione	Riserva negativa azioni proprie	Riserva utili e perdite attuariali	Utili (perdite) a nuovo e altre riserve				
Al 31 dicembre 2021	1.750	92.770	350	35.022	(3.246)	(3.448)	(113)	104.632	67.590	295.307	40	295.347
Risultato netto	-	-	-	-	-	-	-	-	24.098	24.098	22	24.120
Totale altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	2.069	-	557	4.959	-	7.585	(17)	7.568
Risultato netto complessivo	-	-	-	-	2.069	-	557	4.959	24.098	31.683	5	31.688
Destinazione risultato netto esercizio precedente	-	-	-	25.606	-	-	-	41.984	(67.590)	-	-	-
Aumento riserve per long term incentives	-	-	-	-	-	-	-	1.875	-	1.875	-	1.875
Riserva iperinflazione	-	-	-	-	-	-	-	169	-	169	-	169
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	(1.405)	-	-	-	(1.405)	-	(1.405)
Al 31 dicembre 2022	1.750	92.770	350	60.628	(1.177)	(4.853)	444	153.619	24.098	327.629	46	327.674

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserve				Riserve			Risultato netto	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale patrimonio netto
		Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di traduzione	Riserva negativa azioni proprie	Riserva utili e perdite attuariali	Utili (perdite) a nuovo e altre riserve				
Al 31 dicembre 2022	1.750	92.770	350	60.628	(1.177)	(4.853)	444	153.619	24.098	327.629	46	327.674
Risultato netto	-	-	-	-	-	-	-	-	13.647	13.647	(5)	13.642
Totale altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	(6.783)	-	(200)	(1.382)	-	(8.365)	(45)	(8.410)
Risultato netto complessivo	-	-	-	-	(6.783)	-	(200)	(1.382)	13.647	5.282	(50)	5.232
Destinazione risultato netto esercizio precedente	-	-	-	4.274	-	-	-	19.824	(24.098)	-	-	-
Assegnazione azioni proprie per long term incentives	-	-	-	-	-	2.406	-	(2.406)	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	(77)	-	15	-	(62)	-	(62)
Riserva iperinflazione	-	-	-	-	284	-	-	298	-	582	32	614
Aumento riserve per long term incentives	-	-	-	-	-	-	-	1.019	-	1.019	-	1.019
Al 31 dicembre 2023	1.750	92.770	350	64.902	(7.676)	(2.524)	244	170.987	13.647	334.451	27	334.478

Rendiconto finanziario consolidato*

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Risultato prima delle imposte		18.319	34.625
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.8	44.125	37.972
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	8.2 - 8.6	74	21
Oneri / (proventi) finanziari	8.9	29.717	(5.671)
Altre variazioni non monetarie		4.363	6.750
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		96.598	73.697
Variazione delle rimanenze	7.7	14.637	3.144
Variazione dei crediti commerciali	7.8	19.150	(11.921)
Variazione dei debiti commerciali	7.19	(17.394)	13.834
Variazione di altre attività e passività	7.11 - 7.20	3.793	9.133
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti	7.17 - 7.18	(4.707)	(1.919)
Imposte pagate	8.10	(10.508)	(9.846)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		101.569	76.121
Investimenti in attività materiali	7.3	(21.314)	(17.841)
Investimenti in attività immateriali	7.1	(6.862)	(5.024)
Dismissioni di attività materiali	7.3	357	129
Investimenti in attività finanziarie	7.5	(96.601)	(4.116)
Disinvestimenti di attività finanziarie	7.5	98.691	6.451
Corrispettivo acquisizione ramo d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquisite		(1.098)	(236.027)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(26.826)	(256.429)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	7.15	75.000	232.531
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	7.15	(68.875)	(43.861)
Variazione di debiti finanziari correnti	7.15	2.174	-
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	7.2	(8.576)	(5.390)
Oneri finanziari pagati	8.9	(17.913)	(4.903)
Proventi finanziari incassati	8.9	3.339	1.808
Azioni proprie	7.13	(62)	(1.405)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		(14.913)	178.780
Totale variazione disponibilità liquide		59.830	(1.527)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		135.169	136.893
Totale variazione disponibilità liquide		59.830	(1.527)
Differenze da conversione su disponibilità liquide		(3.526)	(197)
Disponibilità liquide alla fine del periodo		191.473	135.169

(*) Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2016, gli effetti delle transazioni con parti correlate sui flussi finanziari consolidati sono evidenziati nei prospetti allegati.

Note illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023

1. Informazioni generali

1.1 Premessa

GVS S.p.A. (di seguito "GVS", la "Società" o la "Capogruppo" e insieme alle società da questa controllate il "Gruppo GVS" o il "Gruppo") è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Zola Predosa (BO), Via Roma 50, organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

GVS è controllata dalla società GVS Group S.p.A. (di seguito "GVS Group"), che detiene direttamente il 60% del capitale sociale. Non vi sono soggetti che esercitano attività di direzione e coordinamento sulla Società. La controllante di ultimo livello è Lighthouse 11 SpA, che detiene direttamente il 50,52% del capitale sociale della GVS Group.

Il Gruppo GVS è *leader* nella fornitura di soluzioni di filtrazione avanzate per applicazioni altamente critiche e offre soluzioni avanzate di filtrazione per molteplici applicazioni principalmente nel settore: *Healthcare & Life Sciences*.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 (di seguito il "Bilancio Consolidato") è redatto in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea. Per "IFRS" si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dal precedente *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

Il bilancio consolidato è stato inoltre predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla CONSOB in materia di schemi di bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni CONSOB in materia di bilancio.

Il presente Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 marzo 2023 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato.

2.2 Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, nonché dalle note illustrative ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Gruppo adotta una struttura di conto economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per natura, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale e finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto. Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate dall'impresa come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*, e per i bilanci di società che operano in economie soggette a iperinflazione, redatti sulla base del criterio dei costi correnti.

Con riferimento alla prospettiva della continuità dell'attività aziendale, si evidenzia che la *performance* economica e finanziaria del Gruppo registrata nel corso dell'esercizio è risulta molto positiva e le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, pari a Euro 191,5 milioni, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti adeguati ad adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività del Gruppo.

Gli Amministratori, sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria e in considerazione di quanto indicato nel paragrafo precedente ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale con il quale hanno redatto il presente bilancio consolidato.

Per ciò che concerne l'andamento dell'anno 2023 si rimanda a quando esposto nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

2.3 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli EU-IFRS.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate da GVS, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale, al capitale sociale e alla quota detenuta direttamente.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2023	Controllante diretta	Percentuale di controllo al 31 dicembre	
					2023	2022
YUYao Yibo Medical Device Co. Ltd	Cina - Yuyao	CNY	5.420.000	GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	100,00%	100,00%
GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	Cina - Suzhou (RPC)	CNY	182.658.405	GVS SpA	100,00%	100,00%
Suzhou GVS Trading Co. Ltd.	Cina - Ningbo	CNY	250.000	GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	100,00%	100,00%
GVS Fortune Holding Ltd	Hong Kong (RPC)	HKD	1	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS North America Inc	USA - Sanford (MA)	USD	Na	GVS North America Holdings Inc	100,00%	100,00%
GVS Filtration Inc	USA - Findlay (OH)	USD	10	GVS North America Holdings Inc	100,00%	100,00%
GVS NA Holdings Inc	USA - Sanford (MA)	USD	0,10	GVS SpA	100,00%	100,00%
Fenchurch Environmental Group Ltd	Regno Unito - Morecambe	GBP	1.469	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Filter Technology UK Ltd	Regno Unito - Morecambe	GBP	27.000	Fenchurch Environmental Group Ltd	100,00%	100,00%
GVS do Brasil Ltda	Brasile - Municipio de Monte Mor, Campinas	BRL	20.755.226	GVS SpA	99,95%	99,95%
GVS Argentina Sa	Argentina - Buenos Aires	ARS	1.510.212	GVS SpA	94,12%	94,12%
GVS Filter Technology de Mexico	Messico - Nuevo Leon	MXN	50.000	GVS SpA	99,90%	99,90%
GVS Korea Ltd	Korea - Seul	KRW	100.000.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Microfiltrazione Srl	Romania - Ciorani	RON	1.600	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Japan KK	Giappone - Tokyo	JPY	1.000.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Russia LLC	Russia - Mosca	RUB	10.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Filtre Teknolojileri	Turchia - Istanbul	TRY	100.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Puerto Rico LLC	Puerto Rico - Fajardo	USD	Na	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Filtration SDN. BHD.	Malesia - Petaling Jaya	MYR	3.000.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Filter India Private Limited	India - Mumbai	INR	100.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
Abretec Group LLC	USA - Detroit (MI)	USD	14.455.437	GVS North America Holdings Inc	100,00%	100,00%
Goodnan Brands LLC	USA - Detroit (MI)	USD	0	GVS North America Holdings Inc	100,00%	100,00%
RPB Safety LLC	USA - Detroit (MI)	USD	0	Abretec Group LLC	100,00%	100,00%
RPB Manufacturing LLC	USA - Detroit (MI)	USD	0	Abretec Group LLC	100,00%	100,00%
RPB IP LLC	USA - Detroit (MI)	USD	0	Abretec Group LLC	100,00%	100,00%
RPB Safety Ltd	New Zeland Christchurch	NZD	1.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
GVS Filtration Co., Ltd.	Thailandia - Bangkok	THB	12.000.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
Shanghai Transfusion Technology Co. Ltd	Cina - Shanghai (RPC)	CNY	86.757.543	GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	100,00%	100,00%
Suzhou Laishi Transfusion Equipment Co. Ltd.	Cina - Suzhou (RPC)	CNY	2.271.895	Shanghai Transfusion Technology Co. Ltd	100,00%	100,00%
GVS Logistics Management (Shanghai) Co. Ltd	Cina - Shanghai (RPC)	CNY	25.000.000	GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	100,00%	NA
GVS Vietnam Company Limited	Vietnam - Ho Chi Minh City	VND	449.800.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
Haemotronic SpA	Italia - Mirandola (MO)	EUR	5.040.000	GVS SpA	100,00%	100,00%
Htmex inc	USA - Mcallen (TX)	USD	2.500.000	Haemotronic SpA	100,00%	100,00%
Haemotronic de Mexico S DE RL DE CV	Mexico- Raynosa	MXN	29.603	Htmex Inc	100,00%	100,00%

Si precisa che alla data di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento sono state consolidate con il metodo integrale.

Ad eccezione di GVS Filter India Private Limited, il cui esercizio sociale termina al 31 marzo, la data di chiusura dei bilanci delle società appartenenti all'area di consolidamento è il 31 dicembre, data coincidente con quella di chiusura del bilancio della Capogruppo.

Nel corso del mese di dicembre 2023, GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd, (detenuta al 100% da GVS S.p.A.) ha deliberato e portato a compimento la scissione della propria controllata Shanghai Transfusion Technology Co. Ltd ("STT"), storica azienda cinese, *leader* nella produzione e vendita di prodotti legati al trattamento del sangue. A seguito della scissione è stata creata una nuova società, GVS Logistics Management (Shanghai) Co. Ltd, direttamente controllata da GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd, alla quale è stato trasferito il ramo industriale pertinente la gestione della logistica e del magazzino della stessa STT. L'area di consolidamento non è cambiata, rispetto al 31 dicembre 2022, in quanto gli effetti della scissione sono stati elisi nel bilancio consolidato redatto al 31 dicembre 2023.

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e i relativi principi di consolidamento.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Un investitore controlla un'entità quando: (i) ha potere sull'entità oggetto di investimento, (ii) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (iii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui si verifica la perdita del controllo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;

- in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di attività nette acquisite è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote di partecipazioni che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico complessivo:
 - dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta;
 - dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*;
 - degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla partecipata di cui è venuto meno il controllo per i quali sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, ovvero in caso non sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, alla voce di patrimonio netto "Utili portati a nuovo".

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della stessa secondo i criteri di valutazione applicabili.

AGGREGAZIONI AZIENDALI (*BUSINESS COMBINATION*)

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un *business*, sono rilevate in accordo con l'IFRS 3, applicando il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "**Data di Acquisizione**"), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. In assenza di quote di pertinenza terzi, la differenza tra il *fair value* del corrispettivo trasferito e il *fair value* netto delle attività e passività identificabili, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento.

L'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione del controllo di un *business* ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo: a) la sommatoria del corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione), dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza e, nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita; b) il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del *business* acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell'acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico complessivo. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo o a conto economico complessivo.

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono controllate da una medesima entità o dalle medesime entità sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "*under common control*". Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri EU-IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la scelta della metodologia di rappresentazione contabile dell'operazione deve garantire il rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, ossia la rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione. Inoltre, il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni "*under common control*" deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La sussistenza di sostanza economica costituisce pertanto l'elemento chiave che guida la metodologia da seguire per la contabilizzazione delle operazioni in esame. La sostanza economica deve far riferimento a una generazione di valore aggiunto che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa delle attività nette trasferite. Nell'ambito della rilevazione contabile dell'operazione occorre inoltre considerare le interpretazioni e gli orientamenti attuali; in particolare si fa riferimento a quanto disciplinato dall'OPI 1 (*Revised*) (Orientamenti Preliminari Assirevi in tema IFRS), relativo al "trattamento contabile delle *business combination of entities under common control* nel bilancio separato e nel bilancio consolidato".

Le attività nette trasferite dovranno pertanto essere rilevate ai valori contabili che le stesse avevano nella società oggetto di acquisizione oppure, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della società controllante comune.

TRANSAZIONI CON SOCI DI MINORANZA

Il Gruppo contabilizza le transazioni con azionisti di minoranza come “*equity transactions*”. Pertanto, nel caso di acquisizioni e di cessioni di ulteriori quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di gruppo.

CONVERSIONE DEI BILANCI DI SOCIETÀ ESTERE

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta del paese in cui le stesse hanno sede legale. Le regole per la conversione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dall'Euro, ad eccezione delle società che operano in economie soggette a iperinflazione, sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di conversione", inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura al tasso di cambio storico;
- l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura dell'esercizio.

Nella seguente tabella sono riepilogati i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società che hanno una valuta funzionale diversa dall' Euro per i periodi indicati:

Divisa	Al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022	2023 (medio)	2022 (medio)
Real Brasiliano	5.3618	5.6386	5.401	5.4399
Peso Argentino (*)	892.9239	188.5033	313.8989	136.7767
Renminbi Cinese	7.8509	7.3582	7.6600	7.0788
Dollaro Americano	1.105	1.0666	1.081	1.0530
Dollaro Hong Kong	8.6314	8.3163	8.464	8.2451
Yen Giapponese	156.3300	140.6600	151.9902	138.0274
Won Koreano	1433.6600	1.344.0900	1412.8800	1.358.0733
Rublo Russo	98.6700	78.9716	92.5447	74.9892
Lira Turca (*)	32.6531	19.9649	25.7596	17.4088
Peso Messicano	18.7231	20.8560	19.1830	21.1869
Ron Romeno	4.9756	4.9495	4.946	4.9313
Rupia indiana	91.9045	88.1710	89.3001	82.6864
Ringitt Malesiano	5.0775	4.6984	4.9319	4.6279
Dollaro neozelandese	1.7504	1.6798	1.762	1.6582
Bath Tailandese	37.9730	36.8350	37.6311	36.8562
Dong Vietnamita	26.808	25.183	25.770	24.630
Sterlina Inglese	0.86905	0.8869	0.8697	0.8528

(*) Si rimanda alla nota 2.4 per la descrizione dei principi contabili e dei criteri di valutazione applicati con riferimento alle economie soggette a iperinflazione.

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce “Utili e perdite su cambi”.

2.4 Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria di attività immateriale	Aliquota di ammortamento
Costi di sviluppo	da 4 a 6 anni
Customer relationship	da 4 a 20 anni
Tecnologia	da 4 a 20 anni
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	da 5 a 14 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	da 5 a 14 anni
Altre immobilizzazioni	1,5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato in base alle previsioni dell'IFRS 3, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Attività e passività per diritto d'uso e leasing

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*. Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale dell'esenzione prevista dall'IFRS 16, con riferimento ai *leasing* di attività di modesto valore. In tali casi, non viene rilevata l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'esenzione prevista dall'IFRS 16 in relazione ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a dodici mesi a partire dalla data di decorrenza).

Il locatore deve classificare ognuno dei suoi *leasing* come operativo o finanziario. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà di un'attività sottostante. Un *leasing* è classificato come operativo se, sostanzialmente, non trasferisce tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà di un'attività sottostante. Nel caso di *leasing* finanziari, alla data di decorrenza il locatore deve rilevare nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria le attività detenute in *leasing* finanziario ed esporle come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel *leasing*. Nel caso di *leasing* operativi, il locatore deve rilevare i pagamenti dovuti come proventi con un criterio a quote costanti o secondo un altro criterio sistematico. Il locatore deve inoltre rilevare i costi, compreso l'ammortamento, sostenuti per realizzare i proventi del *leasing*.

Se l'entità trasferisce una determinata attività a un'altra entità e la ottiene in conduzione, occorre determinare, sulla base delle disposizioni dell'IFRS 15, se il trasferimento debba essere contabilizzato come una vendita. In tal caso, il locatario-venditore deve valutare l'attività consistente nel diritto d'uso derivante dalla retrolocazione alla percentuale del

precedente valore contabile dell'attività che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto dal locatario-venditore. Di conseguenza, il locatario-venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore-acquirente. Se il *fair value* del corrispettivo per la vendita dell'attività non equivale al *fair value* dell'attività, o se i pagamenti dovuti per il *leasing* non sono ai prezzi di mercato, l'entità deve procedere alle seguenti rettifiche per valutare il ricavato della vendita al *fair value*: (i) le condizioni inferiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come un pagamento anticipato dei pagamenti dovuti per il *leasing* e (ii) le condizioni superiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come finanziamento supplementare fornito dal locatore-acquirente al locatario-venditore.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria di attività materiale	Aliquota di ammortamento
Fabbricati	33 anni
Costruzioni leggere	10 anni
Impianti e macchinari generici	13 anni
Impianti e macchinari specifici	8 anni
Mobili e arredi	8 anni
Macchine d'ufficio e elettroniche	5 anni
Attrezzature varie	2,5 anni
Mezzi di trasporto interno e automezzi	da 4 a 5 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi iscritti a riduzione delle immobilizzazioni materiali e accreditati pro-quota al conto economico a riduzione degli ammortamenti in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

RIDUZIONE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO, DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI E DELLE ATTIVITÀ PER DIRITTO D'USO

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio.

L'*impairment test* viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. La CGU di un'attività è il più piccolo gruppo di attività che comprende l'attività stessa e che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (materiali, immateriali e attività per diritto d'uso) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali e attività per diritto d'uso possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico complessivo. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit*, cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico complessivo qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di *cash flow hedge*, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- a) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico;
- b) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico;
- c) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Si rinvia alla nota 5.5 per informazioni sulle categorie di attività e passività finanziarie e per l'informativa sul *fair value*.

Crediti commerciali

I crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi sono rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a dodici mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una

valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata sulla base delle perdite attese lungo la vita del credito, determinate partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche, e rettificata al fine di riflettere le previsioni delle condizioni economiche future.

Il Gruppo può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere *pro-solvendo* o *pro-soluto*; alcune cessioni *pro-soluto* includono clausole di pagamento differito, richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti. Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'eliminazione dal bilancio delle attività finanziarie, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici. Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di *factoring* che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IFRS 9 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio come debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria del Gruppo. Si precisa che le società del Gruppo al 31 dicembre 2023 hanno effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali *pro-soluto* aventi tutti i requisiti imposti dallo IFRS 9 per la *derecognition* degli stessi.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate al costo e successivamente valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Nel caso in cui, a seguito di una modifica nelle condizioni di una passività finanziaria, vi sia un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi che comporti una variazione minore del 10% di tali flussi, è necessario ricalcolare il costo ammortizzato della passività finanziaria e rilevare nel risultato netto un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il costo ammortizzato della passività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario della passività finanziaria. Qualsiasi costo o commissione sostenuti in relazione alla modifica rettificano il valore contabile della passività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine della passività finanziaria modificata.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi *una tantum* dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR (Trattamento di Fine Rapporto), limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa;
- il fondo TFM (Trattamento di Fine Mandato) destinato agli amministratori.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto (nella voce "Riserva per utili e perdite attuariali") così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Piano di performance shares

Il Gruppo riconosce incentivi costituiti da un piano di partecipazione al capitale ad alcuni membri dell'alta direzione e a beneficiari che ricoprono ruoli chiave nel Gruppo. Il piano di *performance shares* ricade nella tipologia dei piani "*equity settled*", in cui il beneficiario ha diritto di ricevere gratuitamente azioni di GVS S.p.A. al termine del periodo di maturazione. Per il piano di *performance shares* "*equity settled*", il *fair value* è rilevato a conto economico tra i costi del personale lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e la data di maturazione delle stesse e in contropartita è rilevata una riserva di patrimonio netto. La determinazione del *fair value* è effettuata alla data di assegnazione delle stesse, riflettendo le condizioni di mercato esistenti alla data in questione. Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica le ipotesi in merito al numero di *performance shares* che ci si attende giungano a maturazione e rileva l'effetto dell'eventuale modifica nella stima a conto economico rettificando la corrispondente riserva di patrimonio netto. In caso di esercizio delle *performance share* al termine del periodo di maturazione, viene registrato il corrispondente aumento di patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Iperinflazione

Le società operanti in paesi ad alta inflazione rideterminano i valori delle attività e passività non monetarie presenti nei rispettivi bilanci originari per eliminare gli effetti distorsivi dovuti alla perdita di potere d'acquisto della moneta. Il tasso d'inflazione utilizzato ai fini dell'adozione della contabilità per l'inflazione corrisponde all'indice dei prezzi al consumo.

Le società operanti in paesi nei quali il tasso cumulato d'inflazione nell'arco di un triennio approssima o supera il 100% adottano la contabilità per l'inflazione e la interrompono nel caso in cui il tasso cumulato di inflazione nell'arco di un triennio scenda al di sotto del 100%.

Gli utili o le perdite sulla posizione monetaria netta sono imputati a conto economico.

I bilanci predisposti in valuta diversa dall'Euro delle società che operano in paesi ad alta inflazione sono convertiti in Euro applicando il cambio di fine periodo sia per le voci patrimoniali che per le voci economiche.

Nel corso del terzo trimestre 2018 il tasso di inflazione cumulato nell'ultimo triennio in Argentina ha superato il valore del 100%. Questo, insieme ad altre caratteristiche dell'economia del paese, ha portato il Gruppo ad adottare a partire dal 1 gennaio 2018, con riferimento alla società controllata argentina GVS Argentina S.A., il principio contabile IAS 29. Rileviamo inoltre che a partire dal 1 gennaio 2022, il Gruppo ha adottato il principio contabile IAS 29 anche per la propria controllata turca GVS Filtre Teknolojileri, visto il tasso di inflazione che ha caratterizzato l'economia del paese durante l'anno in corso.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Nel caso in cui il Gruppo abbia il diritto a ricevere un corrispettivo in cambio di beni o servizi trasferiti al cliente, il Gruppo rileva una attività derivante da contratti con i clienti. In caso di obbligazione a trasferire al cliente beni e servizi per i quali è stato ricevuto un corrispettivo dal cliente, il Gruppo rileva una passività derivante da contratti con i clienti.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Nella determinazione delle imposte, vengono considerate eventuali incertezze nell'applicazione della normativa fiscale in ossequio alle previsioni dell'IFRIC 23.

Utile per azione

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, ove esistenti, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi ricavi e costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Si rimanda alla nota 6 per l'informativa relativa ai settori operativi.

3. Principi contabili di recente emissione

a) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA"). Le principali caratteristiche del *General Model* sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.
 L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con

una discretionary participation feature (DPF). Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: *Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo GVS.

- L'*International Accounting Standards Board* ha pubblicato il documento "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12)" che chiarisce in che modo le società contabilizzano le imposte differite su transazioni come *leasing* e *decommissioning obligation*. La principale modifica delle imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12) è un'esenzione dall'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12.15 (b) e dallo IAS 12.24. Di conseguenza, l'esenzione dalla rilevazione iniziale non si applica alle operazioni nelle quali al momento della rilevazione iniziale sorgono differenze temporanee deducibili e imponibili di pari importo. Ciò è spiegato anche nel paragrafo IAS 12.22A appena inserito.

L'entità che applica "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" deve anche, all'inizio del primo esercizio comparativo presentato:

- rilevare l'attività fiscale differita, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, e la passività fiscale differita per tutte le differenze temporanee deducibili e imponibili associate a:
 - attività consistenti nel diritto di utilizzo e passività del *leasing*; e
 - smantellamenti, ripristini e passività similari e i corrispondenti importi rilevati come parte del costo della relativa attività; e
- rilevare l'effetto cumulativo della prima applicazione delle modifiche come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, a seconda del caso, di altra componente del patrimonio netto) a tale data.

L'adozione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo GVS.

- In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*". Le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS *Practice Statement 2* mirano a rendere più precisa l'informativa sui principi contabili sostituendo l'obbligo di indicare i "i principi contabili rilevanti" con l'obbligo di indicare le "informazioni rilevanti sui principi contabili". Le modifiche forniscono inoltre delle linee guida in merito alle circostanze in cui sia probabile che le informazioni siano considerate rilevanti e pertanto ne richiedano la divulgazione. Il documento modifica lo IAS 1 nei seguenti modi:
 - un'entità è ora tenuta a fornire le sue informazioni rilevanti relative ai principi contabili anziché i suoi principi contabili significativi, sono stati aggiunti diversi paragrafi per spiegare come un'entità possa identificare sia le informazioni rilevanti sui principi contabili sia fornire esempi di quando è probabile che le informazioni sui principi contabili siano rilevanti;

- le modifiche chiariscono che le informazioni dei principi contabili possono essere significative per loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti;
- le modifiche chiariscono che le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se gli utilizzatori del bilancio di un'entità ne avrebbero bisogno per comprendere altre informazioni rilevanti nel bilancio; e
- le modifiche chiariscono che se un'entità fornisce informazioni non significative sui principi contabili, tali informazioni non devono oscurare le informazioni materiali sui principi contabili.

Le predette modifiche non hanno effetti sulla misurazione o la presentazione delle voci di bilancio, ma unicamente sull'informativa in merito ai principi contabili delle entità.

Le modifiche allo IAS 8, che hanno aggiunto la definizione di stime contabili, chiariscono che gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di misurazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che non risultino dalla correzione di errori di periodi precedenti. Tali emendamenti chiariscono come le entità debbano fare una distinzione tra i cambiamenti nelle stime contabili, i cambiamenti nelle politiche contabili e correzioni di errori relativi a periodi precedenti.

- Nel mese di dicembre 2021, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha pubblicato un progetto di quadro legislativo per un'imposta minima globale che dovrebbe essere utilizzata dalle singole giurisdizioni. L'obiettivo del quadro è ridurre lo spostamento dei profitti da una giurisdizione all'altra al fine di ridurre l'imposizione fiscale globale dei gruppi societari. Nel mese di marzo 2022, l'OCSE ha pubblicato una serie di orientamenti tecnici dettagliati sulle norme del *Pillar Two*. Le parti interessate hanno espresso preoccupazioni allo IASB riguardo alle potenziali implicazioni sulla contabilizzazione delle imposte sul reddito ed in particolare sulla contabilizzazione delle imposte differite, derivanti dalle regole del modello del *Pillar Two*. Lo IASB ha emesso gli *Amendments (the Amendments) International Tax Reform - Pillar Two*, in risposta alle preoccupazioni degli *stakeholders* del 23 maggio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo GVS.

b) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023

- modifiche allo IAS 1 - *Presentation of financial statements*:
 - *Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
 - *Classification of Liabilities as Current or Non-Current - deferral of effective date*;
 - *Non-current Liabilities with Covenants*.
- modifiche all'IFRS 16: *Liability in a Sale and Leaseback* (modifiche a IFRS 16 Leases);

Modifiche allo IAS 1

Nel mese di gennaio 2020 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1, che chiariscono come un'entità debba classificare le passività come correnti o non correnti.

Si prevede che queste modifiche avranno un impatto significativo su molte entità, con più passività classificate come correnti, in particolare quelle con *covenants* relativi ai prestiti. Le modifiche sono obbligatorie per i bilanci con inizio il o successivamente al 1° gennaio 2023.

In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato *Non-current Liabilities with Covenants* (Modifiche allo IAS 1) per chiarire come le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dalla data di bilancio influiscono sulla classificazione di una passività.

Le modifiche allo IAS 1 specificano che i *covenants* da rispettare dopo la data di bilancio non incidono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Le modifiche richiedono invece che una società fornisca informazioni su tali *covenants* nelle note al bilancio. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2024.

Modifiche all'IFRS 16: *Liability in a Sale and Leaseback* (modifiche a IFRS 16 Leases)

L'*International Accounting Standards Board* (Board) ha pubblicato nel 2020 l'*Exposure Draft* intitolato *Lease Liability in a Sale and Leaseback*. Tale documento specifica il metodo utilizzato da un locatario venditore per misurare inizialmente l'attività relativa al diritto d'uso e la passività per il *leasing* derivante da una transazione di *sale and leaseback* ed il modo in cui il locatore - venditore misura successivamente tale passività.

Nel 2021 il Board ha esaminato i *feedback* ricevuti sull'*Exposure Draft*. Nella riunione di settembre 2021, l'*Interpretations Committee* ha discusso il progetto e ha discusso in merito alla direzione del progetto considerando tali *feedback*. Nel mese di settembre 2022 lo IASB ha modificato l'IFRS 16. Gli emendamenti aggiungono il paragrafo 102A all'IFRS 16. In base a tale paragrafo, al venditore-locatario viene richiesto di determinare i "canoni *leasing*" o i "canoni *leasing* rivisti" in modo da non rilevare alcun importo di utile o perdita relativo al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso. Il paragrafo non prescrive un metodo particolare per ottenere tale risultato.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato.

C) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- IFRS 14 *Regulatory deferral accounts* - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate-regulated activities*";
- *sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture* (*Amendments to IFRS 10 and IAS 28*) - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'*equity method*;
- modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario ed IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative: *Supplier Finance Arrangements* (emesso il 25 maggio 2023);
- modifiche allo IAS 21 - *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability* (emesso il 15 agosto 2023).

Si prevede che le modifiche allo IAS 21 potranno essere omologate prima della data prevista di entrata in vigore del 1° gennaio 2025, mentre per le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 è poco probabile che il processo di *endorsement* si concluda prima della data effettiva prevista per il 1° gennaio 2024.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

c) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa dei clienti.

d) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione.

Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita nota informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

e) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio e rivista almeno a ogni chiusura di esercizio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

f) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate entro un ragionevole orizzonte temporale.

g) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

h) Passività per leasing: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

5. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo, sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio, tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo, e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

In relazione ai conflitti bellici in corso in Ucraina e Medio Oriente, la Società monitora quotidianamente il contesto geopolitico e la situazione in questi paesi per valutare i potenziali effetti futuri diretti e indiretti, sia in termini di rafforzamento delle dinamiche inflattive sui mercati di approvvigionamento delle materie prime e dei costi energetici, sia in termini di riduzione delle vendite nelle aree interessate. Attualmente l'esposizione diretta del Gruppo nei confronti delle aree interessate è marginale.

La seguente nota fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

5.1 Rischio di mercato

RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto poiché i bilanci di alcune società del Gruppo sono redatti in valuta diversa dall'Euro e successivamente convertiti (rischio traslativo).

Il Gruppo non ha sottoscritto contratti aventi ad oggetto strumenti di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio.

SENSITIVITY ANALYSIS RELATIVA AL RISCHIO DI CAMBIO

Ai fini della *sensitivity analysis* sul tasso di cambio, sono state individuate le voci di stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 e 2022 (attività e passività finanziarie) denominate in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale di ciascuna società del Gruppo. Nel valutare i potenziali effetti sul risultato netto derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio sono stati presi in considerazione anche i debiti e i crediti infragruppo in valuta diversa da quella di conto.

Al fine dell'analisi sono stati considerati due scenari che scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari al 5% del tasso di cambio nominale tra la valuta in cui è denominata la voce di bilancio e la valuta di conto.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

(In migliaia di Euro)	Apprezzamento della valuta del 5%		Deprezzamento della valuta del 5%	
	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre	
	2023	2022	2023	2022
Divisa				
USD	12.083	15.028	(10.932)	(13.597)
GBP	(708)	(560)	641	506
EUR	208	288	(188)	(261)
Altro	(523)	(481)	473	421
Totale	11.059	14.276	(10.006)	(12.930)

I saldi in dollari si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti infragruppo concessi da GVS alla controllata GVS North America Holdings Inc. e alla controllata messicana, nonché alla quota residua del prestito obbligazionario emesso nel corso del 2014.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega, ove ritenuto opportuno, la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. Il Gruppo è esposto al rischio della fluttuazione dei tassi di interesse, in considerazione del fatto che l'indebitamento è in parte a tasso variabile. La politica del Gruppo è finalizzata a limitare/annullare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse sottoscrivendo contratti di copertura su variazioni del tasso di interesse.

SENSITIVITY ANALYSIS RELATIVA AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- cassa e disponibilità liquide equivalenti;
- debiti bancari a breve e a medio/lungo termine.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	852	(852)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	473	(473)

5.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (*default*) e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela attraverso strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata, dotata degli strumenti adeguati per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito creditizio della clientela.

Il Gruppo è attualmente strutturato per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano sulla base della conoscenza specifica del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento, al fine di ottimizzare il capitale circolante e minimizzare il suddetto rischio.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie, il Gruppo non è caratterizzato da significative concentrazioni di rischio di credito e di rischio di solvibilità.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023, raggruppati per fasce di scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2023	44.702	11.050	1.527	919	58.200
Fondo svalutazione crediti	-	(1.639)	(1.527)	(919)	(4.086)
Crediti commerciali al 31 dicembre 2023	44.702	9.411	-	-	54.114

5.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo sia incapace di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività corrente e l'adempimento degli obblighi in scadenza, o che le stesse siano disponibili a costi elevati.

Al fine di mitigare tale rischio, il Gruppo: (i) procede periodicamente alla verifica dei fabbisogni finanziari previsionali sulla base delle esigenze di gestione, al fine di agire tempestivamente per l'eventuale reperimento delle risorse aggiuntive necessarie, (ii) pone in essere tutte le azioni per tale reperimento, (iii) gestisce una adeguata composizione in termini di scadenze, strumenti e livello di disponibilità.

Il Gruppo ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, unite ai flussi di cassa che verranno generati dalla gestione corrente, consentiranno di soddisfare i fabbisogni finanziari di investimento, la gestione del capitale circolante e il rimborso dei debiti finanziari alla scadenza.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, in essere al 31 dicembre 2023.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i>	19.000	19.000	8.279	-		46.279	43.019
Passività finanziarie	123.124	123.615	256.158	45		502.943	459.066
Passività per <i>leasing</i>	7.730	4.625	8.641	26		21.022	20.548
Debiti commerciali	38.452	-	-	-		38.452	38.452
Altri debiti e passività correnti	26.305	-	-	-		26.305	26.305

Gli importi indicati nella precedente tabella rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi.

5.4 Gestione del capitale

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del *business* e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio lungo periodo.

5.5 Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul *fair value*

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Valore contabile	
	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie non correnti	3.502	3.715
Altri crediti e attività non correnti	3.037	1.695
Crediti commerciali	54.114	72.944
Altri crediti e attività correnti	10.458	9.791
Attività finanziarie correnti	168	187
Disponibilità liquide	191.473	135.169
	262.752	223.500
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti	29	39
Attività finanziarie correnti	2.317	4.592
	2.345	4.631
Strumenti finanziari derivati non correnti	4.829	6.648
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	269.926	234.780

(In migliaia di Euro)	Valore contabile	
	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	351.337	10.989
Passività per <i>leasing</i> non correnti	13.164	16.899
Passività finanziarie correnti	107.729	438.238
Passività per <i>leasing</i> correnti	7.384	8.312
Debiti commerciali	38.452	57.944
Altre passività correnti	25.003	21.953
	543.069	554.335
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> non corrente	24.677	40.983
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> corrente	18.342	-
	43.019	40.983
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	586.088	595.317

In considerazione della natura delle attività e passività finanziarie a breve termine, per la maggiore parte di tali poste il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli *input* per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, *spread* creditizi, *input* corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

Al 31 dicembre 2023			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti	-	-	29
Attività finanziarie correnti	-	2.317	-
Strumenti finanziari derivati non correnti	-	4.829	-
Totale attività valutate al <i>fair value</i>	-	7.146	29

Al 31 dicembre 2023			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> corrente	-	-	24.677
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> non corrente	-	-	18.342
Totale passività valutate al <i>fair value</i>	-	-	43.019

Al 31 dicembre 2022			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti	-	-	39
Attività finanziarie correnti	-	4.592	-
Strumenti finanziari derivati non correnti	-	6.648	-
Totale attività valutate al <i>fair value</i>	-	11.240	39

Al 31 dicembre 2022			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> corrente	-	-	40.983
Totale passività valutate al <i>fair value</i>	-	-	40.983

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi" (di seguito "**IFRS 8**"), che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dagli amministratori per l'assunzione delle decisioni operative.

A livello gestionale, il Gruppo si basa su una struttura a matrice, articolata per linea di prodotto, canale distributivo e area geografica, organizzazione che, nella sua vista di sintesi, identifica una visione strategica unitaria del *business*. La struttura sopra evidenziata si riflette nelle modalità con le quali il *management* monitora e indirizza strategicamente le attività del Gruppo. In particolare, il *top management* rivede i risultati economici a livello di Gruppo nel suo insieme, e pertanto non sono identificabili segmenti operativi. Quindi l'attività del Gruppo è stata rappresentata come un unico settore oggetto di informativa sulla base dell'IFRS 8.

Il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per linea di prodotto, canale distributivo e area geografica è riportato nella relativa nota 8.1.

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa inoltre che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non vi sono clienti che generano singolarmente per il Gruppo ricavi superiori al 10% del totale, analogamente al precedente esercizio.

La tabella di seguito riporta le attività non correnti, diverse dalle attività finanziarie e dalle attività per imposte anticipate, per area geografica al 31 dicembre 2023 e 2022, allocate sulla base del paese in cui sono localizzate le attività stesse. Le attività non correnti non allocate sono interamente riconducibili all'avviamento.

Al 31 dicembre		
(In migliaia di Euro)	2023	2022
Italia	145.831	152.137
Stati Uniti	127.149	143.135
Regno Unito	7.969	7.153
Brasile	2.703	2.834
Cina	58.317	60.388
Romania	4.810	3.234
Messico	19.789	15.990
Portorico	5.867	5.158
Altro	2.636	3.242
Attività non correnti non allocate	242.759	246.664
Totale	617.828	639.937

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1 Attività immateriali

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione delle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

(In migliaia di Euro)	Costi di sviluppo	Avviamento	Customer relationship	Tecnologia	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	17.238	246.664	208.292	27.397	12.923	33.029	3.692	1.153	550.389
Investimenti	5.746	-	-	-	72	372	149	522	6.862
Riclassifiche	205	-	-	-	17	422	19	(491)	173
Svalutazioni	-	-	-	-	-	(14)	-	-	(14)
Aggregazioni aziendali	-	539	-	-	-	-	-	-	539
Riserva di conversione	(976)	(4.444)	(5.111)	(1.089)	(342)	(939)	(329)	0	(13.229)
Costo storico a fine periodo	22.214	242.759	203.182	26.308	12.670	32.870	3.532	1.184	544.719
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(8.639)	-	(25.385)	(1.914)	(8.148)	(7.817)	(3.640)	-	(55.542)
Ammortamenti	(3.184)	-	(12.163)	(1.597)	(1.102)	(1.453)	(3)	-	(19.502)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	(200)	-	-	(200)
Riserva di conversione	636	-	1.009	113	205	(53)	315	-	2.226
Fondo ammortamento a fine periodo	(11.186)	-	(36.539)	(3.398)	(9.046)	(9.522)	(3.327)	-	(73.018)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	8.600	246.664	182.908	25.483	4.775	25.212	53	1.153	494.846
Valore netto contabile a fine periodo	11.028	242.759	166.643	22.910	3.624	23.348	205	1.184	471.701

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Le *customer relationship* fanno riferimento alla valorizzazione delle relazioni commerciali rilevate a seguito dell'allocazione del corrispettivo pagato per le acquisizioni di KUSS, RPB, STT e Haemotronic.

I diritti di brevetto si riferiscono principalmente a quanto valorizzato in sede di allocazione del corrispettivo pagato per l'acquisizione KUSS, oltre che al deposito di nuove applicazioni.

La tecnologia si riferisce principalmente a quanto valorizzato in sede di allocazione del corrispettivo pagato per le acquisizioni di RPB e STT.

I marchi si riferiscono principalmente a quanto valorizzato in sede di allocazione del corrispettivo pagato per le acquisizioni di RPB, Haemotronic e STT.

Le concessioni, licenze e diritti simili fanno riferimento all'acquisto e personalizzazione di

software per la gestione e programmazione industriale.

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 pari a Euro 6.862 migliaia, sono prevalentemente riconducibili a costi di sviluppo e immobilizzazioni in corso e sono relativi a oneri sostenuti per lo sviluppo di nuovi prodotti e dei relativi processi produttivi.

Nel corso dell'esercizio in esame il gruppo ha individuato perdite di valore con riferimento alle attività immateriali per un importo pari a Euro 14 migliaia e ha provveduto ad accantonare il relativo fondo svalutazione.

La voce avviamento si è incrementata nel corso del 2023, per Euro 539 migliaia, a seguito dell'aggiustamento del prezzo di acquisizione del gruppo Haemotronic.

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

Avviamento

Al 31 dicembre 2023 il valore dell'avviamento, pari a Euro 242.759 migliaia (Euro 246.664 migliaia al 31 dicembre 2022), si riferisce principalmente all'acquisizione dei gruppi STT, Haemotronic, KUSS e RPB, nonché ad altre operazioni di aggregazione aziendale pregresse. La variazione del periodo, oltre che agli aggiustamenti prezzo relativi all'acquisizione del gruppo Haemotronic (Euro 539 migliaia), è dovuta all'effetto cambio negativo per Euro 4.444 migliaia.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dell'avviamento al 31 dicembre 2023 e 2022 suddiviso tra la quota parte riconducibile alle acquisizioni più significative e quanto riconducibile alle altre aggregazioni aziendali minori.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Acquisizione KUSS	51.180	53.023
Acquisizione RPB	28.815	29.815
Acquisizione STT	18.973	20.243
Acquisizione Haemotronic	122.939	122.400
Altre aggregazioni aziendali	20.852	21.183
Totale avviamento	242.759	246.664

In linea con quanto richiesto dallo IAS 36, alla data di bilancio è stato condotto il *test* di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento. Si precisa che, ai fini della verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto tra le immobilizzazioni immateriali, è stata identificata un'unica *Cash Generating Unit* ("CGU"), costituita dall'insieme delle attività operative del Gruppo GVS nel suo complesso. Al fine dell'identificazione della CGU sono stati considerati gli elementi previsti dallo IAS 36, fra i quali il fatto che la direzione aziendale monitori l'operatività del Gruppo su base consolidata e il fatto che la direzione aziendale prenda le decisioni strategiche, con riferimento in particolare all'offerta di prodotti e alle decisioni di investimento, a livello di Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 l'avviamento, pari a Euro 242.759 migliaia, è stato sottoposto a test di impairment conformemente alle disposizioni del principio contabile IAS 36, ovvero confrontando il valore contabile delle attività nette della CGU con il relativo valore recuperabile. Nello specifico, la configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato in modo prudenziale attraverso un esercizio puramente matematico, attualizzando i dati previsionali, non oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, della CGU ("**DCF Method**") relativi al periodo di 4 anni successivi alla data di bilancio, predisposti assumendo una crescita inerziale pari all'inflazione di settore, rispetto ai dati di budget 2024, quest'ultimi approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2023. Si precisa inoltre che il valore di mercato desunto dalla capitalizzazione di borsa alla data di chiusura di bilancio è superiore al valore contabile delle attività nette della CGU.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte) rispettivamente pari al 2,3% e al 10,3%.

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

- fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento al 31 dicembre 2023 si è fatto uso di un esercizio prudenziale (*worst case*), partendo dal *budget* 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2023, al quale, per i dati di fatturato degli anni dal 2025 al 2027 è stato matematicamente applicato un tasso di crescita inerziale pari ad una stima prudente dell'inflazione di settore e per l'Ebitda margin, relativamente ai medesimi anni, è stato confermato il valore di budget 2024;
- fonti esterne: ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è fatto uso di fonti esterne d'informazione per il calcolo del costo medio ponderato del capitale, determinato attraverso la metodologia del *capital asset pricing model* ("**CAPM**"). In particolare, come richiesto dallo IAS 36, il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria *target* derivante dall'analisi della struttura finanziaria di società quotate comparabili. Nella determinazione del costo del capitale è stata inoltre applicata una maggiorazione per tenere conto della minore dimensione / liquidità della CGU rispetto alle società quotate comparabili.

Dalle risultanze del *test* di *impairment* non è emersa alcuna perdita di valore con riferimento all'avviamento.

I flussi di cassa stimati nelle modalità descritte sopra, configurano il *test* di *impairment* come *worst* scenario e visto l'approccio prudente utilizzato per la determinazione del *value in use*, la Società ha ritenuto di non predisporre alcuna *sensitivity analysis*, quali la determinazione del WACC di pareggio oppure la rideterminazione del valore d'uso al variare del tasso di crescita e/o del tasso di attualizzazione (WACC, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte).

7.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing* correnti e non correnti

Le principali informazioni patrimoniali relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	15.324	18.085
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	1.266	868
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	3.617	4.038
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	20.207	22.991
Passività per <i>leasing</i> correnti	7.384	8.312
Passività per <i>leasing</i> non correnti	13.164	16.899
Totale passività per <i>leasing</i>	20.548	25.211

La seguente tabella riporta le principali informazioni economiche e finanziarie relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	5.573	4.774
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	768	296
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	406	275
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	6.747	5.345
Interessi passivi per <i>leasing</i>	673	435
Totale flussi di cassa in uscita per <i>leasing</i>	9.249	5.825

Le attività per diritto d'uso relative a immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione di cinque siti produttivi in Nord America, dei siti produttivi in Italia, di stabilimenti produttivi in Messico, Romania e Brasile e di diversi immobili adibiti a produzione nel Regno Unito.

Le attività per diritto d'uso iscritte nel corso dell'esercizio 2023 sono principalmente riconducibili: (i) a rinnovi di contratti di locazione relativi ad edifici ad uso industriale ed edifici ad uso ufficio, oltre a rinnovi di immobili residenziali utilizzati come foresterie dal personale dipendente; e (ii) alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione relativi a vetture aziendali.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* del Gruppo al 31 dicembre 2023 e 2022

(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Al 31 dicembre 2023	7.730	4.625	8.641	26	21.022	20.548
Al 31 dicembre 2022	8.062	8.227	5.435	6.207	27.931	25.211

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, come per esempio i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

7.3 Attività materiali

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione delle attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023.

(In migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	26.947	147.071	80.762	15.057	13.385	20.951	304.172
Investimenti	305	354	1.272	127	221	19.034	21.314
Dismissioni	-	(202)	(307)	(586)	(12)	-	(1.108)
Riclassifiche	-	8.842	4.363	1.228	540	(15.146)	(173)
Aggregazioni aziendali	-	-	(504)	(68)	(108)	(289)	(968)
Riserva di conversione	(724)	(800)	(800)	(345)	86	(221)	(2.803)
Costo storico a fine periodo	26.528	155.265	84.786	15.414	14.112	24.329	320.434
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(684)	(106.338)	(58.685)	(12.175)	(5.887)		(183.769)
Ammortamenti	(999)	(8.383)	(5.507)	(951)	(1.055)		(16.894)
Dismissioni	-	199	129	336	12		677
Riclassifiche	-	750	(589)	42	(3)		200
Riserva di conversione	28	1.249	791	187	(19)		2.236
Fondo ammortamento a fine periodo	(1.656)	(112.522)	(63.861)	(12.559)	(6.951)		(197.550)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	26.262	40.733	22.077	2.882	7.498	20.951	120.404
Valore netto contabile a fine periodo	24.872	42.743	20.925	2.855	7.161	24.329	122.884

Le attività materiali si riferiscono prevalentemente a beni strumentali, quali impianti, macchinari, stampi e attrezzature impiegati nel processo produttivo.

Gli investimenti in attività materiali pari a Euro 21.314 migliaia sono prevalentemente riconducibili al potenziamento della capacità produttiva e mantenimento delle produzioni di tutte le divisioni di *business*. Gli investimenti in corso si riferiscono per circa Euro 7.683 migliaia alla realizzazione del nuovo stabilimento di Suzhou (Cina), incrementato di Euro 4.113 migliaia nel corso del 2023.

Inoltre, si precisa che, con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2023, i principali investimenti hanno riguardato gli stabilimenti produttivi in Italia, gli stabilimenti negli Stati Uniti d'America ed i siti GVS presenti nel Regno Unito, in Cina, Romania e in Messico. Al 31 dicembre 2023 non sono emerse indicazioni di possibili perdite di valore con riferimento alle attività materiali. Nel periodo in esame sono state iscritte svalutazioni di immobilizzazioni materiali per Euro 968 migliaia, principalmente legate al piano di rilocalazione e razionalizzazione dei siti produttivi in atto nel Gruppo, per le quali non si ravvisa più l'utilità pluriennale di tali investimenti.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

7.4 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Perdite su cambi non realizzate	-	1.885
Costi non deducibili	4.170	4.403
Attività immateriali	4.169	6.117
Perdite fiscali pregresse	2.852	1.263
Rimanenze	3.551	2.318
Attività materiali	191	117
Fondi per benefici ai dipendenti	814	590
Attività per diritto d'uso	183	196
Crediti commerciali	507	661
Fondi rischi	1.533	1.197
Altro	203	283
Attività per imposte anticipate lorde	18.173	19.030
Compensazione con le passività per imposte differite	(15.321)	(15.543)
Totale attività per imposte anticipate	2.852	3.487

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate.

Le attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse sono riconosciute solo se è probabile che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Utili su cambi non realizzate	3.803	9.089
Attività materiali	7.350	8.789
Attività immateriali	36.898	40.901
Strumenti finanziari derivati	1.159	1.596
Attività per diritto d'uso	1.558	1.254
Passività per imposte differite lorde	50.768	61.629
Compensazione con le attività per imposte anticipate	(15.321)	(15.543)
Totale passività per imposte differite	35.447	46.086

La seguente tabella riporta la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

(In migliaia di Euro)	Totale attività per imposte anticipate	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2022	19.030	61.629
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(908)	(9.552)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	77	(437)
Riserva di conversione	(26)	(872)
Saldo al 31 dicembre 2023	18.173	50.768

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

7.5 Attività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle attività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Depositi cauzionali	3.082	3.064
Attività per <i>leasing</i> non correnti	-	174
Finanziamenti	420	476
Strumenti di capitale	29	39
Attività finanziarie non correnti	3.531	3.754
Fondi d'investimento	2.317	4.592
Attività per <i>leasing</i> correnti	168	187
Attività finanziarie correnti	2.484	4.779
Totale attività finanziarie	6.015	8.533

I depositi cauzionali, classificati come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sulla base dell'IFRS 9, fanno riferimento ad una caparra per l'acquisto di una partecipazione e somme versate a fronte dei contratti di locazione in essere.

Le attività per *leasing* si riferiscono a un contratto di *sub*-locazione, valutata come finanziaria sulla base delle prescrizioni dell'IFRS 16. La *sub*-locazione, identificata nell'ambito di un contratto con un cliente, ha come oggetto una porzione di un sito produttivo situato in Nord America.

I fondi d'investimento, classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico sulla base dell'IFRS 9, si riferiscono a liquidità in eccesso impiegata in titoli non quotati relativi a fondi d'investimento, prevalentemente legati all'andamento dei tassi di interesse interbancari del mercato brasiliano.

La voce finanziamenti è riconducibile al prestito concesso ad una controparte esterna al Gruppo, da parte della controllata Htmex Inc.

7.6 Strumenti finanziari derivati non correnti

Gli strumenti finanziari derivati attivi non correnti ammontano a Euro 4.829 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 6.648 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il saldo della voce è interamente riconducibile al *fair value* positivo di cinque contratti derivati di tipo IRS (*Interest rate Swap*), finalizzati a coprire il rischio di variazione dei tassi di interesse dei contratti sottoscritti rispettivamente con Unicredit e Mediobanca nel corso del 2020 e del finanziamento sottoscritto in *pool* con Unicredit, Mediobanca e Credit Agricole nel corso del 2021 (si veda la nota 7.13). Gli strumenti finanziari derivati, aventi singolarmente un nozionale originale pari al valore nominale degli elementi coperti, garantiscono un tasso di interesse fisso per l'intera durata dei finanziamenti coperti.

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 9, i contratti derivati sono stati designati come strumento finanziario di copertura dei tassi di interesse. Conseguentemente, le variazioni del *fair value* dei derivati sono state contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, con impatto nel Conto economico complessivo.

7.7 Rimanenze

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle rimanenze al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Prodotti finiti e merci	37.105	51.738
Materie prime, sussidiarie e di consumo	43.065	46.636
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	10.722	14.029
Parti di ricambio	2.938	3.206
Rimanenze lorde	93.831	115.609
Fondo svalutazione rimanenze	(6.474)	(5.950)
Fondo svalutazione parti di ricambio	(2.548)	(2.738)
Rimanenze	84.808	106.922

Nel periodo di riferimento, la variazione della voce rispetto al precedente esercizio è riconducibile alla politica di *de-stocking* messa in atto dal Gruppo. Il fondo svalutazione rimanenze e parti di ricambio si è incrementato nel corso del periodo per effetto dell'accantonamento complessivo pari ad Euro 969 migliaia, al netto degli utilizzi e dell'effetto cambi rispettivamente pari ad Euro 326 migliaia e Euro 308 migliaia.

7.8 Crediti commerciali

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Crediti commerciali verso clienti	58.108	78.080
Crediti commerciali verso parti correlate	92	82
Crediti commerciali (lordi)	58.200	78.162
Fondo svalutazione crediti commerciali	(4.086)	(5.218)
Crediti commerciali	54.114	72.944

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*. Nel corso del 2023 il Gruppo si è avvalso dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring pro-soluto*. Al 31 dicembre 2023, l'ammontare delle cessioni di crediti commerciali tramite *factoring pro-soluto*, per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, ammonta ad Euro 15.094 migliaia.

La tabella che segue fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022, al netto del fondo svalutazione crediti.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2023	44.702	11.050	1.527	919	58.200
Fondo svalutazione crediti	-	(1.639)	(1.527)	(919)	(4.086)
Crediti commerciali al 31 dicembre 2023	44.702	9.411	-	-	54.114
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2022	58.434	15.216	2.381	2.131	78.162
Fondo svalutazione crediti	-	(706)	(2.381)	(2.131)	(5.218)
Crediti commerciali al 31 dicembre 2022	58.434	14.510	-	-	72.944

I crediti commerciali lordi, al 31 dicembre 2023 e 2022, includono rispettivamente Euro 13.496 migliaia ed Euro 19.728 migliaia riferibili a posizioni scadute, di cui Euro 2.446 migliaia ed Euro 4.512 migliaia fanno riferimento a posizioni scadute da più di 90 giorni.

La tabella che segue riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2021	1.451
Accantonamenti netti	506
Utilizzi	3.315
Riserva di conversione	(54)
Saldo al 31 dicembre 2022	5.218
Accantonamenti netti	594
Utilizzi	(1.577)
Riserva di conversione	(149)
Saldo al 31 dicembre 2023	4.086

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nella voce di conto economico svalutazioni nette di attività finanziarie (si veda la nota 8.7).

7.9 Attività e passività derivanti da contratti con i clienti

Le attività derivanti da contratti con i clienti, pari a Euro 964 migliaia ed Euro 1.205 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022, si riferiscono principalmente al diritto di ottenere il corrispettivo per beni trasferiti al cliente in relazione alla realizzazione di stampi e attrezzature.

Le passività derivanti da contratti con i clienti, pari a Euro 6.029 migliaia ed Euro 7.224 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022, si riferiscono principalmente ad anticipi ricevuti da clienti in relazione a obbligazioni contrattuali non ancora soddisfatte.

Le attività e le passività derivanti da contratti con i clienti sono rappresentate nette nello schema della situazione patrimoniale e finanziaria nel caso in cui si riferiscano alla medesima obbligazione contrattuale nei confronti dello stesso cliente.

La tabella di seguito riporta l'ammontare lordo delle attività e delle passività derivanti da contratti con i clienti, nonché la relativa compensazione, al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Attività derivanti da contratti con i clienti lorde	1.577	2.623
Compensazione con le passività derivanti da contratti con i clienti	(613)	(1.418)
Attività derivanti da contratti con i clienti	964	1.205
Passività derivanti da contratti con i clienti lorde	6.642	8.642
Compensazione con le attività derivanti da contratti con i clienti	(613)	(1.418)
Passività derivanti da contratti con i clienti	6.029	7.224

7.10 Crediti e debiti per imposte correnti

I crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 e 2022 sono pari rispettivamente a Euro 7.486 migliaia ed Euro 5.691 migliaia.

I debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 e 2022 sono pari rispettivamente a Euro 8.130 migliaia ed Euro 2.662 migliaia.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito rispettivamente pari a Euro 13.449 migliaia ed Euro 9.828 migliaia e pagamenti rispettivamente pari a Euro 10.508 migliaia ed Euro 9.846 migliaia.

7.11 Altri crediti e attività (correnti e non correnti)

Gli altri crediti e attività non correnti, pari ad Euro 3.037 migliaia, si riferiscono esclusivamente all'indennizzo iscritto alla data di acquisizione nei confronti del venditore del gruppo Haemotronic, a copertura di specifici rischi pertinenti il gruppo acquisito nel precedente esercizio. Nel corso del 2023 tale credito è stato incrementato di Euro 1.343 migliaia, in linea con l'aumento del fondo rischi iscritto a bilancio.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Anticipi e acconti	619	1.223
Crediti tributari	8.219	8.578
Risconti	1.676	1.500
Crediti verso enti governativi	1.525	667
Crediti verso i dipendenti	129	160
Altri crediti	585	386
Altri crediti e attività correnti	12.753	12.514

Gli anticipi e acconti si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere ed impegni da onorare.

I crediti tributari includono prevalentemente crediti IVA verso l'Erario, e i crediti verso enti governativi fanno principalmente riferimento a crediti per contributi da incassare.

7.12 Disponibilità liquide

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Depositi bancari e postali	191.454	135.137
Denaro e valori in cassa	19	32
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	191.473	135.169

Al 31 dicembre 2023 e 2022 le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nelle disponibilità liquide nel corso degli esercizi in esame.

7.13 Patrimonio netto

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Capitale sociale	1.750	1.750
Riserva soprapprezzo azioni	92.770	92.770
Riserva legale	350	350
Riserva straordinaria	64.903	60.628
Riserva di traduzione	(7.676)	(1.177)
Riserva negativa azioni proprie	(2.524)	(4.853)
Riserva utili e perdite attuariali	244	444
Utili (perdite) a nuovo e altre riserve	170.987	153.619
Risultato netto	13.647	24.098
Interessenze di terzi	27	45
Totale patrimonio netto	334.478	327.674

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato è riportato nel relativo schema di bilancio.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono relativi a:

- la rilevazione del totale risultato netto complessivo consolidato dell'esercizio per Euro 5.232 migliaia;
- la rivalutazione del patrimonio netto del periodo relativo alle controllate con sede in Argentina e Turchia, a seguito dell'applicazione del principio contabile IAS 29 relativo alla contabilità delle società che operano in economie caratterizzate da iperinflazione, che ha comportato un impatto positivo pari a Euro 614 migliaia;
- l'acquisto di azioni proprie per Euro 62 migliaia;
- l'aumento delle riserve a seguito del nuovo piano di *long-term* incentives per Euro 1.019 migliaia.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 1.750 migliaia, suddiviso in n. 175.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Riserva di traduzione

La riserva di traduzione include tutte le differenze derivanti dalla traduzione in Euro dei bilanci delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento espressi in valuta estera.

Riserva negativa azioni proprie

La riserva azioni proprie si riferisce all'acquisto di n. 241.142 azioni per una quota totale pari all'0,14% del capitale sociale della Società.

Riserva utili e perdite attuariali

La riserva utile e perdite attuariali accoglie gli utili e le perdite derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali in relazione ai piani a benefici definiti.

Riserva cash flow hedge

Tale voce ammonta al 31 dicembre 2023 ad un valore positivo di Euro 3.669 migliaia ed è legata alla stipula di contratti di copertura su tassi posti in essere a specifica copertura di contratti di finanziamento a tasso variabile, tenendo conto del relativo effetto fiscale del *fair value* dei derivati.

Riserva da prima adozione EU-IFRS

La riserva da prima adozione degli EU-IFRS, inclusa nelle altre riserve, ammonta a un saldo negativo di Euro 1.532 migliaia nei periodi in esame, e rappresenta gli effetti della conversione dai principi contabili italiani agli EU-IFRS.

7.14 Debiti per acquisto partecipazioni ed *Earn out* (correnti e non correnti)

L'ammontare complessivo di tali voci, al 31 dicembre 2023, ammonta ad Euro 43.019 migliaia e fa riferimento alla componente variabile del prezzo, definita in sede di *business combination*, relativamente ai gruppi Haemotronic e STT. Tale debito è stato oggetto di attualizzazione in sede di iniziale iscrizione.

7.15 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023		Al 31 dicembre 2022	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Prestito Obbligazionario 2014	4.525	-	9.336	-
Prestito Obbligazionario 2017	7.993	-	15.967	-
Totale prestiti obbligazionari	12.518	-	25.303	-
Finanziamento Mediobanca (2020)	4.437	4.437	13.310	-
Finanziamento Unicredit (2020)	4.002	4.012	12.005	-
Finanziamento Club Deal (2021)	29.944	89.832	149.632	-
Finanziamento Club Deal (2022)	45.818	171.818	228.798	-
Finanziamento Valsabbina (Haemotronic)	375	938	375	1.125
Finanziamento Credem (Haemotronic)	601	301	2.459	903
Finanziamento BPM (Haemotronic)	1.258	-	1.252	1.258
Finanziamento BPER (Haemotronic)	530	2.638	526	3.168
Finanziamenti Intesa (Haemotronic)	1.102	1.304	1.099	2.407
Finanziamento Banco Popolare (Haemotronic)	577	435	573	1.012
Finanziamento BPV (Haemotronic)	-	-	78	221
Linee di credito commerciali	7	-	8	-
Ratei passivi	2.583	-	2.563	-
Totale debiti finanziari verso banche	91.233	275.714	412.679	10.094
Finanziamento GVS Group Srl	1.531	75.000	-	-
Finanziamento agevolato Bando Horizon	228	395	211	624
Finanziamenti agevolato Invitalia	45	227	45	271
Debiti finanziari verso <i>factors</i>	2.174	-	-	-
Totale altri debiti finanziari	3.978	75.622	256	895
Totale passività finanziarie	107.729	351.337	438.238	10.989

Come precedentemente menzionato si evidenzia che nel corso dell'esercizio, GVS SpA, ha sottoscritto un contratto con il socio di maggioranza GVS Group Srl, avente ad oggetto un finanziamento soci subordinato e non garantito di Euro 75 milioni con scadenza il 31 dicembre 2027, erogato il giorno successivo la firma del contratto (il "Finanziamento"). I termini e le condizioni di tale Finanziamento, definiti tra la Società e GVS Group, a seguito dell'esito dell'espletamento della procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate in conformità alle disposizioni vigenti, sono di seguito evidenziati:

- Ammontare: Euro 75 milioni, da rimborsarsi, fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato, il 31 dicembre 2027.
- Finalità: il finanziamento è stato finalizzato per consentire il rispetto del *leverage ratio*, previsto ai sensi dei finanziamenti esistenti, alla rilevazione del 31 dicembre 2022 (livello limite pari a 3,5x). Inoltre, ove le esigenze operative dovessero richiederlo, le somme derivanti dal finanziamento potrebbero essere comunque utilizzate da parte di GVS per esigenze operative.
- Utilizzo: la Società si è impegnata a non utilizzare le somme rivenienti dal finanziamento nella misura in cui disponga di ulteriori risorse disponibili, potendo comunque svolgere attività di gestione della tesoreria.
- Interessi: il finanziamento prevede una remunerazione pari al 80% del rendimento lordo del BOT (Buono Ordinario del Tesoro) italiano con scadenza a 12 mesi, da calcolarsi esclusivamente sull'ammontare non utilizzato dalla Società per esigenze operative. Pertanto, nella misura in cui GVS impieghi, in tutto o in parte, il finanziamento per esigenze operative, su questi utilizzi non matureranno interessi. Il tasso di interesse iniziale (i.e., dalla data di erogazione al 31 dicembre 2023) è stato convenzionalmente determinato in misura pari al 2,5% su base annua. La maturazione e il pagamento degli interessi rimangono soggetti ad ulteriori condizioni inerenti principalmente alla natura subordinata del finanziamento e al rispetto dei *covenant* finanziari previsti dall'indebitamento in essere.
- Ipotesi di rimborso anticipato: è previsto l'obbligo per GVS di rimborsare integralmente il Finanziamento (oltre ad eventuali interessi), previa valutazione positiva da parte della Società della solidità finanziaria di breve-medio periodo nel caso in cui: o la Società dovesse rimborsare integralmente l'indebitamento derivante dai finanziamenti e dai prestiti obbligazionari esistenti antecedentemente alle rispettive date di restituzione, oppure successivamente al 30 giugno 2024, qualora il rapporto tra indebitamento netto consolidato (calcolato ipotizzando l'integrale rimborso del Finanziamento) e l'EBITDA consolidato non ecceda, alla relativa data di verifica, il coefficiente di 3,0x. Le somme derivanti dal Finanziamento potranno essere utilizzate da GVS Group Srl per la sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale della Società.
- Subordinazione: fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato e l'eventuale corresponsione di interessi sopra descritte, il finanziamento ha natura subordinata rispetto ai finanziamenti in pool e ai prestiti obbligazionari esistenti.

Si riporta di seguito una descrizione delle ulteriori principali voci che compongono le passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2023.

A) PRESTITI OBBLIGAZIONARI

A1) Prestito Obbligazionario 2017

In data 25 luglio 2017, GVS ha emesso un prestito obbligazionario non quotato garantito da GVS North America Inc, GVS NA Holdings, Inc e GVS Filter Technology UK Ltd (congiuntamente i "Garanti"), riservato ad investitori istituzionali, per un importo nominale di complessivi Euro 40.000 migliaia (di seguito il "Prestito Obbligazionario 2017").

Il Prestito Obbligazionario 2017, collocato con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale, prevede a seguito delle modifiche contrattuali avvenute nel corso del 2023 e 2023, interessi pagati mediante cedole semestrali posticipate aventi scadenza il 25 gennaio e il 25 luglio di ogni anno e calcolati come di seguito descritto:

- a un tasso annuo del 3,0% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta inferiore o uguale a 3,0;
- a un tasso annuo del 3,25% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,0 e 3,5, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 3,5% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,5 e 3,75, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 3,75% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,75 e 4,00, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 4,25% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta superiore a 4,00.

Il Prestito Obbligazionario 2017 prevede il rimborso del valore nominale del debito mediante il pagamento di rate annuali pari a Euro 8.000 migliaia a partire dal 25 luglio 2020. Il contratto relativo al Prestito Obbligazionario 2017, come modificato nel corso del 2023 e 2023, definisce quali vincoli di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA e oneri finanziari netti pari almeno a 4,50 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del contratto (ciascuna la "Data di Determinazione"), ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;

- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2023;
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto così come di seguito descritto
 - i. non superiore a 3,00 a ciascuna Data di Determinazione fino al 31 dicembre 2018 e
 - ii. non superiore a 2,50 a ciascuna Data di Determinazione a partire dal 30 giugno 2019.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Prestito Obbligazionario 2017 non è assistito da garanzie reali.

A2) Prestito Obbligazionario 2014

In data 9 gennaio 2014, la Società ha emesso un prestito obbligazionario, con scadenza 9 gennaio 2024, garantito da GVS North America Inc, Maine Manufacturing LLC e GVS Filter Technology UK Ltd, riservato ad investitori istituzionali, per un importo nominale di complessivi USD 35.000 migliaia, inizialmente quotato presso la Borsa di Vienna e successivamente revocato dalle negoziazioni (di seguito il "Prestito Obbligazionario 2014"). Il Prestito Obbligazionario 2014, collocato con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale, prevede a seguito delle modifiche del medesimo prestito avvenute nel corso del 2017, 2023 e 2023, interessi calcolati come di seguito descritto:

- a un tasso annuo del 6,5% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta inferiore a 3,0;
- a un tasso annuo del 6,75% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,0 e 3,5, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 7% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,5 e 3,75, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 7,25% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,75 e 4,00, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 7,75% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta superiore a 4,00.

Tali interessi sono corrisposti con cedole semestrali posticipate aventi scadenza in data 9 gennaio e 9 luglio di ogni anno. Il prestito obbligazionario prevede, dopo un periodo di pre-ammortamento di 4 anni, il rimborso del valore nominale del debito mediante il pagamento di rate annuali pari a USD 5.000 migliaia a partire dal 9 gennaio 2018.

Il contratto relativo al Prestito Obbligazionario 2014 prevede anche a seguito delle modifiche del medesimo prestito avvenute nel corso del 2017, 2020 e 2023, quale vincolo di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA e oneri finanziari netti pari almeno a 4,50 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del contratto (ciascuna la "Data di Determinazione"), ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2023;
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,00 a ciascuna Data di Determinazione fino al 31 dicembre 2018 e
 - ii. non superiore a 2,50 a ciascuna Data di Determinazione a partire dal 30 giugno 2019.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Prestito Obbligazionario 2014 non è assistito da garanzie reali.

B) FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2023

B1) Contratto di Finanziamento Pool (2022)

Al fine di finanziare l'operazione di acquisizione di Haemotronic, nel corso del 2023 GVS ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento della durata di 5 anni per un importo nominale totale pari a Euro 230 milioni, con un pool di banche finanziatrici, tra cui Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Unicredit S.p.A., che hanno agito in qualità di *Arrangers*, *Global Coordinators* e *Original Lenders*.

Il contratto prevede il rimborso della linea di credito a partire dal 18° mese dalla data di utilizzo della linea ed il piano di ammortamento è definito come segue:

- 5% del debito residuo alla scadenza del 18° mese;
- 10% del debito residuo, alla scadenza del 24° mese e con cadenza semestrale, per i successivi due semestri;
- 15% del debito residuo alla scadenza del 42° mese e con cadenza semestrale, per il successivo semestre;
- 17,5% del debito residuo alla scadenza del 54° mese e nell'ultimo semestre.

La linea di credito prevede interessi calcolati a un tasso annuo pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* variabile in funzione del valore del rapporto tra indebitamento

finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato, così come definiti contrattualmente anche a seguito delle modifiche avvenute nel 2023 e 2023, da un minimo di 100 *bps*, qualora tale rapporto risulti inferiore a 1,25, fino a un massimo di 245 *bps*, qualora tale rapporto risulti maggiore o uguale a 4.

Il contratto di finanziamento prevede quali vincoli di carattere finanziario il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, superiore o uguale a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del presente contratto, ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2023 e
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Finanziamento *pool* 2023 non è assistito da garanzie reali.

B2) Contratto di Finanziamento Pool (2022)

In data 30 luglio 2022 GVS da un lato, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., nella veste di *arranger*, *facility agent* e *global coordinator*, e Credit Agricole Italia S.p.A. e Unicredit S.p.A., nella loro veste di *arrangers* dall'altro, hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (di seguito il "Contratto di Finanziamento *Pool* 2022"), avente ad oggetto la messa a disposizione a favore di GVS di una linea di credito per un importo pari a Euro 150.000 migliaia, finalizzata a finanziare l'Acquisizione RPB e i relativi costi, senza la concessione di alcuna garanzia.

Il contratto prevede il rimborso della linea di credito a partire dal 18° mese dalla data di utilizzo della linea ed il piano di ammortamento è definito come segue:

- 10% del debito residuo alla scadenza del 18° mese e con cadenza semestrale, per i successivi tre semestri;
- 12,5% del debito residuo, alla scadenza del 42° mese;
- 15% del debito residuo alla scadenza del 48° mese e con cadenza semestrale, per il successivo semestre;
- 17,5% del debito residuo nell'ultimo semestre.

La linea di credito prevede interessi calcolati a un tasso annuo pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* variabile in funzione del valore del rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato, così come definiti contrattualmente anche a seguito delle modifiche avvenute nel 2023 e 2023, da un minimo di 100 *bps*, qualora tale rapporto risulti inferiore a 1,25, fino a un massimo di 245 *bps*, qualora tale rapporto risulti maggiore o uguale a 4.

Il contratto di finanziamento prevede quali vincoli di carattere finanziario il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, superiore o uguale a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del presente contratto, ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2022 e
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Finanziamento pool 2022 non è assistito da garanzie reali.

B3) Mutuo Unicredit (2020)

In data 13 novembre 2022 GVS ha stipulato con Unicredit S.p.A. un contratto di mutuo per un importo complessivo pari a Euro 20.000 migliaia. La scadenza del finanziamento è fissata al 30 novembre 2025. Il contratto prevede n. 60 rate trimestrali posticipate a partire dal 28 febbraio 2022 fino alla data di scadenza. Il tasso di interesse applicabile al contratto di finanziamento è variabile e corrisponde all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,75%. Il contratto definisce quale vincolo di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, pari almeno a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale durante la durata del presente contratto, ad eccezione delle verifiche al 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2023 e
 - ii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iii. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il finanziamento Unicredit 2020 non è assistito da garanzie reali.

B4) Mediobanca (2020)

In data 12 novembre 2020 GVS ha stipulato con Mediobanca un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a Euro 20.000 migliaia. La scadenza del finanziamento è fissata al 12 novembre 2025. Il contratto prevede n. 9 rate semestrali posticipate a partire dal 12 novembre 2022 fino alla data di scadenza. Il tasso di interesse applicabile al contratto di finanziamento, anche a seguito delle modifiche avvenute nel 2023 e 2023, è variabile e corrisponde all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* di un minimo di 85 *bps*, qualora tale rapporto risulti inferiore a 2, fino a un massimo di 175 *bps*, qualora tale rapporto risulti maggiore o uguale a 4.

Il contratto prevede quale vincolo di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, pari almeno a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale durante la durata del presente contratto, ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2023 e
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il finanziamento Mediobanca 2020 non è assistito da garanzie reali.

C) ALTRI DEBITI FINANZIARI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2023

c1) Finanziamenti sottoscritti da Haemotronic SpA

La tabella che segue riporta in sintesi le principali caratteristiche delle passività finanziarie in capo alla controllata Haemotronic SpA:

(In migliaia di Euro)	Valore nominale al 31 dicembre 2023	Scadenza	Rata interesse	Tasso d'interesse	Garanzia	Covenant
Finanziamento Valsabbina	1.313	01/04/2027	semestrale	1,302%	NO	NO
Finanziamento Credem	902	15/06/2025	trimestrale	0,150%	NO	NO
Finanziamento BPM	1.258	31/12/2024	trimestrale	0,400%	NO	NO
Finanziamento BPER	3.168	31/12/2028	semestrale	0,800%	NO	NO
Finanziamento Intesa	753	30/06/2025	mensile	0,250%	NO	NO
Finanziamento Intesa	1.653	21/09/2026	mensile	0,150%	NO	NO
Finanziamento Banco Popolare	1.012	30/09/2025	trimestrale	0,550%	NO	NO
Totale finanziamenti Haemotronic	10.058					

c2) Invitalia

Durante l'emergenza Coronavirus, Invitalia ha pubblicato il bando Curaltalia, al quale sia GVS che la controllata GVS SUD S.r.l. (ora fusa in GVS SpA) hanno partecipato, vedendo accettata la propria domanda. Nel corso del mese di aprile 2020 entrambe le società hanno ricevuto il finanziamento agevolato a tasso zero. Il bando prevedeva a fronte della spesa sostenuta dalle società per la realizzazione delle linee di produzione dei dispositivi di protezione individuale, una copertura pari al 75% dell'investimento e la possibilità di trasformare il finanziamento agevolato in un contributo a fondo perduto, in funzione della rapidità con cui le linee di produzione sono diventate operative. Entrambe le società hanno fornito all'ente erogante la documentazione a supporto dei vari investimenti e nel mese di marzo 2022 hanno entrambe ricevuto la comunicazione da parte di Invitalia che l'importo complessivo pari a Euro 316 migliaia è stato effettivamente erogato sotto forma di finanziamento agevolato mentre la differenza pari a Euro 228 migliaia è stata erogata quale contributo a fondo perduto, in parte in conto gestione ed in parte in conto impianti. Il debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 272 migliaia.

La tabella che segue riporta per il periodo in esame, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 1 gennaio 2023	Accensioni	Riclass.	Rimborsi	Variazione di ratei passivi su interessi	Costo Ammortizzato	(Utili) perdite su cambi	Al 31 dicembre 2023
Passività finanziarie non correnti	10.989	75.000	265.924	-	-	-	(576)	351.337
Passività finanziarie correnti	438.238	2.174	(265.924)	(68.875)	1.550	566	-	107.729
Totale passività finanziarie	449.227	77.174	-	(68.875)	1.550	566	(576)	459.066

Con riferimento alla riclassifica, si veda quanto riportato nel paragrafo 2.2 "Principi generali di redazione".

7.16 Indebitamento finanziario netto e posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con gli orientamenti ESMA del 4 marzo 2022 (ESMA32-382-1138), si riporta l'indebitamento finanziario netto del Gruppo GVS al 31 dicembre.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
(A) Disponibilità liquide	191.473	135.169
(B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
Titoli detenuti per la negoziazione	2.317	4.592
Crediti finanziari per <i>leasing</i>	168	187
(C) Altre attività finanziarie correnti	2.484	4.779
(D) Liquidità (A)+ (B)+ (C)	193.958	139.948
Debiti bancari correnti	-	-
Debiti finanziari verso controllanti	1.531	-
Debiti finanziari per <i>leasing</i> verso altre società del Gruppo GVS Group	1.475	2.907
Debiti finanziari per <i>leasing</i>	5.909	5.405
Altri debiti correnti	-	-
Altri Debiti finanziari	20.789	256
(E) Debito finanziario corrente	29.704	8.568
(F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	103.751	437.982
(G) Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	133.455	446.550
(H) Indebitamento finanziario corrente netto (G)-(D)	60.503	(306.602)

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti bancari non correnti	275.715	10.094
Altri debiti finanziari	25.299	41.878
Altri debiti finanziari verso GVS Group	75.000	-
Debiti finanziari per <i>leasing</i> verso altre società del Gruppo GVS Group	1.430	1.547
Debiti finanziari non correnti per <i>leasing</i>	11.734	15.352
(I) Debito finanziario non corrente	389.178	68.871
Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
(J) Strumenti di debito	-	-
(K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
(L) Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	389.178	68.871
(M) Totale indebitamento finanziario netto (H)-(L)	(328.675)	(375.473)

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alla Note 7.12, 7.14 e 7.15.

La posizione finanziaria netta del Gruppo (inclusendo i derivati attivi non correnti e i finanziamenti attivi non correnti, ed escludendo le passività per *leasing* correnti e non correnti nette rilevate in accordo con le disposizioni dell'IFRS 16) risultano pari a negativi Euro 303.046 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 343.325 migliaia al 31 dicembre 2022.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
(M) Totale Indebitamento finanziario netto	(328.675)	(375.473)
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti	4.829	6.648
Crediti finanziari a lungo	420	476
Debiti finanziari per <i>leasing</i> (netti)	20.380	25.024
Totale posizione finanziaria netta	(303.046)	(343.325)

Rileviamo nella tabella seguente l'indebitamento finanziario netto *adjusted*:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
(M) Totale Indebitamento finanziario netto	(328.675)	(375.473)
Finanziamento GVS Group (incluso interessi)	76.531	-
Totale indebitamento finanziario netto <i>adjusted</i>	(252.144)	(375.473)

L'indebitamento finanziario netto *adjusted* è calcolato escludendo dai debiti finanziari l'importo di Euro 76.531 migliaia, pari al finanziamento soci ricevuto dalla GVS Group Srl (Euro 75.000 migliaia) e relativi interessi, in linea con quanto previsto nella definizione di indebitamento finanziario netto nei contratti di finanziamento in essere, relativamente alla modalità di calcolo dei *covenants* finanziari.

7.17 Fondi per benefici ai dipendenti

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Trattamento di fine rapporto	Trattamento di fine mandato	Fondi per benefici ai dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2021	2.667	1.699	4.366
Current service cost	174	80	254
Oneri finanziari	15	6	21
Aggregazioni aziendali	1.169	-	1.169
Perdite/(utili) attuariali	(486)	(286)	(772)
Benefici pagati	(408)	-	(408)
Saldo al 31 dicembre 2022	3.131	1.499	4.630
Current service cost	-	114	114
Oneri finanziari	57		57
Perdite/(utili) attuariali	94	184	277
Benefici pagati	(244)	(1.714)	(1.958)
Saldo al 31 dicembre 2023	3.038	83	3.120

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Al 31 dicembre 2023 e 2022 i fondi per benefici ai dipendenti si riferiscono al trattamento di fine rapporto (di seguito "TFR") accantonato destinato ai dipendenti e il trattamento di fine mandato (di seguito "TFM") accantonato destinato agli amministratori.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

I benefici ai dipendenti relativi al TFR ammontano a Euro 3.038 migliaia ed Euro 3.131 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022, interamente riconducibili alle società italiane del Gruppo.

Il valore del debito per TFR, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2023 e 2022, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

(In percentuale)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Ipotesi finanziarie		
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%/3,09%	3,77%/3,63%
Tasso annuo di inflazione	2%	5,9% per 2023, 2,3% per 2024, 2% a partire da 2025
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3%	Inflazione + 1%
Tasso annuo incremento TFR	3%	5,9% per 2023, 3,33% per 2024, 3% a partire da 2025
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavole di probabilità di decesso determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48	Tavole di probabilità di decesso determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48
Inabilità	Probabilità adottata nel modello INPS per le proiezioni al 2010	Probabilità adottata nel modello INPS per le proiezioni al 2010
Pensionamento	Raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità anticipazione TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di turn-over	2,50%	2,50%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn-over	
	+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
Benefici ai dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2023	(131)	141	41	(39)	24	(28)
Benefici ai dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2022	(170)	(24)	113	-	(3)	(13)

Trattamento di fine mandato (TFM)

Il benefici ai dipendenti relativi al TFM ammontano a Euro 83 migliaia ed Euro 1.499 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022. La riduzione rispetto allo sccorso esercizio è dovuta alla completa liquidazione del fondo TFM ai precedenti amministraori, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, avvenuta nel mese di maggio 2023.

7.18 Fondi per rischi e oneri

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione dei fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)		Fondi per rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2021		4.654
Accantonamenti		4.497
Aggregazioni aziendali		2.136
Utilizzi		(2.009)
Riserva di conversione		(57)
Saldo al 31 dicembre 2022		9.221
Accantonamenti		4.694
Rilascio		(450)
Utilizzi		(4.888)
Riserva di conversione		(48)
Saldo al 31 dicembre 2023		8.529

Nel 2018 la Capogruppo è stata soggetta ad una verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate relativamente al periodo di imposta 2015 a fronte della quale le è stato notificato un Processo Verbale di Constatazione ("PVC"). Nel 2020 la Capogruppo ha definito mediante procedura di accertamento per adesione le contestazioni contenute in tale PVC. Nel corso del 2022 la Capogruppo ha ricevuto da parte dell'Agenzia delle Entrate gli avvisi di accertamento relativamente al *transfer price* del periodo di imposta 2016 e di conseguenza a titolo prudenziale, supportata dai propri consulenti, ha effettuato un ulteriore accantonamento di Euro 1.000 migliaia, in aggiunta a quanto stanziato nel corso dei precedenti esercizi. Nel primo semestre 2023, la Società ha definito mediante procedura di accertamento con adesione le contestazioni relative al *transfer price* del periodo di imposta 2016. In data 3 ottobre 2023 è stato notificato a GVS SpA un PVC nel quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato la determinazione della base imponibile, ai fini IRES e IRAP, dei periodi d'imposta 2017, 2018 e 2019, ritenendo che tale base imponibile dovesse essere rettificata in aumento in applicazione della normativa in materia di *transfer pricing*. A seguito della notifica del PVC, GVS SpA. ha avviato una interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate che ha portato a definire le contestazioni come segue:

- periodo d'imposta 2017: perfezionamento, in data 4 dicembre 2023, di un accertamento con adesione con emersione di una maggiore IRES pari a Euro 287 migliaia, e una maggiore IRAP pari a Euro 31 migliaia, oltre ad interessi;
- periodo d'imposta 2018: perfezionamento, in data 31 gennaio 2024, di un accertamento con adesione con emersione di una maggiore IRES pari a Euro 312 migliaia e una maggiore IRAP pari a Euro 50 migliaia, oltre ad interessi;
- periodo d'imposta 2019: effettuazione di ravvedimento operoso mediante presentazione:
 - di una dichiarazione integrativa ai fini IRES, con emersione, nel consolidato fiscale di gruppo, di una differenza di Euro 480 migliaia;
 - di una dichiarazione integrativa ai fini IRAP, con emersione di una maggiore imposta di Euro 78 migliaia.

Conseguentemente, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, il fondo rischi fiscale dedicato è stato incrementato di Euro 700 migliaia ed è stato utilizzarlo per un importo pari a Euro 2.114 migliaia.

Nel corso del precedente esercizio la controllata rumena, GVS Microfiltrazione Srl è stata soggetta ad una verifica fiscale in relazione alle imposte dirette per le annualità dal 2016 al 2020 e alle imposte indirette per il periodo dal 1° aprile 2016 al 31 maggio 2021. In data 14 luglio 2023, la società controllata ha ricevuto le risultanze delle verifiche effettuate che conducono a maggiori imposte sui redditi per Euro 421 migliaia oltre ad una maggiore IVA per Euro 161 migliaia. A fronte di queste contestazioni, la società pur convinta della correttezza del proprio operato, ha stanziato un fondo rischi dedicato per un importo complessivo di Euro 663 migliaia, comprensivo delle somme sopra riportate ed una stima delle possibili sanzioni, completamente utilizzato nel corso del secondo semestre del 2023 al momento della liquidazione dell'avviso di accertamento. GVS Microfiltrazione Srl ha presentato ricorso contro gli effetti della verifica.

Infine, nel 2023 il Gruppo ha accantonato nelle voci di conto economico:

- "altri costi del personale" l'importo di Euro 1.233 migliaia a seguito di oneri non ricorrenti relativi al processo di riorganizzazione del personale e;
- "altri costi operativi" gli importi di Euro 755 migliaia a fronte del piano di rilocalizzazione e razionalizzazione degli stabilimenti del Gruppo ed Euro 1.343 migliaia per una specifica controversia relativa ad Haemotronic SpA, sorta prima dell'acquisizione.

Gli utilizzi del periodo fanno riferimento quasi esclusivamente ai pagamenti riconosciuti al personale e ai costi di razionalizzazione, corrisposti a seguito dell'attuazione dei piani di riorganizzazione e rilocalizzazione sopra menzionati, avviati nel corso del precedente esercizio.

7.19 Debiti commerciali

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei debiti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Debiti commerciali verso fornitori	38.452	57.944
Debiti commerciali verso parti correlate	-	-
Debiti commerciali	38.452	57.944

I debiti commerciali sono principalmente relativi a transazioni per l'acquisto di materie prime, componenti e servizi.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

7.20 Altri debiti e passività correnti

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Debiti verso dipendenti	16.668	13.307
Debiti verso istituti di previdenza	4.153	4.028
Debiti tributari	2.881	3.290
Ratei passivi	123	146
Risconti passivi	1.179	88
Debiti verso amministratori	997	872
Altro	304	456
Altri debiti e passività correnti	26.305	22.187

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti, quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive e premi.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso istituti pensionistici e previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2023 e 2022 includono prevalentemente debiti verso l'erario per imposte non correlate al reddito, costituite principalmente da debiti IVA e altre imposte indirette e ritenute alla fonte per lavoratori dipendenti.

I risconti passivi, incrementati nel corso del 2023 per Euro 1.091 migliaia, si riferiscono principalmente a contributi su progetti a fondo perduto i cui costi verranno sostenuti nel corso del 2024 e successivi esercizi.

8. Note al conto economico consolidato

Segnaliamo che i dati del conto economico dell'esercizio 2023 non sono comparabili con quelli dell'esercizio 2022, in quanto nel corso del precedente esercizio sono state finalizzate le acquisizioni del Gruppo STT e del Gruppo Haemotronic rispettivamente in data 1 marzo 2022 e 14 giugno 2022.

8.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per divisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
<i>Healthcare Liquid</i>	226.185	181.297
<i>Healthcare Air & Gas</i>	29.473	30.031
<i>Laboratory</i>	31.592	34.057
Healthcare & Lifesciences	287.249	245.385
<i>Powertrain & Drivetrain</i>	29.065	31.177
<i>Safety & Electronics</i>	21.541	22.315
<i>Sport & Utility</i>	16.224	23.838
Energy & Mobility	66.830	77.330
<i>Personal Safety</i>	66.314	59.961
<i>Air Safety</i>	4.344	4.915
Health & Safety	70.657	64.876
Ricavi da contratti con i clienti	424.737	387.591

L'incremento dei ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, rispetto all'anno precedente, è principalmente riconducibile all'andamento della divisione *Healthcare & Lifesciences*, la cui crescita del corrente periodo è influenzata dalle acquisizioni dei gruppi STT e Haemotronic.

Per maggiori informazioni sull'andamento del fatturato comparato con lo stesso periodo del precedente esercizio si rimanda a quando esposto nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per tipologia di vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
<i>Business to business (BTB)</i>	330.869	300.916
<i>Business to consumer (BTC)</i>	93.868	86.675
Totale ricavi da contratti con i clienti	424.737	387.591

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Nord America	197.005	188.585
Europa	123.529	102.256
Asia	74.575	67.146
Altri Paesi	29.628	29.604
Totale ricavi da contratti con i clienti	424.737	387.591

I ricavi al 31 dicembre 2023 sono principalmente attribuibili alla vendita di prodotti finiti.

Per maggiori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione.

8.2 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri ricavi e proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Contributi in conto esercizio	2.716	1.777
Rilascio fondo rischi	450	-
Recuperi e riaddebiti	2.316	1.016
Rimborsi assicurativi	452	11
Recupero sfridi	507	550
Proventi per locazioni attive	42	-
Plusvalenze su alienazioni	94	17
Altro	1.043	1.071
Altri ricavi e proventi	7.620	4.442

I contributi in conto esercizio si riferiscono principalmente ad agevolazioni governative ottenute dalla GVS SpA e dalla controllata Haemotronic SpA, a copertura di costi dell'esercizio.

Il rilascio del fondo rischi, per Euro 450 migliaia, è stato contabilizzato nel 2023, conseguentemente al ridimensionamento della controversia e richiesta di risarcimento danni, pervenuta nel corso del precedente esercizio da uno specifico cliente, a fronte della quale era stato stanziato un fondo di Euro 600 migliaia.

La voce altri ricavi e proventi, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, include altresì un provento non ricorrente relativo ad un'agevolazione ottenuta dal governo cinese per la rilocazione del sito produttivo (Euro 373 migliaia) ed un riaddebito nei confronti del venditore di Haemotronic SpA (Euro 1.343 migliaia) per l'indennizzo relativo ad specifica controversia per la quale è stato rilevato un apposito accantonamento a fondo rischi, di pari importo.

8.3 Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Acquisti di materie prime	129.549	135.322
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	19.794	5.231
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	(5.107)	645
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	144.236	141.198

L'incremento del periodo, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto principalmente alle aggregazioni aziendali realizzate nel corso del primo semestre 2022 (gruppi STT e Haemotronic).

8.4 Costi per il personale

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei costi per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Salari e stipendi	101.803	93.927
Oneri sociali	26.795	25.120
Oneri per indennità di fine rapporto	1.882	1.345
Altri costi	1.274	3.137
Costi per il personale	131.754	123.529

L'incremento dei costi per il personale nel periodo chiuso al 31 dicembre 2023, rispetto allo scorso esercizio, è dovuto principalmente alle aggregazioni aziendali realizzate nel corso del 2022 (gruppi STT e Haemotronic). Inoltre, le voci salari e stipendi e altri costi, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, includono rispettivamente, per Euro 171 migliaia ed Euro 1.233 migliaia, oneri non ricorrenti relativi al processo di riorganizzazione in atto nel Gruppo (Euro 2.897 migliaia al 31 dicembre 2022).

La tabella che segue riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 con indicazione della categoria.

(In unità)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Operai	3.009	4.241
Impiegati	1.218	1.057
Quadri	116	191
Dirigenti	44	44
Totale dipendenti	4.386	5.533

La riduzione del numero medio dei dipendenti è relativo ai piani di riorganizzazione messi in atto nel Gruppo nel corso del 2023 e dall'inclusione nel numero medio del 2022 dei lavoratori interinali/a tempo determinato.

8.5 Costi per servizi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utenze e servizi di pulizia	14.141	14.199
Manutenzioni	5.273	4.991
Trasporti	7.138	7.853
Consulenze	5.616	6.378
Viaggi e spese di alloggio	2.667	2.427
Lavorazioni esterne	4.854	2.614
Marketing e fiere	1.452	1.265
Assicurazioni	1.855	2.065
Mensa	2.888	1.975
Commissioni	4.225	3.848
Compensi amministratori	2.782	3.309
Altri servizi	3.849	3.649
Costi per servizi	56.740	54.573

Si precisa che l'incremento dei costi per servizi è dovuto per la maggior parte ai costi relativi alle aziende neo-acquisite nelle aggregazioni aziendali realizzate nel corso del 2022 (gruppi STT e Haemotronic).

8.6 Altri costi operativi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Costi relativi a locazioni	1.486	2.180
Tasse indirette	1.327	1.172
Quote associative e beneficenze	430	335
Accantonamento a fondo rischi	2.340	600
Minusvalenze su alienazioni	168	38
Altri minori	1.121	976
Altri costi operativi	6.872	5.301

La voce altri costi operativi, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, include oneri non ricorrenti relativi (i) a costi accantonati al fondo per rilocalazione e razionalizzazione dei siti produttivi del Gruppo (complessivamente per Euro 755 migliaia), (ii) a costi accantonati al fondo rischi per una specifica controversia relativa ad Haemotronic SpA sorta prima dell'acquisizione (Euro 1.343 migliaia) e (iii) costi accantonati al fondo rischi fiscale per imposte indirette e relative sanzioni per Euro 242 migliaia, a seguito delle risultanze della verifica conclusa dalle autorità fiscali rumene presso la nostra controllata.

Come precedentemente menzionato, la voce altri costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, includeva oneri accantonati a fronte di una controversia sorta a seguito della richiesta pervenuta da uno specifico cliente, per Euro 600 migliaia.

I costi relativi a locazioni includono: (i) canoni riferiti alla locazione di beni di modesto valore, per i quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione prevista dall'IFRS 16, (ii) le componenti variabili di taluni canoni di locazione e (iii) costi connessi all'utilizzo dei beni sottostanti i contratti di locazione che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

8.7 Svalutazioni nette di attività finanziarie

Le svalutazioni nette di attività finanziarie, rilevate in base alle prescrizioni dell'IFRS 9, pari a Euro 594 migliaia ed Euro 506 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, si riferiscono alla svalutazione di crediti commerciali.

Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 è riportato nella nota 7.8 - "Crediti commerciali".

8.8 Ammortamenti e svalutazioni

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamenti e svalutazioni di attività immateriali	19.516	17.055
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali	17.862	15.572
Ammortamenti e svalutazioni di attività per diritto d'uso	6.747	5.345
Ammortamenti e svalutazioni	44.125	37.972

I prospetti di dettaglio relativi alla composizione e alla movimentazione delle attività immateriali e delle attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 sono riportati nelle note 7.1 e 7.3. L'informativa relativa alle attività per diritto d'uso è riportata nella nota 7.2.

L'incremento della voce è principalmente attribuibile agli ammortamenti delle attività immateriali e materiali iscritte a seguito della *purchase price allocation* dei gruppi STT e Haemotronic, acquisiti rispettivamente nel corso del primo trimestre 2022 e sul finire del secondo trimestre 2022. In aggiunta, nel periodo in esame sono state iscritte svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 982 migliaia, principalmente legate al piano di rilocalizzazione e razionalizzazione dei siti produttivi in atto nel Gruppo, per le quali non si ravvisa più l'utilità pluriennale di tali investimenti.

8.9 Proventi e oneri finanziari

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei proventi finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utili netti su cambi	-	14.398
Altri proventi finanziari	3.339	747
Proventi finanziari	3.339	15.145

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Interessi su prestiti obbligazionari	724	1.268
Interessi su finanziamenti	15.363	4.504
Perdite nette su cambi	10.651	-
Interessi su passività per <i>leasing</i>	673	435
Interessi su attualizzazione fondi benefici ai dipendenti	57	21
Costo ammortizzato	566	420
Interessi passivi verso controllanti	1.531	-
Interessi per attualizzazione debito per <i>earn out</i>	3.099	2.571
Altri oneri finanziari	392	256
Oneri finanziari	33.056	9.475

Gli oneri e i proventi finanziari includono, nei periodi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, rispettivamente le perdite nette e gli utili netti su cambi non realizzati, derivanti principalmente dall'adeguamento in Euro dei finanziamenti infragruppo concessi in dollari da GVS alle controllate GVS NA Holdings Inc., GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd. e GVS Filter Technology de Mexico, al netto dell'effetto cambio relativo al prestito obbligazionario denominato in dollari.

8.10 Imposte sul reddito dell'esercizio

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle imposte sul reddito dell'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Imposte correnti	13.449	9.828
Imposte differite	(8.644)	(912)
Imposte relative ad esercizi precedenti/non ricorrenti	(128)	1.589
Imposte sul reddito	4.677	10.505

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato prima delle imposte	18.319	34.625
Aliquota teorica	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	4.397	8.310
Effetto differenza fra aliquote locali e aliquota teorica	(408)	(385)
Effetto fiscale differenze permanenti	(485)	149
IRAP	842	807
Altro	330	1.624
Imposte sul reddito	4.677	10.505

8.11 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo, escludendo le azioni proprie.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (in Euro migliaia)	13.647	24.120
Media ponderata delle azioni in circolazione	174.718.093	174.562.162
Utile per azione (in Euro)	0,08	0,14

Il risultato diluito per azione al 31 dicembre 2023 è positivo per 0,14 (positivo per 0,39 euro al 31 dicembre 2022) calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della GVS SpA per la media ponderata delle azioni in circolazione, rettificato per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Come potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo, sono state considerate quelle legate al piano di *performance shares*.

9. Iperinflazione

In base a quanto stabilito dagli EU-IFRS in merito ai criteri di ingresso e di uscita dalla contabilità per l'inflazione, la società controllata argentina GVS Argentina S.A. ha adottato la contabilità per l'inflazione a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e a partire dal 2022 anche la società controllata con sede in Turchia opera in regime di alta inflazione. L'utile o perdita sulla posizione monetaria netta, imputata a conto economico, ammonta rispettivamente a un valore negativo pari a Euro 104 migliaia ed Euro 169 migliaia per gli chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

10. Ricavi e costi operativi non ricorrenti

In adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, è stato riportato in allegato il prospetto di Conto economico consolidato con separata indicazione dell'ammontare dei costi e ricavi derivanti da operazioni non ricorrenti.

I proventi e oneri non ricorrenti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023 fanno riferimento: (i) a contributi ottenuti dal governo cinese per la rilocazione del sito produttivo di Suzhou (Euro 373 migliaia); (ii) al riaddebito nei confronti del venditore di Haemotronic SpA, per l'indennizzo relativo una specifica controversia per la quale è stato rilevato un apposito accantonamento a fondo rischi, di pari importo (Euro 1.343 migliaia); (iii) a costi relativi al personale del Gruppo a seguito del processo di riorganizzazione in atto (complessivamente per Euro 1.404 migliaia); (iv) a costi di consulenza relativi a servizi ricevuti in via eccezionale (Euro 268 migliaia), (v) a costi accantonati al fondo per la rilocazione e razionalizzazione dei siti produttivi del Gruppo (complessivamente per Euro 755 migliaia); (vi) a costi accantonati al fondo rischi per una specifica controversia relativa ad Haemotronic SpA sorta prima dell'acquisizione (Euro 1.343 migliaia); (vii) a costi accantonati al fondo rischi fiscali per imposte indirette e relative sanzioni per Euro 241 migliaia; (viii) agli ammortamenti delle attività immateriali e materiali iscritte a seguito della *purchase price allocation* dei gruppi Kuss, RPB, STT e Haemotronic (per complessivi Euro 16.108 migliaia); (ix) a svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali conseguenti il piano di rilocazione e razionalizzazione dei siti produttivi del Gruppo per Euro 982 migliaia; ed infine (x) agli interessi iscritti a seguito dell'attualizzazione dei debiti per *earn out* per le acquisizioni dei gruppi STT e Haemotronic (Euro 3.099 migliaia), al netto del relativo effetto fiscale. Gli oneri non ricorrenti per imposte comprendono inoltre Euro 1.121 migliaia relativi ai costi pertinenti il contenzioso fiscale concluso in capo alla GVS SpA e alla controllata rumena, per imposte dirette.

I proventi e oneri non ricorrenti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022 fanno riferimento: (i) ai maggiori costi relativi al maggior valore di magazzino attribuito a seguito della *purchase price allocation* dei gruppi RPB, STT e Haemotronic (per complessivi Euro 6.717 migliaia); (ii) a costi accantonati al fondo per il processo di riorganizzazione relativo al personale del Gruppo (complessivamente per Euro 2.897 migliaia); (iii) a costi di consulenza relativi alle acquisizioni aziendali e/o servizi ricevuti/usufruiti in via eccezionale (Euro 1.967 migliaia), (iv) agli ammortamenti delle attività immateriali e materiali iscritte a seguito della *purchase price allocation* dei gruppi Kuss, RPB, Haemotronic e STT (per complessivi Euro 14.216 migliaia) ed infine (v) agli interessi iscritti a seguito dell'attualizzazione dei debiti per *earn out* per le acquisizioni dei gruppi STT, RPB e Haemotronic (Euro 2.571 migliaia), al netto del relativo effetto fiscale. Gli oneri non ricorrenti per imposte comprendono inoltre Euro 1.000 migliaia relativi ai costi pertinenti il contenzioso fiscale in capo alla Società.

11. Operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento del Gruppo.

Si segnala inoltre che, in adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono riportati in allegato i prospetti di Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto finanziario consolidati con separata indicazione delle operazioni con parti correlate e l'indicazione del peso percentuale delle stesse sui singoli saldi di bilancio.

La seguente tabella riepiloga i rapporti creditori e debitori del Gruppo verso parti correlate al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti				
(In migliaia di Euro)	GVS Group	GVS Real Estate Srl e controllate	Alta direzione	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività per diritto d'uso						
Al 31 dicembre 2023	-	3.005	-	3.005	20.207	14,9%
Al 31 dicembre 2022	-	3.261	-	3.261	22.991	14,2%
Immobilizzazioni materiali						
Al 31 dicembre 2023	-	-	10	10	122.884	0,0%
Al 31 dicembre 2022	-	-	14	14	120.404	0,0%
Crediti Commerciali						
Al 31 dicembre 2023	20	41	31	92	54.114	0,2%
Al 31 dicembre 2022	20	21	41	82	72.994	0,1%
Crediti per imposte correnti						
Al 31 dicembre 2023	4.382	-	-	4.382	7.486	58,5%
Al 31 dicembre 2022	2.973	-	-	2.973	5.691	52,2%
Passività finanziarie non correnti						
Al 31 dicembre 2023	75.000			75.000	351.337	21,3%
Passività per leasing non correnti						
Al 31 dicembre 2023	-	1.430	-	1.430	13.164	10,9%
Al 31 dicembre 2022	-	1.547	-	1.547	16.899	9,2%
Fondi per benefici ai dipendenti:						
Al 31 dicembre 2023	-	-	83	83	3.120	2,6%
Al 31 dicembre 2022	-	-	1.499	1.499	4.630	32,4%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2023	1.531			1.531	107.729	1,4%
Passività per leasing correnti						
Al 31 dicembre 2023	-	1.475	-	1.475	7.384	20,0%
Al 31 dicembre 2022	-	2.907	-	2.907	8.312	35,0%
Debiti per imposte correnti						
Al 31 dicembre 2023	3.660			3.660	8.130	45,0%
Altri debiti e passività correnti						
Al 31 dicembre 2023	-	-	3.396	3.396	26.305	12,9%
Al 31 dicembre 2022	-	-	2.227	2.227	21.187	10,0%

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici del Gruppo verso parti correlate.

	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti				
(In migliaia di Euro)	GVS Group	GVS Real Estate Srl e controllate	Alta direzione	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Altri ricavi e proventi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	20	41	31	92	7.620	1,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	20	42	41	103	4.442	2,3%
Costi per il personale						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	-	-	5.271	5.271	131.754	4,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	-	-	3.373	3.373	123.529	2,7%
Costi per servizi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	-	-	2.617	2.617	56.740	4,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	-	-	3.205	3.205	54.573	5,9%
Ammortamenti e svalutazioni						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	-	2.134	3	2.137	44.125	4,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	-	2.008	5	2.013	37.972	5,3%
Oneri finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	1.531	118	-	1.649	33.056	5,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	-	162	-	162	9.475	1,7%

OPERAZIONI CON GVS GROUP

La Società e la controllata Haemotronic SpA (quest'ultima a partire dal 2023) aderiscono, al regime di tassazione opzionale del consolidato fiscale nazionale in capo a GVS Group. I crediti e debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 e 2022 si riferiscono esclusivamente a tale fattispecie.

OPERAZIONI CON GVS REAL ESTATE

In data 5 marzo 2018 GVS ha stipulato con GVS Real Estate Srl un contratto di locazione, avente a oggetto due siti produttivi, tra cui la sede legale della Società, ubicati in Zola Predosa (BO). In data 11 dicembre 2019, la società GVS Sud S.r.l., fusa per incorporazione in GVS ha sottoscritto con la società GVS Real Estate Srl un atto di compravendita avente ad oggetto la cessione di taluni terreni e fabbricati riconducibili a un sito produttivo situato in Avellino e successivamente ha stipulato il relativo contratto di locazione. Inoltre, nel mese di dicembre 2021 GVS era subentrata nei contratti di locazione aventi ad oggetto gli immobili adibiti a magazzino ubicati in Zola Predosa (BO), in precedenza sottoscritti con un locatore terzo e a seguito della cessione degli stessi a GVS Real estate Srl, trasferiti in capo a quest'ultima, in qualità di nuovo locatore. In forza di tali contratti di locazione il Gruppo ha contabilizzato, al 31 dicembre 2023, attività per diritto d'uso e relative passività per *leasing* per Euro 1.160 migliaia e Euro 1.110 migliaia, nonché ammortamenti ed oneri finanziari rispettivamente per Euro 767 migliaia ed Euro 14 migliaia.

OPERAZIONI CON GVS REAL ESTATE US

In data 31 dicembre 2023, la società del Gruppo GVS Filtration Inc ha in essere con la società GVS Real Estate US due contratti di affitto, aventi ad oggetto terreni e fabbricati riconducibili ai due siti produttivi situati in Ohio e in Wisconsin. I contratti di locazione relativi ai suddetti beni immobili oggetto di precedente compravendita hanno comportato l'iscrizione, al 31 dicembre 2023, di attività per diritto d'uso e relative passività per *leasing* rispettivamente per Euro 594 migliaia e Euro 545 migliaia (Euro 574 migliaia ed Euro 802 migliaia al 31 dicembre 2022), nonché di ammortamenti e svalutazioni e di oneri finanziari, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, rispettivamente per Euro 405 migliaia ed Euro 10 migliaia (Euro 358 migliaia ed Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2022).

OPERAZIONI CON GVS REAL ESTATE MEXICO

Nel mese di luglio 2021, la società del Gruppo GVS Filter Technology de Mexico ha sottoscritto un contratto di locazione con la GVS Real Estate Mexico, relativamente al sito produttivo della città di Apocada. Il contratto di locazione ha comportato l'iscrizione, al 31 dicembre 2023, di attività per diritto d'uso e relative passività per *leasing* rispettivamente per Euro 376 migliaia ed Euro 300 migliaia (Euro 906 migliaia ed Euro 1.417 migliaia al 31 dicembre 2022), nonché di ammortamenti e svalutazioni e di oneri finanziari, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, rispettivamente per Euro 644 migliaia ed Euro 44 migliaia (Euro 564 migliaia ed Euro 90 migliaia al 31 dicembre 2022).

OPERAZIONI CON GVS PATRIMONIO IMMOBILIARE

La società del Gruppo GVS Microfiltrazione, ha in essere con la società GVS Patrimonio immobiliare un contratto di locazione dell'immobile riconducibile al sito produttivo situato in Ciorani. Il contratto di locazione ha comportato l'iscrizione, al 31 dicembre 2023, di attività per diritto d'uso e relative passività per *leasing* rispettivamente per Euro 755 migliaia ed Euro 733 migliaia (Euro 257 migliaia ed Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2022), nonché di ammortamenti e svalutazioni e di oneri finanziari, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, rispettivamente per Euro 236 migliaia ed Euro 16 migliaia (Euro 239 migliaia ed Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2022).

OPERAZIONI CON GVS REAL ESTATE DO BRASIL

Nel mese di dicembre 2021, la società del Gruppo GVS Do Brasil ha sottoscritto con la società GVS Real Estate Do Brasil un atto di compravendita avente ad oggetto la cessione del terreno e fabbricato riconducibile al sito produttivo situato in Monte Mor. Contestualmente all'atto di compravendita le parti hanno sottoscritto un contratto di locazione mediante il quale GVS Real Estate Do Brasil ha concesso in locazione al Gruppo il suddetto immobile oggetto di compravendita. Il contratto di locazione ha comportato l'iscrizione, al 31 dicembre 2023, di attività per diritto d'uso e relative passività per *leasing* rispettivamente per Euro 120 migliaia ed Euro 217 migliaia (Euro 102 migliaia ed Euro 266 migliaia al 31 dicembre 2022), nonché di ammortamenti e svalutazioni e di oneri finanziari, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, rispettivamente per Euro 82 migliaia ed Euro 34 migliaia (Euro 53 migliaia ed Euro 41 migliaia al 31 dicembre 2022).

OPERAZIONI CON L'ALTA DIREZIONE

Alla data di bilancio 2023 sono considerati membri dell'Alta Direzione le seguenti figure all'interno del Gruppo:

- il *chief executive officer*;
- il *chief financial officer*;
- il *chief operation officer*;
- i dirigenti a capo delle divisioni (i) *Healthcare & Life Sciences*; (ii) *Health & Safety*; (iii) *Energy & Mobility*; (iv) *Research & Development*, il direttore delle risorse umane e il *general counsel*.

La tabella di seguito riporta il dettaglio dei compensi maturati dai componenti dell'Alta Direzione e dal Consiglio d'Amministrazione della GVS SpA, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, comprensivi degli oneri contributivi.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Compensi per la carica	1.929	1.367
Bonus e altri incentivi	2.855	1.805
Altri compensi	486	202
Compensi amministratori	2.617	3.205
Totale	7.888	6.579

Si precisa che:

- gli altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2023 includono debiti verso amministratori per compensi non ancora liquidati per un importo pari a Euro 997 migliaia (Euro 872 migliaia al 31 dicembre 2022);
- i fondi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2023 includono il valore del trattamento di fine mandato per gli amministratori per un importo pari a Euro 83 migliaia (Euro 1.499 migliaia al 31 dicembre 2022);
- i costi per servizi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023 includono compensi agli amministratori, oneri legati al piano di *performance shares* e accantonamenti al fondo trattamento di fine mandato per un importo complessivo pari Euro 2.617 migliaia (Euro 3.205 migliaia per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022).

12. Impegni e rischi

Fidejussioni e garanzie concesse a favore di terzi

Il Gruppo al 31 dicembre 2023 ha in essere fidejussioni e garanzie per un importo complessivo di Euro 1.182 migliaia.

Passività potenziali

Il Gruppo, operando a livello internazionale, è esposto a rischi legali in primo luogo per responsabilità professionale, in materia societaria e fiscale. Gli esborsi relativi a procedimenti in essere o futuri non possono essere previsti con certezza ed è possibile che gli esiti giudiziari possano determinare costi non coperti o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e i risultati di Gruppo. Laddove invece è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti al fondo per rischi e oneri.

13. Compensi ad amministratori e sindaci

I compensi per l'esercizio 2023 spettanti agli amministratori della GVS SpA (comprensivi di premi, oneri legati al piano di *performance shares*, accantonamenti al fondo trattamento di fine mandato e relativi contributi) e ai sindaci della GVS SpA ammontano rispettivamente a Euro 2.617 migliaia ed Euro 96 migliaia.

La tabella seguente porta il dettaglio dei compensi relativi ad amministratori esecutivi e non relativamente l'esercizio 2023.

(In migliaia di Euro)		2023
Presidente del Consiglio di Amministrazione		190
Amministratori esecutivi		2.276
Amministratori non esecutivi		151
Totale costo		2.617

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi finanziamenti o anticipi ad amministratori o soci.

14. Compensi alla società di revisione

I compensi spettanti alla società di revisione contabile ammontano rispettivamente a Euro 439 migliaia ed Euro 554 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022. In adempimento delle disposizioni di cui all' art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, sono stati riportati in allegato i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti, e non, alla sua rete.

15. Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di R&D svolta dal Gruppo è finalizzata sia all'introduzione di nuovi prodotti che all'implementazione di nuovi processi produttivi. L'attività si articola in differenti fasi, che vanno dall'ideazione e avvio del processo di progettazione del nuovo prodotto o processo all'industrializzazione su larga scala.

La seguente tabella riporta i costi di ricerca e sviluppo rilevati nei costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Costi di ricerca e sviluppo	24.978	23.183
Costi di sviluppo capitalizzati	(6.268)	(4.153)
Ammortamento costi di sviluppo capitalizzati	3.184	2.427
Costi di ricerca e sviluppo rilevati nei costi operativi	21.894	21.457

16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Non si sono verificati eventi significativi successivi alla chiusura del periodo

17. Approvazione del Bilancio Consolidato e autorizzazione alla pubblicazione

Il Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2024, che ne autorizza la pubblicazione nei termini di legge.

Prospetti allegati al Bilancio Consolidato

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, con indicazione dell'ammontare delle posizioni con parti correlate

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	di cui con parti correlate	incidenza %	Al 31 dicembre 2022	di cui con parti correlate	incidenza %
ATTIVITA'						
Attività non correnti						
Attività immateriali	471.701			494.846		
Attività per diritto d'uso	20.207	3.005	14,9%	22.991	3.261	14,2%
Attività materiali	122.884	10	0,0%	120.404	14	0,0%
Attività per imposte anticipate	2.852			3.487		
Attività finanziarie non correnti	3.531			3.754		
Strumenti finanziari derivati non correnti	4.829			6.648		
Altri crediti e attività non correnti	3.037			1.695		
Totale Attività non correnti	629.041			653.825		
Attività correnti						
Rimanenze	84.808			106.922		
Crediti commerciali	54.114	92	0,2%	72.944	82	0,1%
Attività derivanti da contratti con i clienti	964			1.205		
Crediti per imposte correnti	7.486	4.382	58,5%	5.691	2.973	52,2%
Altri crediti e attività correnti	12.753			12.514		
Attività finanziarie correnti	2.484			4.779		
Disponibilità liquide	191.473			135.169		
Totale Attività correnti	354.082			339.224		
Totale Attività destinate alla vendita	-			-		
TOTALE ATTIVITÀ	983.123			993.049		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Capitale sociale	1.750			1.750		
Riserve	319.054			301.780		
Risultato netto	13.647			24.098		
Patrimonio netto di Gruppo	334.451			327.628		
Patrimonio netto di Terzi	27			46		
Totale Patrimonio netto	334.478			327.674		

Passività non correnti						
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i>	24.677			40.983		
Passività finanziarie non correnti	351.337	75.000	21,3%	10.989		
Passività per <i>leasing</i> non correnti	13.164	1.430	10,9%	16.899	1.547	9,2%
Passività per imposte differite	35.447			46.086		
Fondi per benefici ai dipendenti	3.120	83	2,6%	4.630	1.499	32,4%
Fondi per rischi e oneri	8.529			9.221		
Totale Passività non correnti	436.274			128.808		
Passività correnti						
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i>	18.342			-		
Passività finanziarie correnti	107.729	1.531	1,4%	438.238		
Passività per <i>leasing</i> correnti	7.384	1.475	20,0%	8.312	2.907	35,0%
Debiti commerciali	38.452			57.944		
Passività derivanti da contratti con i clienti	6.029			7.224		
Debiti per imposte correnti	8.130	3.660	45,0%	2.662		
Altri debiti e passività correnti	26.305	3.396	12,9%	22.187	2.227	10,0%
Totale Passività correnti	212.370			536.567		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	983.123			993.049		

Conto economico consolidato, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre					
	2023	di cui con parti correlate	incidenza %	2022	di cui con parti correlate	incidenza %
Ricavi da contratti con i clienti	424.737			387.591		
Altri ricavi e proventi	7.620	92	1,2%	4.442	103	2,3%
Ricavi totali	432.357			392.033		
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	(144.236)			(141.198)		
Costi per il personale	(131.754)	(5.271)	4,0%	(123.529)	(3.373)	2,7%
Costi per servizi	(56.740)	(2.617)	4,6%	(54.573)	(3.205)	5,9%
Altri costi operativi	(6.872)			(5.301)		
Margine operativo lordo (EBITDA)	92.755			67.432		
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(594)			(506)		
Ammortamenti e svalutazioni	(44.125)	(2.137)	4,8%	(37.972)	(2.013)	5,3%
Risultato operativo (EBIT)	48.036			28.955		
Proventi finanziari	3.339			15.145		
Oneri finanziari	(33.056)	(1.649)	5,0%	(9.475)	(162)	1,7%
Risultato prima delle imposte	18.319			34.625		
Imposte sul reddito	(4.677)			(10.505)		
Risultato netto	13.642			24.120		
di cui Gruppo	13.647			24.098		
di cui Terzi	(5)			22		

Rendiconto finanziario consolidato,
con indicazione degli ammontari
delle posizioni con parti correlate

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre					
	2023	di cui con parti correlate	incidenza %	2022	di cui con parti correlate	incidenza %
Risultato prima delle imposte	18.319	(11.582)	-63,2%	34.625	(8.650)	-25,0%
- Rettifiche per:						
Ammortamenti e svalutazioni	44.125	2.137	4,8%	37.972	2.013	5,3%
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	74			21		
Oneri / (proventi) finanziari	29.717	1.649	5,5%	(5.671)	162	-2,9%
Altre variazioni non monetarie	4.363	(1.417)	-32,5%	6.750	(200)	-3,0%
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	96.598			73.697		
Variazione delle rimanenze	14.637			3.144		
Variazione dei crediti commerciali	19.150	(10)	-0,1%	(11.921)	(82)	0,7%
Variazione dei debiti commerciali	(17.394)			13.834		
Variazione di altre attività e passività	3.793	1.169	30,8%	9.133	(428)	-4,7%
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti	(4.707)			(1.919)		
Imposte pagate	(10.508)	2.251	-21,4%	(9.846)	489	-5,0%
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa	101.569			76.121		
Investimenti in attività materiali	(21.314)			(17.841)		
Investimenti in attività immateriali	(6.862)			(5.024)		
Dismissioni di attività materiali	357			129		
Investimenti in attività finanziarie	(96.601)			(4.116)		
Disinvestimenti di attività finanziarie	98.691			6.451		
Corrispettivo acquisizione ramo d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquisite	(1.098)			(236.027)		
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	(26.826)			(256.429)		
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	75.000	75.000	100,0%	232.531		
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(68.875)			(43.861)		
Variazione di debiti finanziari correnti	2.174			-		
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	(8.576)	(3.426)	39,9%	(5.390)	(1.414)	26,2%
Oneri finanziari pagati	(17.913)	(118)	0,7%	(4.903)	(162)	3,3%
Proventi finanziari incassati	3.339			1.808		
Azioni proprie	(62)			(1.405)		
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	(14.913)			178.780		
Totale variazione disponibilità liquide	59.830			(1.527)		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	135.169			136.893		
Totale variazione disponibilità liquide	59.830			(1.527)		
Differenze da conversione su disponibilità liquide	(3.526)			(197)		
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	191.473			135.169		

Conto economico consolidato, con
indicazione degli ammontari derivanti da
transazioni non ricorrenti

(In migliaia di Euro)	Periodo di 12 mesi chiuso al 31 dicembre							
	2023	di cui non ricorrenti	2023 <i>Adjusted</i>	incidenza %	2022	di cui non ricorrenti	2022 <i>Adjusted</i>	incidenza %
Ricavi da contratti con i clienti	424.737		424.737		387.591		387.591	
Altri ricavi e proventi	7.620	1.716	5.904	22,5%	4.442		4.442	
Ricavi totali	432.357	1.716	430.641		392.033	-	392.033	
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	(144.236)		(144.236)		(141.198)	(6.717)	(134.481)	4,8%
Costi per il personale	(131.754)	(1.404)	(130.350)	1,1%	(123.529)	(2.897)	(120.632)	2,3%
Costi per servizi	(56.740)	(268)	(56.472)	0,5%	(54.573)	(1.967)	(52.606)	3,6%
Altri costi operativi	(6.872)	(2.340)	(4.532)	34,1%	(5.301)		(5.301)	
Margine operativo lordo (EBITDA)	92.755	(2.296)	95.051		67.432	(11.581)	79.013	
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(594)		(594)		(506)		(506)	
Ammortamenti e svalutazioni	(44.125)	(17.090)	(27.035)	38,7%	(37.972)	(14.216)	(23.756)	37,4%
Risultato operativo (EBIT)	48.036	(19.386)	67.422		28.955	(25.797)	54.752	
Proventi finanziari	3.339		3.339		15.145		15.145	
Oneri finanziari	(33.056)	(3.099)	(29.957)	9,4%	(9.475)	(2.571)	(6.904)	27,1%
Risultato prima delle imposte	18.319	(22.485)	40.804		34.625	(28.368)	62.993	
Imposte sul reddito	(4.677)	4.734	(9.410)	-101,2%	(10.505)	6.017	(16.522)	-57,3%
Risultato netto	13.642	(17.752)	31.394		24.120	(22.351)	46.471	

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies
del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti, e non, alla sua rete.

(In migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario/incarico	Corrispettivi 2023
	PwC SpA	Capogruppo - revisione del bilancio d'esercizio	59
	PwC SpA	Capogruppo - revisione del bilancio consolidato	200
	PwC SpA	Capogruppo - revisione della relazione semestrale	81
	PwC SpA	Società controllate - attività di <i>audit</i> ai fini della revisione del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio	40
Totale Revisione contabile			380
	PwC SpA	Capogruppo – <i>Agreed upon procedures</i> per attestazione dati contabili	3
	PwC SpA	Capogruppo – ISA 805 relativo alla certificazione del credito di Ricerca e Sviluppo	31
	PwC SpA	Capogruppo – <i>Limited assurance</i> DNF	25
Totale altri servizi (NAS)			59
TOTALE			439



Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154-bis del d.Lgs 58/98

1. I sottoscritti, Massimo Scagliarini, Amministratore Delegato, ed Emanuele Stanco, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di GVS S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2023.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da GVS prevalentemente in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio Consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n.38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Zola Predosa, 26 marzo 2024

Massimo Scagliarini
Amministratore Delegato



Emanuele Stanco
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari




Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
GVS SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo GVS costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo GVS al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a GVS SpA (di seguito, anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio consolidato. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Riconoscimento dei ricavi

Nota 2.4 "Principi contabili e criteri di valutazione" e Nota 8.1 "Ricavi da contratti con i clienti" delle note illustrative al bilancio consolidato

I ricavi da contratti con i clienti del bilancio consolidato del Gruppo GVS al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 424.737 migliaia, principalmente attribuibili alla vendita di prodotti finiti. Tali ricavi vengono iscritti in bilancio, in accordo con il principio contabile IFRS 15 – "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", al momento del trasferimento al cliente del controllo dei prodotti stessi.

La corretta contabilizzazione dei ricavi rappresenta un aspetto chiave della revisione in considerazione della significatività della voce di bilancio e della numerosità delle transazioni che la compongono.

L'approccio di revisione ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione delle metodologie e delle procedure definite dal Gruppo GVS per la rilevazione e la misurazione dei ricavi di vendita. Abbiamo, inoltre, identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti del processo di riconoscimento dei ricavi.

Tenuto conto dell'attività di comprensione, valutazione e validazione dei controlli interni sopra menzionati, abbiamo quindi provveduto a pianificare e svolgere i test di validità sulla voce di bilancio in oggetto.

In particolare, abbiamo verificato su un campione di transazioni ritenuto rappresentativo l'esistenza e l'accuratezza dei ricavi contabilizzati in bilancio attraverso l'esame delle informazioni inserite nella relativa documentazione di supporto.

Abbiamo, altresì, svolto le procedure di conferma esterna per un campione di clienti con l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti iscritti in bilancio.

Infine, abbiamo selezionato un campione di operazioni di vendita avvenute nei mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024 e, tramite ottenimento della documentazione di supporto, abbiamo verificato la corretta rilevazione in base al principio della competenza economica.

Recuperabilità delle attività immateriali

Nota 2.4 "Principi contabili e criteri di valutazione" e Nota 7.1 "Attività immateriali" delle note illustrative al bilancio consolidato

Il valore delle attività immateriali iscritte nel bilancio consolidato di GVS SpA è pari ad Euro 471.701 migliaia, corrispondente al 47,9% del totale attivo, di cui avviamenti per Euro 242.759 migliaia e attività immateriali a vita utile definita per Euro 228.942 migliaia.

In aderenza al principio contabile IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività", la Direzione della Società effettua, con frequenza almeno annuale, la verifica della presenza di eventuali perdite di valore degli avviamenti mediante il confronto tra il valore contabile della unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli avviamenti sono allocati ed il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2023 il valore recuperabile della unità generatrice dei flussi di cassa è stato determinato in base al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa relativi al periodo 2024-2027, predisposti assumendo una crescita inerziale, pari al tasso di inflazione previsto, dei dati di budget 2024, quest'ultimi approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 dicembre 2023, nonché del valore terminale.

Le altre attività immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica esclusivamente nel caso vi sia la presenza di indicatori di perdita di valore.

La recuperabilità delle attività immateriali è considerata un aspetto chiave della revisione in considerazione della loro significatività e degli elementi di incertezza e stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori in relazione alla loro recuperabilità.

I principali elementi di incertezza sono legati alla corretta definizione e individuazione delle unità generatrici di flussi di cassa nonché alla stima dei flussi di cassa previsionali futuri e dei tassi di attualizzazione di tali flussi di cassa.

L'approccio di revisione ha previsto, in via preliminare, la comprensione e valutazione delle metodologie e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti e per l'identificazione degli indicatori di perdita di valore per le attività immateriali a vita utile definita.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla Direzione della Società in merito all'identificazione di un'unica unità generatrice di flussi di cassa a cui gli avviamenti sono allocati, verificandone la coerenza con la struttura organizzativa del Gruppo GVS.

Con riferimento agli avviamenti, anche con il supporto degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni, abbiamo analizzato le metodologie adottate dalla Direzione della Società per la determinazione del valore recuperabile della unità generatrice di flussi di cassa, verificato la ragionevolezza delle principali assunzioni riflesse nel modello valutativo tra cui i tassi di attualizzazione e i tassi di crescita di lungo termine, verificato l'accuratezza matematica dei modelli utilizzati e confrontato il valore d'uso con il valore contabile della unità generatrice di flussi di cassa.

Abbiamo analizzato i dati previsionali utilizzati per la valutazione della recuperabilità degli avviamenti, verificandone la coerenza con il budget 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 dicembre 2023 e valutando criticamente la ragionevolezza delle assunzioni alla base dei flussi di cassa per il periodo 2024-2027, anche alla luce dei risultati storici del Gruppo GVS.

Con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita, abbiamo verificato le considerazioni effettuate dalla Direzione della Società circa l'assenza di indicatori di perdita di valore.

Infine, le nostre verifiche hanno ricompreso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato e l'adeguatezza e completezza dell'informativa connessa.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consolidato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo GVS di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo GVS SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo GVS.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo GVS;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo GVS di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo GVS cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo GVS per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo GVS. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di GVS SpA ci ha conferito in data 14 febbraio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815

Gli Amministratori di GVS SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative ai prospetti contabili consolidati quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo GVS al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998, con il bilancio consolidato del Gruppo GVS al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo GVS al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

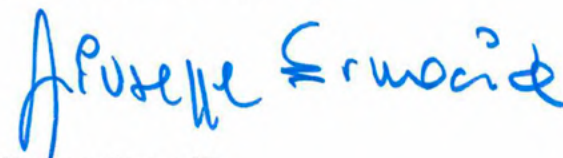
Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli Amministratori di GVS SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 15 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)



06.

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023

Sommario

Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2023	140
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	144
Conto economico	145
Conto economico complessivo	146
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	148
Rendiconto finanziario	150
Note Illustrative al Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2023	151
1. Informazioni generali	151
2. Sintesi dei principi contabili adottati	151
3. Principi contabili di recente emissione	170
4. Stime e assunzioni	174
5. Gestione dei rischi finanziari	176
6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria	182
7. Note al conto economico	210
8. Ricavi e costi operativi non ricorrenti	217
9. Operazioni con parti correlate	217
10. Impegni e rischi	222
11. Compensi ad amministratori e sindaci	222
12. Compensi alla società di revisione	222
13. Attività di ricerca e sviluppo	223
14. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	223
15. Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	223
16. Approvazione del Bilancio d'esercizio e autorizzazione alla pubblicazione	223

Prospetti Allegati al Bilancio d'Esercizio	224
Situazione patrimoniale-finanziaria, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate	224
Conto economico d'esercizio, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate	225
Rendiconto finanziario, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate	226
Conto economico d'esercizio, con indicazione degli ammontari derivanti da transazioni non ricorrenti	227
Informazioni ai sensi dell'art.149- <i>duodecies</i> del regolamento emittenti CONSOB	228
Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art.154-<i>bis</i> del d.Lgs 58/98	229
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti relativamente al Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2023	230
Relazione della Società di Revisione Indipendente relativamente al Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2023	250

Situazione patrimoniale e finanziaria*

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2023	2022
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività immateriali	6.1	2.799.485	2.693.631
Attività per diritto d'uso	6.2	1.797.338	2.227.479
Attività materiali	6.3	26.846.665	27.240.598
Partecipazioni	6.4	391.446.241	333.559.524
Attività per imposte anticipate	6.5	1.997.627	337.077
Attività finanziarie non correnti	6.6	167.537.775	271.250.466
Strumenti finanziari derivati non correnti	6.7	4.828.623	6.647.982
Altri crediti e attività non correnti	6.8	3.037.451	1.694.854
Totale attività non correnti		600.291.205	645.651.611
Attività correnti			
Rimanenze	6.9	8.183.247	9.656.381
Crediti commerciali	6.10	20.513.992	29.418.994
Attività derivanti da contratti con i clienti	6.11	341.098	534.244
Crediti per imposte correnti	6.21	4.868.645	2.972.980
Altri crediti e attività correnti	6.12	4.966.614	9.004.961
Attività finanziarie correnti	6.6	28.752.768	26.173.580
Disponibilità liquide	6.13	118.234.553	35.361.081
Totale attività correnti		185.860.917	113.122.221
TOTALE ATTIVITÀ		786.152.123	758.773.832
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale		1.750.000	1.750.000
Riserve		202.871.716	183.034.547
Risultato netto		(9.703.061)	20.427.718
Totale patrimonio netto	6.14	194.918.655	205.212.265
Passività non correnti			
Debito per acquisto partecipazioni ed <i>Earn out</i>	6.15	16.984.279	33.063.075
Passività finanziarie non correnti	6.16	366.497.806	43.931.120
Passività per <i>leasing</i> non correnti	6.2	1.124.251	1.178.748
Passività per imposte differite	6.5	5.565.367	8.881.235
Fondi per benefici ai dipendenti	6.18	2.145.822	3.622.911
Fondi per rischi e oneri	6.19	2.898.240	4.843.060
Totale passività non correnti		395.215.765	95.520.149
Passività correnti			
Debito per acquisto partecipazioni ed <i>Earn out</i>	6.15	18.341.646	-
Passività finanziarie correnti	6.16	152.203.250	431.912.250
Passività per <i>leasing</i> correnti	6.2	754.850	1.126.398
Debiti commerciali	6.20	9.156.129	12.093.956
Passività derivanti da contratti con i clienti	6.11	1.806.524	614.130
Debiti per imposte correnti	6.21	1.600.346	191.095
Altri debiti e passività correnti	6.22	12.154.957	12.103.589
Totale passività correnti		196.017.703	458.041.418
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		786.152.123	758.773.832

(*) Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2016, gli effetti delle transazioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale e finanziaria sono evidenziati nei prospetti allegati.

Conto economico*

(In Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Ricavi da contratti con i clienti	7.1	74.264.826	78.107.496
Altri ricavi e proventi	7.2	6.457.014	5.725.203
Ricavi totali		80.721.840	83.832.699
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	7.3	(29.677.483)	(31.278.594)
Costi per il personale	7.4	(29.395.034)	(28.181.499)
Costi per servizi	7.5	(15.331.361)	(14.566.190)
Altri costi operativi	7.6	(3.007.602)	(5.190.509)
Margine operativo lordo (EBITDA)		3.310.360	4.615.907
Svalutazioni nette di attività finanziarie	7.7	-	(49.272)
Ammortamenti e svalutazioni	7.8	(6.201.352)	(5.607.122)
Risultato operativo (EBIT)		(2.890.992)	(1.040.487)
Proventi finanziari	7.9	17.938.290	32.146.897
Oneri finanziari	7.9	(32.939.695)	(8.760.844)
Proventi e oneri da partecipazioni	7.10	4.175.679	5.141.680
Risultato prima delle imposte		(13.716.718)	27.487.246
Imposte sul reddito	7.11	4.013.657	(7.059.528)
Risultato netto		(9.703.061)	20.427.718
Risultato netto per azione base	7.12	(0,06)	0,12
Risultato netto per azione diluito	7.12	(0,06)	0,12

(*) Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2016, gli effetti delle transazioni con parti correlate sul Conto economico sono evidenziati nei prospetti allegati.

Conto economico complessivo

(In Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Risultato netto		(9.703.061)	20.427.718
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi			
Utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	6.7	(1.819.358)	6.524.592
Effetto fiscale		436.646	(1.565.902)
		(1.382.712)	4.958.690
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
Utili (perdite) attuariali per piani per dipendenti a benefici definiti	6.18	(229.403)	759.574
Effetto fiscale		64.003	(211.921)
		(165.400)	547.653
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(1.548.112)	5.506.343
Risultato netto complessivo		(11.251.173)	25.934.061



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(In Euro)	Riserve							Risultato netto	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva negativa azioni proprie	Riserva utili e perdite attuariali	Utili (perdite) a nuovo e altre riserve		
Al 31 dicembre 2021	1.750.000	92.770.286	350.000	35.022.752	(3.448.176)	(78.048)	6.626.358	37.702.783	170.695.955
Risultato netto	-	-	-	-	-	-	-	20.427.718	20.427.718
Totale altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-	547.653	4.958.690	-	5.506.343
Risultato netto complessivo	-	-	-	-	-	547.653	4.958.690	20.427.718	25.934.061
Destinazione risultato netto esercizio precedente	-	-	-	25.606.340	-	-	12.096.443	(37.702.783)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(1.405.280)	-	-	-	(1.405.280)
Avanzo di fusione GVS Sud Srl	-	-	-	-	-	-	7.919.398	-	7.919.398
Aumento riserve per long term incentives	-	-	-	-	-	-	2.068.132	-	2.068.132
Al 31 dicembre 2022	1.750.000	92.770.286	350.000	60.629.092	(4.853.456)	469.605	33.669.021	20.427.718	205.212.266
Risultato netto	-	-	-	-	-	-	-	(9.703.061)	(9.703.061)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(165.400)	(1.382.712)	-	(1.548.112)
Risultato netto complessivo	-	-	-	-	-	(165.400)	(1.382.712)	(9.703.061)	(11.251.173)
Destinazione risultato netto esercizio precedente	-	-	-	4.273.931	-	-	16.153.787	(20.427.718)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(76.760)	-	15.070	-	(61.690)
Assegnazione azioni proprie per long term incentives	-	-	-	-	2.406.290	-	(2.406.290)	-	-
Aumento riserve per long term incentives	-	-	-	-	-	-	1.019.253	-	1.019.253
Al 31 dicembre 2023	1.750.000	92.770.286	350.000	64.903.023	(2.523.927)	304.205	47.068.129	(9.703.061)	194.918.656

Rendiconto finanziario

(In Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Risultato prima delle imposte		(13.716.718)	27.487.246
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	7.8	6.201.352	5.607.122
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	7.2 - 7.6	22.000	(2.000)
Oneri / (proventi) finanziari	7.9	15.001.405	(23.386.053)
Proventi e oneri da partecipazioni	7.10	(4.175.679)	(5.141.680)
Altre variazioni non monetarie		(60.021)	4.324.835
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		3.272.339	8.889.470
Variazione delle rimanenze	6.9	1.276.811	(338.925)
Variazione dei crediti commerciali	6.10	8.905.002	13.185.096
Variazione dei debiti commerciali	6.20	(2.937.827)	(17.580.520)
Variazione di altre attività e passività	6.12 - 6.22	2.504.080	770.024
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti	6.18 - 6.19	(2.327.312)	(1.531.516)
Imposte pagate	7.11	(1.120.831)	(1.813.155)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		9.572.262	1.580.474
Investimenti in attività materiali	6.3	(5.261.359)	(6.292.814)
Investimenti in attività immateriali	6.1	(331.443)	(189.833)
Dismissioni di attività materiali	6.3	929.000	56.000
Concessione di crediti finanziari verso società controllate e altre attività finanziarie	6.6	(99.559.101)	(54.424.502)
Rimborsi di crediti finanziari verso società controllate e altre attività finanziarie	6.6	137.437.458	5.023.884
Investimenti in partecipazioni	6.4	(1.509.747)	(248.315.982)
Dividendi da partecipazioni	6.4	8.793.319	8.464.551
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		40.498.127	(295.678.696)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	6.16	102.990.516	262.789.850
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	6.16	(63.329.000)	(22.639.000)
Variazione di debiti finanziari correnti	6.16	688.334	-
Rimborsi di passività per leasing	6.2	(1.267.204)	(1.248.317)
Oneri finanziari pagati	7.9	(19.791.119)	(4.660.613)
Proventi finanziari incassati	7.9	13.573.246	13.602.000
Azioni proprie	6.14	(61.690)	(1.405.280)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		32.803.082	246.438.641
Totale variazione disponibilità liquide		82.873.472	(47.659.581)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		35.361.081	82.847.421
Totale variazione disponibilità liquide		82.873.472	(47.659.581)
Totale variazione disponibilità liquide Fusione GVS Sud Srl		-	173.242
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		118.234.553	35.361.082

Note Illustrative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023

1. Informazioni generali

1.1 Premessa

GVS S.p.A. (di seguito "GVS" o la "Società") è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Zola Predosa (BO), Via Roma 50, organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

GVS è controllata dalla società GVS Group S.p.A. (di seguito "GVS Group"), che detiene direttamente il 60% del capitale sociale. Non vi sono soggetti che esercitano attività di direzione e coordinamento sulla Società. La controllante di ultimo livello è Lighthouse 11 SpA, che detiene direttamente il 50,52% del capitale sociale della GVS Group.

GVS è leader nella fornitura di soluzioni di filtrazione avanzate per applicazioni altamente critiche e offre soluzioni avanzate di filtrazione per molteplici applicazioni principalmente nel settore Healthcare & Life Sciences.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 (di seguito il "Bilancio d'Esercizio") è redatto in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea. Per "IFRS" si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio d'Esercizio è stato inoltre predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla CONSOB in materia di schemi di bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni CONSOB in materia di bilancio.

Il presente Bilancio d'Esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2024 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio d'Esercizio.

2.2 Principi generali di redazione

Il Bilancio d'Esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, nonché dalle note illustrative ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La Società ha scelto di rappresentare il conto economico per natura di spesa, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale e finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto. Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate dall'impresa come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio d'Esercizio è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*, e per i bilanci di società che operano in economie soggette a iperinflazione, redatti sulla base del criterio dei costi correnti.

Con riferimento alla prospettiva della continuità dell'attività aziendale, si evidenzia che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti adeguati ad adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività della Società.

Gli Amministratori, sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria e in considerazione di quanto indicato nel paragrafo precedente ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale con il quale hanno redatto il presente bilancio d'esercizio.

2.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria di attività immateriale	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni

Nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Attività e passività per diritto d'uso e leasing

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing*

o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto la Società rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale dell'esenzione prevista dall'IFRS 16, con riferimento ai *leasing* di attività di modesto valore. In tali casi, non viene rilevata l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

La Società ha deciso di non avvalersi dell'esenzione prevista dall'IFRS 16 in relazione ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza).

Il locatore deve classificare ognuno dei suoi *leasing* come operativo o finanziario. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà di un'attività sottostante. Un *leasing* è classificato come operativo se, sostanzialmente, non trasferisce tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà di un'attività sottostante. Nel caso di *leasing* finanziari, alla data di decorrenza il locatore deve rilevare nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria le attività detenute in *leasing* finanziario ed esporle come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel *leasing*. Nel caso di *leasing* operativi, il locatore deve rilevare i pagamenti dovuti come proventi con un criterio a quote costanti o secondo un altro criterio sistematico. Il locatore deve inoltre rilevare i costi, compreso l'ammortamento, sostenuti per realizzare i proventi del *leasing*.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria di attività materiale	Aliquota di ammortamento
Fabbricati	33 anni
Costruzioni leggere	10 anni
Impianti e macchinari generici	13 anni
Impianti e macchinari specifici	8 anni
Stampi e attrezzature specifiche	8 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 anni
Mobili e arredi	8 anni
Macchine d'ufficio e elettroniche	5 anni
Automezzi	4 anni
Mezzi di trasporto interno	5 anni

Ad ogni fine esercizio la Società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi iscritti a riduzione delle immobilizzazioni materiali e accreditati pro-quota al conto economico a riduzione degli ammortamenti in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

[Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso](#)

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio.

L'*impairment test* viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. La CGU di un'attività è il più piccolo gruppo di attività che comprende l'attività e che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari

in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (materiali, immateriali e attività per diritto d'uso) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali e attività per diritto d'uso possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico complessivo. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit*, cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico complessivo qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico,

nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ("*impairment*"). Una partecipazione subisce una riduzione di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile. I valori contabili delle partecipazioni sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti indicatori interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità di una riduzione del valore della partecipazione.

In particolare, gli indicatori analizzati per valutare se una partecipazione ha subito una perdita di valore sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata espresso nel bilancio consolidato, incluso, eventualmente, il relativo avviamento;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili non distribuiti della controllata dalla data di acquisto o costituzione;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il *test di impairment* consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico. Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al fair value e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value, come attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico quando il fair value è positivo oppure come passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico quando il fair value è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del fair value, nel caso di fair value hedge, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di cash flow hedge, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- d) copertura di fair value (fair value hedge): quando la copertura riguarda le variazioni di fair value di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico;
- e) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico

complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico;

f) copertura di un investimento netto in una gestione estera (net investment hedge).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Si rinvia alla nota 5.5 per informazioni sulle categorie di attività e passività finanziarie e per l'informativa sul fair value.

Crediti commerciali

I crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi sono rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. impairment) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti performing si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata sulla base delle perdite attese lungo la vita del credito, determinate partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche, e rettificata al fine di riflettere le previsioni delle condizioni economiche future.

La Società può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito, richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti

dai crediti ceduti. Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'eliminazione dal bilancio delle attività finanziarie, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici. Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di *factoring* che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IFRS 9 rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria della Società. Si precisa che la Società al 31 dicembre 2023 ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali *pro-soluto* aventi tutti i requisiti imposti dallo IFRS 9 per la *derecognition* degli stessi.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate al costo e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Nel caso in cui, a seguito di una modifica nelle condizioni di una passività finanziaria, vi sia un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi che comporti una variazione minore del 10% di tali flussi, è necessario ricalcolare il costo ammortizzato della passività finanziaria e rilevare nel risultato netto un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il costo ammortizzato della passività finanziaria deve essere ricalcolato

come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario della passività finanziaria. Qualsiasi costo o commissione sostenuti in relazione alla modifica rettificano il valore contabile della passività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine della passività finanziaria modificata.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi *una-tantum* dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR (Trattamento di Fine Rapporto), limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa;
- il fondo TFM (Trattamento di Fine Mandato) destinato agli amministratori.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto (nella voce "Riserva per utili e perdite attuariali") così come previsto dal principio contabile IAS 19.

[Piano di performance shares](#)

La Società riconosce incentivi, costituiti da un piano di partecipazione al capitale, ad alcuni membri dell'alta direzione e a beneficiari che ricoprono ruoli chiave nel Gruppo. Il piano di *performance shares* ricade nella tipologia dei piani "*equity settled*", in cui il beneficiario ha diritto di ricevere gratuitamente azioni di GVS S.p.A. al termine del periodo di maturazione. Per il piano di *performance shares* "*equity settled*", il *fair value* è rilevato a conto economico tra i costi del personale, per i dipendenti della GVS SpA e ad incremento della relativa partecipazione per i dipendenti delle società controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e la data di maturazione delle stesse e in contropartita è rilevata una riserva di patrimonio netto. La determinazione del *fair value* è effettuata alla data di assegnazione delle stesse, riflettendo le condizioni di mercato esistenti alla data in questione. Ad ogni data di bilancio, la Società verifica le ipotesi in merito al numero di *performance shares* che ci si attende giungano a maturazione e rileva l'effetto dell'eventuale modifica nella stima del numero di *performance shares* a conto economico rettificando la corrispondente riserva di patrimonio netto. In caso di esercizio delle *performance share* al termine del periodo di maturazione, viene registrato il corrispondente aumento di patrimonio netto.

[Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali](#)

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;

- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

[Azioni proprie](#)

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo per la Società e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Nel caso in cui la Società abbia il diritto a ricevere un corrispettivo in cambio di beni o servizi trasferiti al cliente, la Società rileva una attività derivante da contratti con i clienti. In caso di obbligazione a trasferire al cliente beni e servizi per i quali è stato ricevuto un corrispettivo dal cliente, la Società rileva una passività derivante da contratti con i clienti.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la

Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Utile per azione

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo il risultato netto della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, ove esistenti, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

3. Principi contabili di recente emissione

a) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA"). Le principali caratteristiche del *General Model* sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF). Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della GVS SpA.

- L'International Accounting Standards Board ha pubblicato il documento "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12)" che chiarisce in che modo le società contabilizzano le imposte differite su transazioni come *leasing* e *decommissioning obligation*. La principale modifica delle imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12) è un'esenzione dall'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12.15 (b) e dallo IAS 12.24. Di conseguenza, l'esenzione dalla rilevazione iniziale non si applica alle operazioni nelle quali al momento della rilevazione iniziale sorgono differenze temporanee deducibili e imponibili di pari importo. Ciò è spiegato anche nel paragrafo IAS 12.22A appena inserito. L'entità che applica "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" deve anche, all'inizio del primo esercizio comparativo presentato:
 - rilevare l'attività fiscale differita, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, e la passività fiscale differita per tutte le differenze temporanee deducibili e imponibili associate a: i) attività consistenti nel diritto di utilizzo e passività del *leasing*; e ii) smantellamenti, ripristini e passività similari e i corrispondenti importi rilevati come parte del costo della relativa attività; e
 - rilevare l'effetto cumulativo della prima applicazione delle modifiche come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, a seconda del caso, di altra componente del patrimonio netto) a tale data.

L'adozione non ha comportato effetti sul bilancio della GVS SpA.

- In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*"; Le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS *Practice Statement 2* mirano a rendere più precisa l'informativa sui principi contabili sostituendo l'obbligo di indicare "i principi contabili rilevanti" con l'obbligo di indicare le "informazioni rilevanti sui principi contabili". Le modifiche forniscono inoltre delle linee guida in merito alle circostanze in cui sia probabile che le informazioni siano considerate rilevanti e pertanto ne richiedano la divulgazione.

Il documento modifica lo IAS 1 nei seguenti modi:

- un'entità è ora tenuta a fornire le sue informazioni rilevanti relative ai principi contabili anziché i suoi principi contabili significativi, sono stati aggiunti diversi paragrafi per spiegare come un'entità possa identificare sia le informazioni rilevanti sui principi contabili sia fornire esempi di quando è probabile che le informazioni sui principi contabili siano rilevanti;
- le modifiche chiariscono che le informazioni dei principi contabili possono essere significative per loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti;
- le modifiche chiariscono che le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se gli utilizzatori del bilancio di un'entità ne avrebbero bisogno per comprendere altre informazioni rilevanti nel bilancio; e
- le modifiche chiariscono che se un'entità fornisce informazioni non significative sui principi contabili, tali informazioni non devono oscurare le informazioni materiali sui principi contabili.

Le predette modifiche non hanno effetti sulla misurazione o la presentazione delle voci di bilancio, ma unicamente sull'informativa in merito ai principi contabili delle entità.

Le modifiche allo IAS 8, che hanno aggiunto la definizione di stime contabili, chiariscono che gli effetti di un cambiamento in un *input* o in una tecnica di misurazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che non risultino dalla correzione di errori di periodi precedenti. Tali emendamenti chiariscono come le entità debbano fare una distinzione tra i cambiamenti nelle stime contabili, i cambiamenti nelle politiche contabili e correzioni di errori relativi a periodi precedenti.

- Nel mese di dicembre 2021, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha pubblicato un progetto di quadro legislativo per un'imposta minima globale che dovrebbe essere utilizzata dalle singole giurisdizioni. L'obiettivo del quadro è ridurre lo spostamento dei profitti da una giurisdizione all'altra al fine di ridurre l'imposizione fiscale globale dei gruppi societari. Nel mese di marzo 2022, l'OCSE ha pubblicato una serie di orientamenti tecnici dettagliati sulle norme del *Pillar Two*. Le parti interessate hanno espresso preoccupazioni allo IASB riguardo alle potenziali implicazioni sulla contabilizzazione delle imposte sul reddito ed in particolare sulla contabilizzazione delle imposte differite, derivanti dalle regole del modello del *Pillar Two*. Lo IASB ha emesso gli *Amendments (the Amendments) International Tax Reform - Pillar Two*, in risposta alle preoccupazioni degli *stakeholders* del 23 maggio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

b) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023

- modifiche allo IAS 1 - *Presentation of financial statements*:
 - *Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
 - *Classification of Liabilities as Current or Non-Current - deferral of effective date*;
 - *Non-current Liabilities with Covenants*.
- modifiche all'IFRS 16: *Liability in a Sale and Leaseback* (modifiche a IFRS 16 *Leases*);

Modifiche allo IAS 1

Nel mese di gennaio 2020 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1, che chiariscono come un'entità debba classificare le passività come correnti o non correnti.

Si prevede che queste modifiche avranno un impatto significativo su molte entità, con più passività classificate come correnti, in particolare quelle con *covenants* relativi ai prestiti. Le modifiche sono obbligatorie per i bilanci con inizio il o successivamente al 1° gennaio 2023.

In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato *Non-current Liabilities with Covenants* (Modifiche allo IAS 1) per chiarire come le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dalla data di bilancio influiscono sulla classificazione di una passività.

Le modifiche allo IAS 1 specificano che i *covenants* da rispettare dopo la data di bilancio non incidono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Le modifiche richiedono invece che una società fornisca informazioni su tali *covenants* nelle note al bilancio. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2024.

Modifiche all'IFRS 16: Liability in a Sale and Leaseback (modifiche a IFRS 16 Leases)

L'*International Accounting Standards Board (Board)* ha pubblicato nel 2020 l'*Exposure Draft* intitolato *Lease Liability in a Sale and Leaseback*. Tale documento specifica il metodo utilizzato da un locatario venditore per misurare inizialmente l'attività relativa al diritto d'uso e la passività per il *leasing* derivante da una transazione di *sale and leaseback* ed il modo in cui il locatore - venditore misura successivamente tale passività.

Nel 2021 il *Board* ha esaminato i *feedback* ricevuti sull'*Exposure Draft*. Nella riunione di settembre 2021, l'*Interpretations Committee* ha discusso il progetto e ha discusso in merito alla direzione del progetto considerando tali *feedback*. Nel mese di settembre 2022 lo IASB ha modificato l'IFRS 16. Gli emendamenti aggiungono il paragrafo 102A all'IFRS 16. In base a tale paragrafo, al venditore-locatario viene richiesto di determinare i "canoni *leasing*" o i "canoni *leasing* rivisti" in modo da non rilevare alcun importo di utile o perdita relativo al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso. Il paragrafo non prescrive un metodo particolare per ottenere tale risultato.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio separato.

c) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- IFRS 14 *Regulatory deferral accounts* - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- *sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)* - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'*equity method*;
- modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario ed IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative: *Supplier Finance Arrangements* (emesso il 25 maggio 2023);
- modifiche allo IAS 21 - *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability* (emesso il 15 agosto 2023).

Si prevede che le modifiche allo IAS 21 potranno essere omologate prima della data prevista di entrata in vigore del 1° gennaio 2025, mentre per le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 è poco probabile che il processo di *endorsement* si concluda prima della data effettiva prevista per il 1° gennaio 2024.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

- Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa

essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

- Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.
- Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa dei clienti.
- Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita nota informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.
- Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio e rivista almeno a ogni chiusura di esercizio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate entro un ragionevole orizzonte temporale.
- Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a *test* di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- Passività per leasing: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

5. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società, sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio, tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società, e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive. La seguente nota fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società. In relazione ai conflitti bellici in corso in Ucraina e Medio Oriente, la Società monitora quotidianamente il contesto geopolitico e la situazione in questi paesi per valutare i potenziali effetti futuri diretti e indiretti, sia in termini di rafforzamento delle dinamiche inflattive sui mercati di approvvigionamento delle materie prime e dei costi energetici, sia in termini di riduzione delle vendite nelle aree interessate. Attualmente l'esposizione diretta della Società nei confronti delle aree interessate è marginale.

5.1 Rischio di mercato

RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo).

I ricavi da contratti con i clienti sono generalmente denominati in Euro e in Dollari, o indicizzati all'Euro. La Società non ha sottoscritto contratti aventi ad oggetto strumenti di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, ed adotta come politica di gestione del rischio di cambio il mantenimento del rapporto *target* tra gli acquisti di materie prime e i ricavi denominati in una singola valuta inferiore al 30%. Il superamento di tale rapporto con

riferimento a una delle valute in cui opera la Società indica una sovraesposizione al rischio di cambio associato a tale valuta. Nel corso dell'esercizio non si sono registrati significativi scostamenti da tale rapporto *target*.

SENSITIVITY ANALYSIS RELATIVA AL RISCHIO DI CAMBIO

Ai fini della sensitivity analysis sul tasso di cambio, sono state individuate le voci di stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 e 2022 (attività e passività finanziarie) denominate in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale della Società. Nel valutare i potenziali effetti sul risultato netto derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio sono stati presi in considerazione anche i debiti e i crediti infragruppo in valuta diversa da quella di conto. Al fine dell'analisi sono stati considerati due scenari che scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari al 5% del tasso di cambio nominale tra la valuta in cui è denominata la voce di bilancio e la valuta di conto. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

(In migliaia di Euro)	Apprezzamento della valuta del 5%		Deprezzamento della valuta del 5%	
	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre	
Divisa	2023	2022	2022	38.000
USD	10.459	16.254	(9.472)	(14.706)
GBP	(255)	(283)	230	256
EUR	(652)	(487)	590	441
Altro	(196)	(161)	177	145
Totale	9.366	15.323	(8.474)	(13.864)

I saldi in dollari si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti infragruppo concessi da GVS alla controllata GVS North America Holdings Inc., alla controllata cinese e messicana, ai conti correnti bancari detenuti in dollari, nonché alla quota residua del prestito obbligazionario emesso nel corso del 2014.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti. La Società è esposta al rischio della fluttuazione dei tassi di interesse, in considerazione del fatto che l'indebitamento è in parte a tasso variabile. La politica della Società è finalizzata a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse sottoscrivendo contratti di copertura su variazioni del tasso di interesse.

SENSITIVITY ANALYSIS RELATIVA AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- cassa e disponibilità liquide equivalenti;
- debiti bancari a breve e a medio/lungo termine.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	852	(852)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	473	(473)

5.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (*default*) e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela attraverso strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata, dotata degli strumenti adeguati per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito creditizio della clientela.

La Società è attualmente strutturata per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano sulla base della conoscenza specifica del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento, al fine di ottimizzare il capitale circolante e minimizzare il suddetto rischio.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie, la Società nel corso del 2023 ha realizzato circa il 10% delle vendite verso una cliente terzo, facente parte di un gruppo internazionale caratterizzato da un'adeguata solidità patrimoniale e finanziaria, il cui rischio di solvibilità è pertanto limitato.

5.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Società sia incapace di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività corrente e l'adempimento degli obblighi in scadenza, o che le stesse siano disponibili a costi elevati.

Al fine di mitigare tale rischio, la Società: *(i)* procede periodicamente alla verifica dei fabbisogni finanziari previsionali sulla base delle esigenze di gestione, al fine di agire tempestivamente per l'eventuale reperimento delle risorse aggiuntive necessarie, *(ii)* pone in essere tutte le azioni per tale reperimento, *(iii)* gestisce una adeguata composizione in termini di scadenze, strumenti e livello di disponibilità.

La Società ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, unite ai flussi di cassa che verranno generati dalla gestione corrente, consentiranno di soddisfare i fabbisogni

finanziari di investimento, la gestione del capitale circolante e il rimborso dei debiti finanziari alla scadenza.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, in essere al 31 dicembre 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i>	19.000	19.000	-	-	38.000	35.326
Passività finanziarie	167.621	120.800	252.957	21.130	562.508	518.701
Passività per <i>leasing</i>	695	655	556	26	1.932	1.879
Debiti commerciali	9.156	-	-	-	9.156	9.156
Altri debiti e passività correnti	12.155	-	-	-	12.155	12.155

Gli importi indicati nella precedente tabella rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi.

5.4 Gestione del capitale

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un *mix* bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del *business* e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio lungo periodo.

5.5 Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul *fair value*

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2023 e 2022.

Valore contabile al 31 dicembre		
(In migliaia di Euro)	2023	2022
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie non correnti	167.513	271.215
Crediti commerciali	20.514	29.419
Altri crediti e attività correnti	3.521	5.182
Attività finanziarie correnti	28.753	26.174
Disponibilità liquide	118.235	35.361
	338.536	367.351
Strumenti finanziari derivati	4.829	6.648
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	343.365	373.999

Valore contabile al 31 dicembre		
(In migliaia di Euro)	2023	2022
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	366.498	43.931
Passività per <i>leasing</i> non correnti	1.124	1.179
Passività finanziarie correnti	152.203	431.912
Passività per <i>leasing</i> correnti	755	1.126
Debiti commerciali	9.156	12.094
Altre passività correnti	11.861	12.024
	541.597	502.266
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> non corrente	16.984	33.063
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> corrente	18.342	-
	35.326	33.063
Strumenti finanziari derivati non correnti	-	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	576.923	535.329

In considerazione della natura delle attività e passività finanziarie a breve termine, per la maggiore parte di tali poste il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli *input* per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, *spread* creditizi, *input* corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

Al 31 dicembre 2023			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati non correnti	-	4.829	-
Attività valutate al <i>fair value</i>	-	4.829	-

Al 31 dicembre 2023			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> non corrente	-	-	35.326
Totale passività valutate al <i>fair value</i>	-	-	35.326

Al 31 dicembre 2022			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati non correnti	-	6.648	-
Attività valutate al <i>fair value</i>	-	6.648	-

Al 31 dicembre 2022			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debito per acquisto partecipazioni e <i>Earn out</i> non corrente	-	-	33.063
Totale passività valutate al <i>fair value</i>	-	-	33.063

Nei periodi considerati non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

6.1 Attività immateriali

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione delle attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno				
	Avviamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale	
Costo storico al 31 dicembre 2022	1.915	2.564	3.719	245	8.443
Investimenti	-	69	148	114	331
Riclassifiche	-	-	157	(149)	8
Costo storico al 31 dicembre 2023	1.915	2.633	4.024	210	8.782
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	-	(2.342)	(3.407)	-	(5.749)
Ammortamenti	-	(101)	(133)	-	(234)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	-	(2.443)	(3.540)	-	(5.983)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	1.915	222	312	245	2.694
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	1.915	190	484	210	2.799

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

I I diritti di brevetto si riferiscono al deposito di nuove applicazioni.

Le concessioni, licenze e diritti simili fanno riferimento all'acquisto e personalizzazione di *software* per la gestione e programmazione industriale.

Gli investimenti in attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 pari a Euro 331 migliaia, sono prevalentemente riconducibili a nuovi *software* e brevetti.

Nel corso degli esercizi in esame non sono emerse indicazioni di possibili perdite di valore con riferimento alle attività immateriali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

Avviamento

Al 31 dicembre 2023 e 2022 il valore dell'avviamento si riferisce esclusivamente a operazioni di aggregazione aziendale avvenute antecedentemente al 1 gennaio 2017, data di transizione ai principi contabili internazionali. Tale valore è ritenuto adeguatamente supportato in termini di risultati economici attesi e relativi flussi finanziari. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell'ambito della più ampia attività di *impairment test*, effettuata per il Bilancio Consolidato. I parametri utilizzati ai fini dell'*impairment test* sono evidenziati nella nota 8.1 delle note illustrative del Bilancio Consolidato.

6.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing* correnti e non correnti

Le principali informazioni patrimoniali relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	1.180	1.679
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	618	548
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	-	-
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	1.798	2.227
Passività per <i>leasing</i> correnti	755	1.126
Passività per <i>leasing</i> non correnti	1.124	1.179
Totale passività per <i>leasing</i>	1.879	2.305
La seguente tabella riporta le principali informazioni economiche e finanziarie relative ai contratti di locazione in capo alla Società.		
(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	812	1.148
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	459	123
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	-	2
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	1.271	1.273
Interessi passivi per <i>leasing</i>	20	14
Totale flussi di cassa in uscita per <i>leasing</i>	1.287	1.262

Le attività per diritto d'uso relative a immobili, al 31 dicembre 2023, si riferiscono prevalentemente alla locazione di magazzini e due siti produttivi.

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* della Società al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Al 31 dicembre 2023	695	655	556	26	1.932	1.879
Al 31 dicembre 2022	1.142	720	339	110	2.311	2.305

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, ovvero il tasso che la stessa dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, come per esempio i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

6.3 Attività materiali

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione delle attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	22.557	48.306	4.559	2.004	8.130	85.556
Investimenti	-	1.528	-	-	3.733	5.261
Dismissioni	-	(1.047)	-	-	(703)	(1.750)
Svalutazioni	-	-	-	-	(289)	(289)
Riclassifiche	1.605	3.720	311	208	(5.852)	(8)
Costo storico al 31 dicembre 2023	24.162	52.507	4.870	2.212	5.019	88.770
-						
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(18.202)	(34.953)	(3.898)	(1.262)	-	(58.315)
Ammortamenti	(906)	(3.182)	(169)	(150)		(4.407)
Dismissioni	-	799	-	-		799
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(19.108)	(37.336)	(4.067)	(1.412)	-	(61.923)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	4.355	13.353	661	742	8.130	27.241
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	5.054	15.171	803	800	5.019	26.847

Le attività materiali si riferiscono prevalentemente a beni strumentali, quali impianti, macchinari e attrezzature, impiegati nel processo produttivo.

Al 31 dicembre 2023 non sono emerse indicazioni di possibili perdite di valore con riferimento alle attività materiali. Nel periodo in esame sono state iscritte svalutazioni di immobilizzazioni materiali per Euro 289 migliaia, principalmente legate al piano di rilocalazione e razionalizzazione dei siti produttivi in atto nel Gruppo, per le quali non si ravvisa più l'utilità pluriennale di tali investimenti.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

6.4 Partecipazioni

La tabella che segue riporta il dettaglio delle partecipazioni al 31 dicembre 2023 con il relativo valore netto contabile alla medesima data.

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2023	Percentuale di controllo diretto Al 31 dicembre		Valore netto contabile al 31 dicembre 2023
				2023	2022	
Haemotronic SpA	Mirandola (MO)	EUR	5.040.000	100,0%	100,0%	255.439
Fenchurch Environmental Group Ltd	Regno Unito - Morecambe	GBP	1.469	100,0%	100,0%	21.195
GVS Puerto Rico LLC	Puerto Rico - Fajardo	USD	n.a	100,0%	100,0%	13.658
GVS NA Holdings Inc	USA - Sanford (MA)	USD	0,10	100,0%	100,0%	75.598
GVS do Brasil Ltda	Brasile - Municipio de Monte Mor, Campinas	BRL	20.755.226	99,9%	99,9%	4.257
GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	Cina - Suzhou (RPC)	CNY	182.658.405	100,0%	100,0%	15.551
RPB Safety Ltd	New Zeland Christchurch	NZD	1.000	100,0%	100,0%	-
GVS Japan KK	Giappone - Tokyo	JPY	1.000.000	100,0%	100,0%	1.133
GVS Filtre Teknolojileri	Turchia - Istanbul	TRY	100.000	100,0%	100,0%	264
GVS Argentina Sa	Argentina - Buenos Aires	ARS	1.510.212	94,1%	94,1%	139
GVS Korea Ltd	Korea - Seul	KRW	100.000.000	100,0%	100,0%	340
GVS Fortune Holding Ltd	Hong Kong (RPC)	HKD	1	100,0%	100,0%	-
GVS Russia LLC	Russia - Mosca	RUB	10.000	100,0%	100,0%	6
GVS North America Inc	USA - Sanford (MA)	USD	n.a.	0,0%	0,0%	106
GVS Filter Technology de Mexico	Messico - Nuevo Leon	MXN	50.000	99,9%	99,9%	2.358
GVS Filtration Co., Ltd.	Thailandia - Bangkok	THB	12.000.000	100,0%	100,0%	323
GVS Filter India Private Limited	India - Mumbai	INR	100.000	100,0%	100,0%	401
GVS Vietnam LLC	Vietnam- Ho Chi Minh City	VND	449.800.000	100,0%	100,0%	37
GVS Microfiltrazione Srl	Romania - Ciorani	RON	1.600	100,0%	100,0%	1
GVS Filtration SDN. BHD.	Malesia - Petaling Jaya	MYR	3.000.000	100,0%	100,0%	640
Totale						391.446

La tabella che segue riporta la composizione della voce partecipazioni al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Partecipazioni (valore lordo)	395.636	335.421
Fondo svalutazione partecipazioni	(4.190)	(1.862)
Totale partecipazioni	391.446	333.559

Il fondo svalutazione partecipazioni nel periodo considerato si riferisce per Euro 1.600 migliaia alla partecipazione in GVS do Brasil Ltda, per Euro 219 migliaia alla partecipazione in GVS Argentina SA e per Euro 43 migliaia alla partecipazione in GVS Fortune Holding Ltd. Tale fondo nel corso del 2023 è stato incrementato di Euro 2.328 migliaia a fronte della svalutazione della partecipazione in RPB Safety Ltd, in quanto posta in liquidazione nel corso dell'esercizio.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, nel corso del periodo oggetto di analisi non sono state identificate indicazioni di possibili perdite durevole di valore in relazione alle partecipazioni, e conseguentemente, in linea con le disposizioni dello IAS 36, non si è ritenuto necessario effettuare *l'impairment test*.

La tabella che segue riporta la movimentazione del valore lordo delle partecipazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore lordo al 31 dicembre 2022	Incrementi	Decrementi	Valore lordo al 31 dicembre 2023
Haemotronic Spa	254.900	539	-	255.439
Fenchurch Environmental Group Ltd	21.195	-	-	21.195
GVS Puerto Rico LLC	13.658	-	-	13.658
GVS NA Holdings Inc	16.334	59.264	-	75.598
GVS do Brasil Ltda	5.857	-	-	5.857
GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	15.551	-	-	15.551
RPB Safety Ltd	2.328	-	-	2.328
GVS Japan KK	1.133	-	-	1.133
GVS Filtre Teknolojileri	264	-	-	264
GVS Argentina Sa	358	-	-	358
GVS Korea Ltd	340	-	-	340
GVS North America Inc	106	-	-	106
GVS Fortune Holding Ltd	43	-	-	43
GVS Russia LLC	6	-	-	6
GVS Filtration SDN. BHD.	228	412	-	640
GVS Filtration Co., Ltd.	323	-	-	323
GVS Filter Technology de Mexico	2.358	-	-	2.358
GVS Filter India Private Limited	401	-	-	401
GVS Vietnam LLC	37	-	-	37
GVS Microfiltrazione Srl	1	-	-	1
Totale	335.421	60.215	-	395.636

Gli incrementi relativi all'esercizio 2023 sono riconducibili principalmente: (i) per Euro 539 migliaia all'aggiustamento del prezzo di acquisto delle quote azionarie di Haemotronic SpA e (ii) per Euro 59.676 migliaia all'incremento di patrimonio netto realizzato in alcune controllate, per il tramite di versamento di nuova liquidità, come nel caso della controllata malese, oppure attraverso la rinuncia ad un finanziamento *intercompany* già in essere, come nel caso di GVS NA Holding Inc.

6.5 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Perdite fiscali	1.765	-
Rimanenze	152	152
Attività materiali	4	4
Fondi per benefici ai dipendenti	14	15
Attività per diritto d'uso	26	21
Fondo rischi	37	144
Attività per imposte anticipate lorde	1.998	337
Compensazione con le passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	1.998	337

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate.

Le attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse sono riconosciute solo se è probabile che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Al 31 dicembre 2023 sono state iscritte attività per imposte anticipate relative a perdite fiscali per un importo pari a Euro 1.765 migliaia.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Utili e perdite su cambi non realizzate	4.122	7.041
Attività immateriali	284	245
Strumenti finanziari derivati	1.159	1.596
Passività per imposte differite lorde	5.565	8.882
Compensazione con le attività per imposte anticipate	-	-
Totale passività per imposte differite	5.565	8.882

La seguente tabella riporta la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Totale attività per imposte anticipate	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2022	337	8.882
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	1.598	(2.880)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	64	(437)
Saldo al 31 dicembre 2023	1.998	5.565

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

6.6 Attività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle attività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Depositi cauzionali	1.836	2.008
Strumenti di capitale	25	35
Crediti finanziari non correnti verso società controllate	165.677	269.207
Attività finanziarie non correnti	167.538	271.250
Crediti finanziari correnti verso società controllate	28.753	26.174
Attività finanziarie correnti	28.753	26.174
Totale attività finanziarie	196.291	297.424

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei crediti finanziari verso società controllate (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
GVS NA Holdings Inc	136.216	224.920
GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd.	36.074	51.408
GVS Filtration Co., Ltd.	303	303
GVS Filter Technology de Mexico	19.656	16.646
GVS Russia LLC	971	944
GVS Filter India Private Limited	432	410
GVS Filtration SDN. BHD.	752	750
GVS Vietnam LLC	28	-
GVS Fortune Holding Ltd	40	40
Fondo svalutazione Fortune	(40)	(40)
Totale crediti finanziari verso società controllate	194.430	295.381

Al 31 dicembre 2022 i crediti finanziari verso GVS NA Holdings Inc sono riconducibili ai finanziamenti concessi da GVS in data 31 luglio 2017 e 31 agosto 2021 per finanziare rispettivamente le acquisizioni KUSS e RPB. Nel corso del 2023, la Società ha rinunciato al finanziamento erogato nel corso del 2017, conseguentemente la riduzione dello stesso ha comportato un incremento del valore della partecipazione in GVS NA Holdings Inc. Il credito finanziario verso GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd si riferisce al finanziamento concesso nel corso del 2022 per finanziare l'acquisizione di STT, parzialmente rimborsato nel corso del corrente esercizio.

I depositi cauzionali iscritti nelle attività finanziarie non correnti, classificati come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sulla base dell'IFRS 9, fanno riferimento ad una caparra per l'acquisto di una partecipazione e somme versate a fronte dei contratti di locazione in essere.

6.7 Strumenti finanziari derivati non correnti

Gli strumenti finanziari derivati attivi non correnti ammontano a Euro 4.829 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 6.648 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il saldo della voce è interamente riconducibile al *fair value* positivo di cinque contratti derivati di tipo IRS (*Interest rate Swap*), finalizzati a coprire il rischio di variazione dei tassi di interesse dei contratti sottoscritti rispettivamente con Unicredit e Mediobanca nel corso del 2020 e del finanziamento sottoscritto in *pool* con Unicredit, Mediobanca e Credit Agricole nel corso del 2021 (si veda la nota 6.14). Gli strumenti finanziari derivati, aventi singolarmente un nozionale originale pari al valore nominale degli elementi coperti, garantiscono un tasso di interesse fisso per l'intera durata dei finanziamenti coperti.

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 9, i contratti derivati sono stati designati come strumento finanziario di copertura dei tassi di interesse. Conseguentemente, le variazioni del *fair value* dei derivati sono state contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, con impatto nel Conto economico complessivo.

6.8 Altri crediti e attività non correnti

L'importo iscritto al 31 dicembre 2023, pari a Euro 3.037 migliaia, si riferisce ad un'attività iscritta nei confronti del venditore di Haemotronic SpA, per l'indennizzo relativo ad una specifica controversia. Nel corso del 2023 tale credito è stato incrementato di Euro 1.343 migliaia.

6.9 Rimanenze

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle rimanenze al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Prodotti finiti e merci	4.251	4.539
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.546	4.484
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.232	1.283
Rimanenze lorde	9.029	10.306
Fondo svalutazione rimanenze	(846)	(650)
Rimanenze	8.183	9.656

L'accantonamento netto al fondo svalutazione rimanenze ammonta a Euro 196 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (Euro 50 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022).

6.10 Crediti commerciali

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Crediti commerciali verso clienti	6.727	11.102
Crediti commerciali verso società controllate	14.190	18.699
Crediti commerciali verso altre parti correlate	61	82
Crediti commerciali (lordi)	20.978	29.883
Fondo svalutazione crediti commerciali	(464)	(464)
Crediti commerciali	20.514	29.419

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*. Nel corso del 2023, la società si è avvalsa dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring pro-soluto*. Al 31 dicembre 2023, l'ammontare delle cessioni di crediti commerciali tramite *factoring pro-soluto*, per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, ammonta ad Euro 6.721 migliaia. L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella nota 9 "Operazioni con parti correlate".

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

La tabella che segue fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022 raggruppati per fasce di scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2023	13.867	3.241	419	3.451	20.978
.Fondo svalutazione crediti	-	-	(232)	(232)	(464)
Crediti commerciali al 31 dicembre 2023	13.867	3.241	187	3.219	20.514
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2022	23.249	3.031	2.250	1.353	29.883
Fondo svalutazione crediti	-	-	(268)	(196)	(464)
Crediti commerciali al 31 dicembre 2022	23.249	3.031	1.982	1.157	29.419

I crediti commerciali lordi, al 31 dicembre 2023 e 2022, includono rispettivamente Euro 7.111 migliaia ed Euro 6.634 migliaia riferibili a posizioni scadute, di cui Euro 3.870 migliaia ed Euro 3.603 migliaia fanno riferimento a posizioni scadute da più di 90 giorni. Di queste, Euro 3.402 migliaia ed Euro 2.558 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022, fanno riferimento a crediti verso società del gruppo e di conseguenza non svalutati.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2427 numero 6 del Codice Civile, si precisa che non vi sono crediti esigibili oltre 5 anni.

La tabella che segue riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2021	415
Accantonamenti netti	49
Utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2022	464
Accantonamenti netti	-
Utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2023	464

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nella voce di conto economico svalutazioni nette di attività finanziarie (si veda la relativa nota 7.7).

6.11 Attività e passività derivanti da contratti con i clienti

Le attività derivanti da contratti con i clienti, pari a Euro 341 migliaia ed Euro 534 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022, si riferiscono principalmente al diritto di ottenere il corrispettivo per beni trasferiti al cliente in relazione alla realizzazione di stampi e attrezzature.

Le passività derivanti da contratti con i clienti, pari a Euro 1.807 migliaia ed Euro 614 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022, si riferiscono ad anticipi ricevuti da clienti in relazione a obbligazioni contrattuali non ancora soddisfatte.

Le attività e le passività derivanti da contratti con i clienti sono rappresentate nette nello schema della situazione patrimoniale e finanziaria nel caso in cui si riferiscano alla

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Attività derivanti da contratti con i clienti lorde	1.192	1.952
Compensazione con le passività derivanti da contratti con i clienti	(851)	(1.418)
Attività derivanti da contratti con i clienti	341	534
Passività derivanti da contratti con i clienti lorde	2.658	2.032
Compensazione con le attività derivanti da contratti con i clienti	(851)	(1.418)
Passività derivanti da contratti con i clienti	1.807	614

medesima obbligazione contrattuale nei confronti dello stesso cliente. La tabella di seguito riporta l'ammontare lordo delle attività e delle passività derivanti da contratti con i clienti, nonché la relativa compensazione, al 31 dicembre 2023 e 2022.

6.12 Altri crediti e attività correnti

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Crediti per dividendi	577	2.305
Crediti tributari	1.637	2.154
Risconti	282	260
Crediti per contributi	566	-
Anticipi e acconti	172	896
Crediti verso i dipendenti	20	20
Crediti per "Ebit adjustment" verso società del gruppo	426	2.667
Altri crediti	1.287	703
Altri crediti e attività correnti	4.967	9.005

Gli anticipi e acconti si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti per dividendi al 31 dicembre 2023 si riferiscono principalmente ai dividendi deliberati dalla società GVS do Brasil Ltda, non ancora incassati alla data di chiusura del bilancio.

I crediti per *Ebit adjustment* nei confronti delle controllate sono riconducibili alla *transfer price policy* applicata dal Gruppo nel corso del 2023 e 2022.

I crediti tributari includono prevalentemente crediti IVA verso l'erario.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Depositi bancari e postali	118.218	35.340
Denaro e valori in cassa	17	21
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	118.235	35.361

6.13 Disponibilità liquide

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 e 2022.

Nei periodi in esame le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nelle disponibilità liquide nel corso degli esercizi in esame.

6.14 Patrimonio netto

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Capitale sociale	1.750	1.750
Riserva sovrapprezzo azioni	92.771	92.771
Riserva legale	350	350
Riserva straordinaria	64.903	60.629
Riserva negativa azioni proprie	(2.524)	(4.853)
Riserva da strumenti finanziari derivati	3.670	5.052
Riserva utili e perdite attuariali	304	470
Utili (perdite) a nuovo e altre riserve	43.396	28.615
Risultato netto	(9.703)	20.428
Totale patrimonio netto	194.918	205.212

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è riportato nel relativo schema di bilancio.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 1.750 migliaia, suddiviso in n. 175.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Riserva negativa azioni proprie

La riserva azioni proprie si riferisce all'acquisto di n. 241.142 azioni per una quota totale pari all'0,14% del capitale sociale della Società.

Riserva utili e perdite attuariali

La riserva utile e perdite attuariali accoglie gli utili e le perdite derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali in relazione ai piani a benefici definiti.

Riserva da prima adozione EU-IFRS

La riserva da prima adozione degli EU-IFRS, inclusa nelle altre riserve, ammonta a un saldo negativo di Euro 854 migliaia nei periodi in esame, e rappresenta gli effetti della conversione dai principi contabili italiani agli EU-IFRS.

La tabella che segue riporta le voci del patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	1.750	Capitale		-
Riserva sovrapprezzo azioni	92.771	Capitale	A:B:C	92.771
Riserva legale	350	Utili	B	350
Riserva straordinaria	64.903	Utili	A:B:C	64.903
Versamenti in conto aumento di capitale	129	Capitale	A:B:C	129
Riserva utili su cambi	28.250	Utili	A:B:C	28.250
Riserva di rivalutazione	2.537	Capitale	A:B:C	2.537
Riserva utili e perdite attuariali	304	Utili		-
Riserva da strumenti finanziari derivati	3.670	Utili		-
Avanzo di fusione	7.919	Capitale	A:B:C	7.919
Riserva negativa da azioni proprie	(2.524)	Capitale		-
Riserva da prima adozione EU-IFRS	(854)	Utili		-
Riserva negativa - conferimento IFRS	(655)	Capitale		-
Riserva piano di incentivazione LTI	1.019	Capitale	A:B:C	1.019
Utili/(perdite a nuovo)	5.029	Utili	A:B:C	5.029
Utili/(perdite a nuovo) - rettifiche IFRS	23	Utili		-
Totale	204.620			202.906
Quota non distribuibile				32.633
Residua quota distribuibile				170.273

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite; e
- C: per distribuzione ai soci.

6.15 Debito per acquisto partecipazioni ed *earn out* (corrente e non corrente)

L'importo iscritto al 31 dicembre 2023 si riferisce all'*earn out* relativo all'aggregazione di Haemotronic, definito e concordato tra le parti iscritto alla data di acquisizione, comprensivo di interessi.

Tale debito è stato oggetto di attualizzazione in sede di iniziale iscrizione.

6.16 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			
	2023		2022	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Prestito Obbligazionario 2014	4.525	-	9.336	-
Prestito Obbligazionario 2017	7.993	-	15.967	-
Totale prestiti obbligazionari	12.518	-	25.303	-
Contratto di Finanziamento <i>Club Deal</i> (2021)	29.944	89.832	149.632	-
Contratto di Finanziamento <i>Club Deal</i> (2022)	45.818	171.818	228.798	-
Finanziamento Mediobanca (2020)	4.437	4.437	13.310	-
Finanziamento Unicredit (2020)	4.002	4.012	12.005	-
Ratei passivi e altri minori	2.500	-	2.546	-
Totale debiti finanziari verso banche	86.701	270.099	406.292	-
Finanziamento GVS Japan KK	37	4.800	-	5.336
Finanziamenti GVS Korea Ltd	132	4.270	-	4.555
Finanziamenti GVS Filter Technology UK Ltd	339	12.015	-	8.954
Finanziamenti Haemotronic SpA	-	-	-	25.000
Passività per gestione centralizzata della tesoreria	50.211	-	-	-
Totale debiti finanziari verso controllate	50.719	21.085	-	43.845
Finanziamento GVS Group Srl	1.531	75.000	-	-
Finanziamento agevolato Bando Horizon	-	87	-	87
Invitalia	45	227	317	-
Debito finanziario verso <i>factors</i>	688	-	-	-
Totale altri debiti finanziari	2.264	75.314	317	87
Totale passività finanziarie	152.203	366.497	431.912	43.932

Come precedentemente menzionato si evidenzia che nel corso dell'esercizio, GVS SpA, ha sottoscritto un contratto con il socio di maggioranza GVS Group Srl, avente ad oggetto un finanziamento soci subordinato e non garantito di Euro 75 milioni con scadenza il 31 dicembre 2027, erogato il giorno successivo la firma del contratto (il "Finanziamento"). I termini e le condizioni di tale finanziamento, definiti tra la Società e GVS Group a seguito dell'esito dell'espletamento della procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate in conformità alle disposizioni vigenti, sono di seguito evidenziati:

- Ammontare: Euro 75 milioni, da rimborsarsi, fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato, il 31 dicembre 2027.
- Finalità: il finanziamento è stato finalizzato per consentire il rispetto del *leverage ratio*, previsto ai sensi dei finanziamenti esistenti, alla rilevazione del 31 dicembre 2022 (livello limite pari a 3,5x). Inoltre, ove le esigenze operative dovessero richiederlo, le somme derivanti dal finanziamento potrebbero essere comunque utilizzate da parte di GVS per esigenze operative.
- Utilizzo: la Società si è impegnata a non utilizzare le somme rivenienti dal finanziamento nella misura in cui disponga di ulteriori risorse disponibili, potendo comunque svolgere attività di gestione della tesoreria.
- Interessi: il finanziamento prevede una remunerazione pari al 80% del rendimento lordo del BOT (Buono Ordinario del Tesoro) italiano con scadenza a 12 mesi, da calcolarsi esclusivamente sull'ammontare non utilizzato dalla Società per esigenze operative. Pertanto, nella misura in cui GVS impieghi, in tutto o in parte, il finanziamento per esigenze operative, su questi utilizzi non matureranno interessi. Il tasso di interesse iniziale (i.e., dalla data di erogazione al 31 dicembre 2023) è stato convenzionalmente determinato in misura pari al 2,5% su base annua. La maturazione e il pagamento degli interessi rimangono soggetti ad ulteriori condizioni inerenti principalmente alla natura subordinata del finanziamento e al rispetto dei *covenant* finanziari previsti dall'indebitamento in essere.
- Ipotesi di rimborso anticipato: è previsto l'obbligo per GVS di rimborsare integralmente il Finanziamento (oltre ad eventuali interessi), previa valutazione positiva da parte della Società della solidità finanziaria di breve-medio periodo nel caso in cui: o la Società dovesse rimborsare integralmente l'indebitamento derivante dai finanziamenti e dai prestiti obbligazionari esistenti antecedentemente alle rispettive date di restituzione oppure successivamente al 30 giugno 2024, qualora il rapporto tra indebitamento netto consolidato (calcolato ipotizzando l'integrale rimborso del Finanziamento) e l'EBITDA consolidato non ecceda, alla relativa data di verifica, il coefficiente di 3,0x. Le somme derivanti dal Finanziamento potranno essere utilizzate da GVS Group Srl per la sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale della Società.
- Subordinazione: fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato e l'eventuale corresponsione di interessi sopra descritte, il finanziamento ha natura subordinata rispetto ai finanziamenti in *pool* e dai prestiti obbligazionari esistenti.

Si riporta di seguito una descrizione delle ulteriori principali voci che compongono le passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2023.

A) PRESTITI OBBLIGAZIONARI

a1) Prestito Obbligazionario 2017

In data 25 luglio 2017, GVS ha emesso un prestito obbligazionario non quotato garantito da GVS North America Inc, GVS NA Holdings, Inc e GVS Filter Technology UK Ltd (congiuntamente i "Garanti"), riservato ad investitori istituzionali, per un importo nominale di complessivi Euro 40.000 migliaia (di seguito il "Prestito Obbligazionario 2017").

Il Prestito Obbligazionario 2017, collocato con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale, prevede a seguito delle modifiche contrattuali avvenute nel corso del 2022 e 2023, interessi pagati mediante cedole semestrali posticipate aventi scadenza il 25 gennaio e il 25 luglio di ogni anno e calcolati come di seguito descritto:

- a un tasso annuo del 3,0% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta inferiore o uguale a 3,0;
- a un tasso annuo del 3,25% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,0 e 3,5, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 3,5% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,5 e 3,75, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 3,75% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,75 e 4,00, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 4,25% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta superiore a 4,00.

Il Prestito Obbligazionario 2017 prevede il rimborso del valore nominale del debito mediante il pagamento di rate annuali pari a Euro 8.000 migliaia a partire dal 25 luglio 2020.

Il contratto relativo al Prestito Obbligazionario 2017, come modificato nel corso del 2022 e 2023, definisce quali vincoli di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA e oneri finanziari netti pari almeno a 4,50 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del contratto (ciascuna la "Data di Determinazione"), ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2022;
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024;

- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,00 a ciascuna Data di Determinazione fino al 31 dicembre 2018 e
 - ii. non superiore a 2,50 a ciascuna Data di Determinazione a partire dal 30 giugno 2019.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Prestito Obbligazionario 2017 non è assistito da garanzie reali.

[a2\) Prestito Obbligazionario 2014](#)

In data 9 gennaio 2014, la Società ha emesso un prestito obbligazionario, con scadenza 9 gennaio 2024, garantito da GVS North America Inc, Maine Manufacturing LLC e GVS Filter Technology UK Ltd, riservato ad investitori istituzionali, per un importo nominale di complessivi USD 35.000 migliaia, inizialmente quotato presso la Borsa di Vienna e successivamente revocato dalle negoziazioni (di seguito il "Prestito Obbligazionario 2014"). Il Prestito Obbligazionario 2014, collocato con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale, prevede a seguito delle modifiche del medesimo prestito avvenute nel corso del 2017, 2022 e 2023, interessi calcolati come di seguito descritto:

- a un tasso annuo del 6,5% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta inferiore a 3,0;
- a un tasso annuo del 6,75% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,0 e 3,5, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 7% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,5 e 3,75, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 7,25% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta compreso tra 3,75 e 4,00, quest'ultimo incluso;
- a un tasso annuo del 7,75% se il rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA consolidato, calcolato alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale o della relazione finanziaria semestrale precedente al pagamento della cedola, risulta superiore a 4,00.

Tali interessi sono corrisposti con cedole semestrali posticipate aventi scadenza in data 9 gennaio e 9 luglio di ogni anno. Il prestito obbligazionario prevede, dopo un periodo di pre-ammortamento di 4 anni, il rimborso del valore nominale del debito mediante il pagamento di rate annuali pari a USD 5.000 migliaia a partire dal 9 gennaio 2018.

Il contratto relativo al Prestito Obbligazionario 2014 prevede anche a seguito delle modifiche del medesimo prestito avvenute nel corso del 2017, 2020 e 2023, quale vincolo di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA e oneri finanziari netti pari almeno a 4,50 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del contratto (ciascuna la "Data di Determinazione"), ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2022;
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,00 a ciascuna Data di Determinazione fino al 31 dicembre 2018 e
 - ii. non superiore a 2,50 a ciascuna Data di Determinazione a partire dal 30 giugno 2019.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Prestito Obbligazionario 2014 non è assistito da garanzie reali.

B) FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2022

[b1\) Contratto di Finanziamento Pool \(2022\)](#)

Al fine di finanziare l'operazione di acquisizione di Haemotronic, nel corso del 2022 GVS ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento della durata di 5 anni per un importo nominale totale pari a Euro 230 milioni, con un *pool* di banche finanziatrici, tra cui Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Unicredit S.p.A, che hanno agito in qualità di *Arrangers*, *Global Coordinators* e *Original Lenders*.

Il contratto prevede il rimborso della linea di credito a partire dal 18° mese dalla data di utilizzo della linea ed il piano di ammortamento è definito come segue:

- 5% del debito residuo alla scadenza del 18° mese;
- 10% del debito residuo, alla scadenza del 24° mese e con cadenza semestrale, per i successivi due semestri;
- 15% del debito residuo alla scadenza del 42° mese e con cadenza semestrale, per il successivo semestre;
- 17,5% del debito residuo alla scadenza del 54° mese e nell'ultimo semestre.

La linea di credito prevede interessi calcolati a un tasso annuo pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* variabile in funzione del valore del rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato, così come definiti contrattualmente anche a seguito delle modifiche avvenute nel 2022 e 2023, da un minimo di 100 *bps*, qualora tale rapporto risulti inferiore a 1,25, fino a un massimo di 245 *bps*, qualora tale rapporto risulti maggiore o uguale a 4.

Il contratto di finanziamento prevede quali vincoli di carattere finanziario il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, superiore o uguale a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del presente contratto, ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2022 e
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Finanziamento *pool* 2022 non è assistito da garanzie reali.

B2) Contratto di Finanziamento Pool (2021)

In data 30 luglio 2021 GVS da un lato, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., nella veste di *arranger, facility agent e global coordinator*, e Credit Agricole Italia S.p.A e Unicredit S.p.A., nella loro veste di *arrangers* dall'altro, hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (di seguito il "Contratto di Finanziamento *Pool* 2021"), avente ad oggetto la messa a disposizione a favore di GVS di una linea di credito per un importo pari a Euro 150.000 migliaia, finalizzata a finanziare l'Acquisizione RPB e i relativi costi, senza la concessione di alcuna garanzia.

Il contratto prevede il rimborso della linea di credito a partire dal 18° mese dalla data di utilizzo della linea ed il piano di ammortamento è definito come segue:

- 10% del debito residuo alla scadenza del 18° mese e con cadenza semestrale, per i successivi tre semestri;
- 12,5% del debito residuo, alla scadenza del 42° mese;
- 15% del debito residuo alla scadenza del 48° mese e con cadenza semestrale, per il successivo semestre;
- 17,5% del debito residuo nell'ultimo semestre.

La linea di credito prevede interessi calcolati a un tasso annuo pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread variabile in funzione del valore del rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato, così come definiti contrattualmente anche a seguito delle modifiche avvenute nel 2022 e 2023, da un minimo di 100 bps, qualora tale rapporto risulti inferiore a 1,25, fino a un massimo di 245 bps, qualora tale rapporto risulti maggiore o uguale a 4.

Il contratto di finanziamento prevede quali vincoli di carattere finanziario il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, superiore o uguale a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale e semestrale durante la durata del presente

contratto, ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;

- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2022 e
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il Finanziamento *pool* 2021 non è assistito da garanzie reali.

B3) Mutuo Unicredit (2020)

In data 13 novembre 2020 GVS ha stipulato con Unicredit S.p.A. un contratto di mutuo per un importo complessivo pari a Euro 20.000 migliaia. La scadenza del finanziamento è fissata al 30 novembre 2025. Il contratto prevede n. 60 rate trimestrali posticipate a partire dal 28 febbraio 2021 fino alla data di scadenza. Il tasso di interesse applicabile al contratto di finanziamento è variabile e corrisponde all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,75%. Il contratto definisce quale vincolo di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, pari almeno a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale durante la durata del presente contratto, ad eccezione delle verifiche al 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2022 e
 - ii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iii. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

Il finanziamento Unicredit 2020 non è assistito da garanzie reali.

B4) Mediobanca (2020)

In data 12 novembre 2020 GVS ha stipulato con Mediobanca un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a Euro 20.000 migliaia. La scadenza del finanziamento è fissata al 12 novembre 2025. Il contratto prevede n. 9 rate semestrali posticipate a partire dal 12 novembre 2021 fino alla data di scadenza. Il tasso di interesse applicabile al contratto di finanziamento, anche a seguito delle modifiche avvenute nel 2022 e 2023, è variabile e corrisponde all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* di un minimo di 85 bps, qualora tale rapporto risulti inferiore a 2, fino a un massimo di 175 bps, qualora tale rapporto risulti maggiore o uguale a 4.

Il contratto prevede quale vincolo di carattere finanziario, il rispetto, a livello consolidato, di:

- un rapporto minimo tra EBITDA consolidato e oneri finanziari netti, pari almeno a 4,5 alla data di ogni relazione finanziaria annuale durante la durata del presente contratto, ad eccezione delle verifiche al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023 per le quali il rapporto minimo è stato definito almeno pari a 3,5;
- un rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA così come di seguito descritto:
 - i. non superiore a 3,5 al 31 dicembre 2022 e
 - ii. non superiore a 4,25 al 30 giugno 2023;
 - iii. non superiore a 4 al 31 dicembre 2023;
 - iv. non superiore a 3,5 a ciascuna Data di Determinazione successiva a partire dal 30 giugno 2024.

Al 31 dicembre 2023 i vincoli di carattere finanziario sono rispettati.

C) FINANZIAMENTI DA SOCIETÀ CONTROLLATE

c1) Finanziamento GVS Japan KK

Al 31 dicembre 2023 GVS ha ottenuto da GVS Japan KK un finanziamento per complessivi Euro 4.800 migliaia. Il contratto di finanziamento, il cui ammontare è da utilizzarsi esclusivamente per finanziare l'attività operativa, prevede un tasso di interesse pari alla variazione intervenuta in ogni semestre (da gennaio a luglio e da luglio a dicembre) nell'indice Tibor a sei mesi maggiorato di uno *spread* del 1,53%.

c2) Finanziamenti GVS Korea Ltd

Al 31 dicembre 2023 GVS ha ottenuto da GVS Kora Ltd diversi finanziamenti per complessivi Euro 4.270 migliaia per finanziare l'attività operativa. I tassi di interesse applicati variano da contratto a contratto.

c3) Finanziamento GVS Filter Technology UK

Al 31 dicembre 2023 GVS ha ottenuto da GVS Filter Tecnology UK Ltd un finanziamento per complessivi Euro 12.015 migliaia. Il contratto di finanziamento, il cui ammontare è da utilizzarsi esclusivamente per finanziare l'attività operativa, prevede un tasso di interesse pari al GBP Libor tre mesi maggiorato di uno *spread* del 0,3%.

c4) Finanziamenti Haemotronic SpA

Nel corso del 2022 GVS aveva sottoscritto un contratto di finanziamento per un importo pari a Euro 25.000 migliaia. Tale finanziamento è stato completamente estinto nel corso del 2023.

c5) Passività finanziaria per la gestione centralizzata della tesoreria

Inoltre, nel corso dell'anno la Società ha sottoscritto un contatto di *cash pooling zero balance* con la controllata Haemotronic SpA. Si tratta di uno strumento per la gestione ottimale dei flussi finanziari che consente una gestione centralizzata del fabbisogno finanziario del Gruppo mediante il trasferimento a una società cosiddetta «tesoriera» (o «*pooler*»), ossia GVS SpA, del saldo attivo o passivo del c/c intestato alla controllata italiana. A seguito di trasferimento dei saldi sul *pool account*, Haemotronic rileva in contropartita un debito nell'ipotesi di un trasferimento di un saldo passivo o un credito nell'ipotesi di un trasferimento di un saldo attivo. Successivamente GVS SpA contabilizza le singole operazioni di addebitamento e accreditamento.

La tabella che segue riporta per il periodo in esame, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

(In migliaia di Euro)	Al 1 gennaio 2023	Accensioni	Riclassifiche	Rimborsi	Variazione di ratei passivi su interessi	Costo ammortizzato	(Utili) perdite su cambi	Al 31 dicembre 2023
Passività finanziarie non correnti	43.931	102.991	220.682		-	-	(1.106)	366.49
Passività finanziarie correnti	431.912	688	(220.682)	(63.329)	3.048	566	-	151.203
Totale passività finanziarie	475.843	103.679	-	(63.329)	3.048	566	(1.106)	518.701

6.17 Indebitamento finanziario netto e posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con gli orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138), si riporta l'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre.

Indebitamento finanziario netto e PFN della GVS SpA <i>(in migliaia di Euro)</i>		
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Cassa	17	35
Disponibilità liquide	118.217	35.326
Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(A) Liquidità	118.234	35.361
Crediti finanziari verso controllate	28.753	26.174
Altri crediti finanziari	-	-
(B) Crediti finanziari correnti	28.753	26.174
(C) Debiti bancari correnti		
(D) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(99.954)	(431.912)
Debiti finanziari verso controllanti	(1.531)	-
Debiti finanziari verso controllate	(50.719)	-
Debiti finanziari verso altre società del Gruppo GVS Group per <i>leasing</i>	(389)	(838)
Debiti finanziari per <i>leasing</i>	(366)	(288)
Altri Debiti finanziari	(18.341)	-
(E) Altri debiti finanziari correnti	(71.346)	(1.126)
(F) Indebitamento finanziario corrente (C)+(D)+(E)	(171.300)	(433.039)
(G) Indebitamento finanziario corrente netto (A)+(B)+(F)	(24.313)	(371.504)
Debiti bancari non correnti	(270.413)	(86)
Prestiti obbligazionari non correnti	-	-
Debiti finanziari non correnti verso controllanti	(75.000)	-
Debiti finanziari non correnti verso controllate	(21.085)	(43.845)
Debiti finanziari verso altre società del Gruppo GVS Group per <i>leasing</i>	(721)	(872)
Debiti finanziari non correnti per <i>leasing</i>	(404)	(307)
Strumenti derivanti non correnti	-	-
Altri debiti finanziari	(16.984)	(33.063)
(H) Indebitamento finanziario non corrente	(384.607)	(78.173)
(I) Indebitamento finanziario netto (G)+(H)	(408.920)	(449.677)
Strumenti derivanti non correnti	4.829	6.648
Crediti finanziari non correnti verso controllate	165.677	269.207
Debiti finanziari per <i>leasing</i>	1.880	2.305
Totale posizione finanziaria netta	(236.535)	(171.516)

La posizione finanziaria netta della Società escludendo le passività per *leasing* correnti e non correnti nette, rilevate in accordo con le disposizioni dell'IFRS 16 ed includendo la quota non corrente dei crediti finanziari verso controllate e gli strumenti derivati non correnti, ammonta a negativi Euro 236.535 migliaia ed 171.516 migliaia al 31 dicembre 2023 e 2022.

6.18 Fondi per benefici ai dipendenti

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Trattamento di fine rapporto	Trattamento di fine mandato	Fondi per benefici ai dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2021	911	1.699	2.609
Current service cost	140	80	220
Fusione GVS Sud Srl	1.756	-	1.756
Oneri finanziari	7	6	13
Perdite/(utili) attuariali	(473)	(286)	(759)
Benefici pagati	(217)	-	(217)
Saldo al 31 dicembre 2022	2.123	1.499	3.622
Current service cost	-	114	114
Oneri finanziari	23	-	23
Perdite/(utili) attuariali	45	184	229
Benefici pagati	(128)	(1.715)	(1.843)
Saldo al 31 dicembre 2023	2.063	82	2.145

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Al 31 dicembre 2023 e 2022 i fondi per benefici ai dipendenti si riferiscono al trattamento di fine rapporto (di seguito "TFR") accantonato destinato ai dipendenti e il trattamento di fine mandato (di seguito "TFM") accantonato destinato agli amministratori.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

I benefici ai dipendenti relativi al TFR ammontano a Euro 2.063 migliaia ed Euro 2.123 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022.

Il valore del debito per TFR, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2023 e 2022, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

(In percentuale)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Ipotesi finanziarie		
Tasso annuo di attualizzazione	3.17%/3.09%	3.77%/3.63%
Tasso annuo di inflazione	2%	5.9% per 2023, 2.3% per 2024, 2% a partire da 2025
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3%	Inflazione + 1%
Tasso annuo incremento TFR	3%	5.9% per 2023, 3.33% per 2024, 3% a partire da 2025
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavole di probabilità di decesso determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48	Tavole di probabilità di decesso determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48
Inabilità	Probabilità adottata nel modello INPS per le proiezioni al 2010	Probabilità adottata nel modello INPS per le proiezioni al 2010
Pensionamento	Raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità anticipazione TFR	3.00%	3.00%
Tasso annuo di <i>turn-over</i>	2.50%	2.50%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di <i>turn-over</i>	
	+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
Benefici ai dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2023	(102)	110	32	(31)	21	(24)
Benefici ai dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2022	(138)	(56)	104	10	(8)	(6)

Trattamento di fine mandato (TFM)

I benefici ai dipendenti relativi al TFM ammontano a Euro 82 migliaia ed Euro 1.499 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022. La riduzione rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla completa liquidazione del fondo TFM ai precedenti amministraori a seguito della nomina del nuovo consiglio di amministrazione avvenuta nel mese di maggio 2023.

6.19 Fondi per rischi e oneri

La tabella che segue riporta la composizione e la movimentazione dei fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Fondi per rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2021	3.000
Accantonamenti	3.158
Utilizzi	(1.315)
Saldo al 31 dicembre 2022	4.843
Accantonamenti	1.103
Rilascio	(450)
Utilizzi	(2.598)
Saldo al 31 dicembre 2023	2.898

Nel 2018 GVS SpA è stata soggetta ad una verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate relativamente al periodo di imposta 2015 a fronte della quale le è stato notificato un Processo Verbale di Constatazione ("PVC"). Nel 2020 la Società ha definito mediante procedura di accertamento per adesione le contestazioni contenute in tale PVC. Nel corso del 2022 GVS ha ricevuto da parte dell'Agenzia delle Entrate gli avvisi di accertamento relativamente al *transfer price* del periodo di imposta 2016 e di conseguenza a titolo prudenziale, supportata dai propri consulenti, ha effettuato un ulteriore accantonamento di Euro 1.000 migliaia, in aggiunta a quanto stanziato nel corso dei precedenti esercizi. Nel primo semestre 2023, la Società ha definito mediante procedura di accertamento con adesione le contestazioni relative al *transfer price* del periodo di imposta 2016. In data 3 ottobre 2023 è stato notificato a GVS SpA un PVC nel quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato la determinazione della base imponibile, ai fini IRES e IRAP, dei periodi d'imposta 2017, 2018 e 2019, ritenendo che tale base imponibile dovesse essere rettificata in aumento in applicazione della normativa in materia di *transfer pricing*. A seguito della notifica del PVC, GVS SpA. ha avviato una interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate che ha portato a definire le contestazioni come segue:

- periodo d'imposta 2017: perfezionamento, in data 4 dicembre 2023, di un accertamento con adesione con emersione di una maggiore IRES pari a Euro 287 migliaia, e una maggiore IRAP pari a Euro 31 migliaia, oltre ad interessi;
- periodo d'imposta 2018: perfezionamento, in data 31 gennaio 2024, di un accertamento con adesione con emersione di una maggiore IRES pari a Euro 312 migliaia e una maggiore IRAP pari a Euro 50 migliaia, oltre ad interessi;
- periodo d'imposta 2019: effettuazione di ravvedimento operoso mediante presentazione:
 - di una dichiarazione integrativa ai fini IRES, con emersione, nel consolidato fiscale di gruppo, di una differenza di Euro 480 migliaia;
 - di una dichiarazione integrativa ai fini IRAP, con emersione di una maggiore imposta di Euro 78 migliaia.

Conseguentemente, nel bilancio al 31 dicembre 2023, il fondo rischi fiscale dedicato è stato incrementato di Euro 700 migliaia ed è stato utilizzarlo per un importo pari a Euro 2.114 migliaia.

In aggiunta, nel corso del 2023, la Società ha accantonato nella voce di conto economico "altri costi del personale" l'importo di Euro 403 migliaia, a fronte di oneri non ricorrenti relativi al processo di riorganizzazione del personale. Gli utilizzi del periodo fanno riferimento ai pagamenti riconosciuti al personale.

6.20 Debiti commerciali

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei debiti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Debiti commerciali verso fornitori	7.247	9.655
Debiti commerciali verso controllate	1.909	2.439
Debiti commerciali verso altre parti correlate	-	-
Debiti commerciali	9.156	12.094

I debiti commerciali sono principalmente relativi a transazioni per l'acquisto di materie prime, componenti e servizi.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella nota 9 "Operazioni con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

6.21 Crediti e debiti per imposte correnti

I crediti per imposte correnti sono rispettivamente pari a Euro 4.869 migliaia e Euro 2.973 migliaia al 31 dicembre 2023 e 2022.

I debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 sono pari a Euro 1.600 migliaia e si riferiscono principalmente alla rateizzazione del debito Ires e Irap, in accordo con gli accordi sottoscritti a seguito della definizione del contenzioso sul *transfer price*.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito rispettivamente pari a Euro 90 migliaia ed Euro 2.068 migliaia e pagamenti rispettivamente pari a Euro 1.121 migliaia ed Euro 1.813 migliaia.

6.22 Altri debiti e passività correnti

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Debiti verso dipendenti	6.697	4.960
Debiti verso istituti di previdenza	1.324	1.249
Risconti passivi	256	2
Debiti tributari	1.135	1.201
Debiti verso amministratori	988	858
Ratei passivi	38	78
Debiti per "Ebit adjustment" verso società del gruppo	1.515	3.326
Altro	202	430
Altri debiti e passività correnti	12.155	12.104

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti, quali ferie, permessi, mensilità aggiuntive e premi.

I debiti per *Ebit adjustment* nei confronti delle controllate sono relativi alla *transfer price policy* applicata dal Gruppo nel corso del 2023 e 2022.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso istituti pensionistici e previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2023 e 2022 includono prevalentemente debiti verso l'erario per imposte non correlate al reddito, costituite principalmente da ritenute alla fonte per lavoratori dipendenti.

7. Note al conto economico

7.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per tipologia di prodotto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Healthcare Liquid	54.052	56.579
Healthcare Air & Gas	318	642
Laboratory	3.822	4.904
Healthcare & Lifesciences	58.191	62.125
Powertrain & Drivetrain	1.962	1.566
Safety & Electronics	11.801	12.102
Energy & Mobility	13.764	13.668
Personal Safety	2.127	2.118
Air Safety	183	196
Health & Safety	2.310	2.314
Ricavi da contratti con i clienti	74.265	78.107

Il decremento dei ricavi nel periodo chiuso al 31 dicembre 2023 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è principalmente riconducibile all'andamento della divisione *Healthcare & Lifesciences* per una riduzione sia del *business Healthcare Liquid* che del *business Laboratory*. Le divisioni *Energy & Mobility* e *Health & Safety* evidenziano ricavi sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Nord America	19.886	22.474
Europa	26.473	31.447
Asia	24.592	20.090
Altri	3.314	4.096
Totale ricavi da contratti con i clienti	74.265	78.107

I ricavi al 31 dicembre 2023 sono principalmente attribuibili alla vendita di prodotti finiti.

7.2 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri ricavi e proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Recuperi e riaddebiti	3.893	2.388
Contributi in conto esercizio	735	277
Rilascio fondo rischi	450	-
Rimborsi assicurativi	-	9
Recupero sfridi	98	108
Plusvalenze su alienazioni	4	2
Ricavi operativi per "Ebit adjustment" verso società del gruppo	424	2.667
Altro	853	274
Altri ricavi e proventi	6.457	5.725

I ricavi operativi per *Ebit adjustment* nei confronti delle controllate sono relativi alla *transfer price policy* applicata dal Gruppo nel corso del 2023 e 2022.

La voce recuperi e riaddebiti, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023, include un provento non ricorrente nei confronti del venditore di Haemotronic SpA (Euro 1.343 migliaia) per l'indennizzo relativo a specifica controversia. Il rilascio del fondo rischi, per Euro 450 migliaia, è relativo ad un provento iscritto a bilancio nel 2023, conseguentemente al ridimensionamento della controversia e richiesta risarcimento danni, pervenuta nel corso del precedente esercizio da uno specifico cliente, a fronte della quale era stato stanziato un fondo di Euro 600 migliaia.

7.3 Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Acquisti di materie prime, prodotti finiti, componenti e materiali di consumo	28.584	32.630
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	22	(1.329)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	1.071	(22)
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	29.677	31.279

La voce non include alcun accantonamento al fondo svalutazione magazzino per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (Euro 50 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022).

7.4 Costi per il personale

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei costi per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Salari e stipendi	21.696	19.874
Oneri sociali	6.154	5.714
Oneri per indennità di fine rapporto	1.142	1.035
Altri costi per il personale	403	1.558
Costi per il personale	29.395	28.181

La voce altri costi per il personale include oneri non ricorrenti relativi ai costi accantonati per la riorganizzazione del personale avviata nel corso del 2022 per un importo complessivo pari a Euro 403 migliaia (Euro 1.558 migliaia al 31 dicembre 2022).

La tabella che segue riporta il numero medio dei dipendenti della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 con indicazione della categoria.

(In unità)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Operai	235	250
Impiegati	113	113
Quadri	20	20
Dirigenti	23	20
Totale dipendenti	391	403

7.5 Costi per servizi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022..

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utenze e servizi di pulizia	2.424	2.071
Manutenzioni	490	597
Trasporti	383	363
Consulenze	2.309	1.930
Viaggi e spese di alloggio	1.048	1.028
Lavorazioni esterne	2.676	2.476
Marketing e fiere	349	218
Assicurazioni	949	694
Servizi per i dipendenti	400	277
Commissioni	209	149
Compensi amministratori	2.761	3.205
Altri servizi	1.333	1.558
Costi per servizi	15.331	14.566

I costi per servizi, nei periodi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, includono, per Euro 268 migliaia ed Euro 553 migliaia, costi relativi a servizi ricevuti in via eccezionale e non ricorrente.

7.6 Altri costi operativi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli altri costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Costi relativi a locazioni	304	493
Tasse indirette	127	42
Minusvalenze su alienazioni	26	-
Quote associative e beneficenze	181	189
Acc.fondo rischi	-	600
Costi operativi per "Ebit adjustment" verso società del gruppo	1.515	3.326
Altri minori	855	541
Altri costi operativi	3.008	5.191

I costi relativi a locazioni includono: (i) canoni riferiti alla locazione di beni di modesto valore, per i quali la Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dall'IFRS 16 e (ii) costi connessi all'utilizzo dei beni sottostanti i contratti di locazione che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

I costi operativi per Ebit adjustment nei confronti delle controllate sono relativi alla transfer price policy applicata dal Gruppo nel corso del 2023 e 2022.

La voce altri costi operativi, inoltre per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, includeva oneri accantonati a fronte di una controversia a seguito della richiesta pervenuta da uno specifico cliente, per Euro 600 migliaia.

7.7 Svalutazioni nette di attività finanziarie

Le svalutazioni nette di attività finanziarie, rilevate in base alle prescrizioni dell'IFRS 9, pari a Euro 49 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, si riferiscono alla svalutazione di crediti commerciali. Al 31 dicembre 2023 il fondo svalutazione crediti commerciali non è stato incrementato.

Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 è riportato nella nota 6.10 - "Crediti commerciali".

7.8 Ammortamenti e svalutazioni

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamenti e svalutazioni di attività immateriali	234	219
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali	4.696	4.115
Ammortamenti e svalutazioni di attività per diritto d'uso	1.271	1.273
Ammortamenti e svalutazioni	6.201	5.608

I prospetti di dettaglio relativi alla composizione e alla movimentazione delle attività immateriali e delle attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 sono riportati nelle note 6.1 e 6.3. L'informativa relativa alle attività per diritto d'uso nei periodi in esame è riportata nella nota 6.2.

7.9 Proventi e oneri finanziari

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei proventi finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Interessi attivi	17.938	14.086
Utili netti su cambi	-	18.045
Altri proventi finanziari	-	16
Proventi finanziari	17.938	32.147

Gli interessi attivi sono riconducibili principalmente ai finanziamenti concessi da GVS a società controllate (si veda la relativa Nota 6.6) ed agli interessi attivi su conti correnti e *time deposit*.

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Interessi su prestiti obbligazionari	724	1.268
Interessi su finanziamenti	15.140	4.439
Perdite nette su cambi	9.109	-
Interessi su passività per <i>leasing</i>	20	14
Interessi su attualizzazione fondi benefici ai dipendenti	23	13
Costo ammortizzato	566	420
Interessi per attualizzazione <i>earn out</i>	2.822	1.544
Interessi passivi verso controllanti	1.531	-
Interessi passivi relativi a <i>cash pooling</i>	1.058	-
Altri oneri finanziari	1.947	1.062
Oneri finanziari	32.940	8.761

Gli oneri e i proventi finanziari includono, nei periodi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, rispettivamente le perdite nette e gli utili netti su cambi non realizzati, derivanti principalmente dall'adeguamento in Euro dei finanziamenti infragruppo concessi in dollari da GVS alle controllate GVS NA Holdings Inc., GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd. e GVS Filter Technology de Mexico, al netto dell'effetto cambio relativo al prestito obbligazionario denominato in dollari.

7.10 Proventi e oneri da partecipazioni

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio dei proventi e oneri da partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Dividendi da partecipazioni	6.503	5.152
Rivalutazione (svalutazione) da partecipazioni	(2.327)	(10)
Proventi e oneri da partecipazioni	4.176	5.142

La tabella che segue riporta il dettaglio dei dividendi da partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
GVS do Brasil Ltda	2.489	1.952
GVS Filter India Private Limited	14	-
GVS Microfiltrazione Srl	4.000	3.200
Totale dividendi da partecipazioni	6.503	5.152

7.11 Imposte sul reddito dell'esercizio

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio delle imposte sul reddito dell'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Imposte correnti	90	2.068
Imposte differite	(4.478)	3.644
Imposte non ricorrenti	375	1.348
Imposte sul reddito	(4.013)	7.060

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato prima delle imposte	(13.717)	27.487
Aliquota teorica	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	(3.292)	6.597
Effetti fiscali differenze permanenti	(1.096)	(1.198)
IRAP	-	555
Altro	375	1.106
Imposte sul reddito	(4.013)	7.060

7.12 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo, escludendo le azioni proprie.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato netto (in Euro migliaia)	(9.073)	20.428
Media ponderata delle azioni in circolazione	174.718.093	174.562.162
Utile per azione (in Euro)	(0,06)	0,12

Il risultato diluito per azione al 31 dicembre 2022 è negativo per 0,06 (positivo per 0,12 euro al 31 dicembre 2022) calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della GVS SpA per la media ponderata delle azioni in circolazione, rettificato per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Come potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo, sono state considerate quelle legate al piano di *performance shares*.

8. Ricavi e costi operativi non ricorrenti

In adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, è stato riportato in allegato il prospetto di conto economico con separata indicazione degli ammontari dei costi e ricavi derivanti da operazioni non ricorrenti.

I proventi e oneri non ricorrenti per il periodo chiuso al 31dicembre 2023 fanno riferimento: (i) al riaddebito nei confronti del venditore di Haemotronic SpA, per l'indennizzo relativo una specifica controversia (Euro 1.343 migliaia); (ii) a costi relativi al personale del Gruppo a seguito del processo di riorganizzazione in atto (complessivamente per Euro 403 migliaia); (iii) a costi di consulenza relativi a servizi ricevuti in via eccezionale (Euro 268 migliaia); (iv) a svalutazioni di immobilizzazioni materiali conseguenti il piano di rilocalazione e razionalizzazione dei siti produttivi del Gruppo per Euro 289 migliaia; ed infine (x) agli interessi iscritti a seguito dell'attualizzazione dei debiti per *earn out* per l'acquisizione del gruppo Haemotronic (Euro 2.822 migliaia), al netto del relativo effetto fiscale. Gli oneri non ricorrenti per imposte comprendono inoltre Euro 700 migliaia relativi ai costi pertinenti il contenzioso fiscale concluso in capo alla GVS, per imposte dirette.

I proventi e oneri non ricorrenti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022 fanno riferimento: (i) a costi accantonati a fondo per il processo di riorganizzazione relativo al personale della Società (complessivamente per Euro 1.558 migliaia); (ii) a costi di consulenza relativi alle acquisizioni aziendali e/o servizi ricevuti/usufruiti in via eccezionale (Euro 553 migliaia), (iii) agli interessi iscritti a seguito dell'attualizzazione dei debiti per *earn out* per le acquisizioni dei gruppi RPB e Haemotronic (Euro 1.544 migliaia), al netto del relativo effetto fiscale. Gli oneri non ricorrenti per imposte comprendono inoltre Euro 1.000 migliaia relativi ai costi pertinenti il contenzioso fiscale in capo alla Società.

9. Operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento della Società.

La seguente tabella riepiloga i rapporti creditori e debitori della Società verso parti correlate al 31 dicembre 2023 e 2022.

(In migliaia di Euro)	Società controllate	GVS Group	GVS Real Estate	Alta direzione	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività per diritto d'uso							
Al 31 dicembre 2023	-	-	1.160	-	1.160	1.797	64,6%
Al 31 dicembre 2022	-	-	1.238	-	1.238	2.227	55,6%
Immobilizzazioni materiali							
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	12	12	26.847	0,0%
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	14	14	27.241	0,1%
Attività finanziarie non correnti							
Al 31 dicembre 2023	165.677	-	-	-	165.677	167.538	98,9%
Al 31 dicembre 2022	269.207	-	-	-	269.207	271.250	99,2%
Crediti commerciali							
Al 31 dicembre 2023	14.190	20	10	31	14.251	20.514	69,5%
Al 31 dicembre 2022	18.699	20	21	41	18.781	29.419	63,8%

Crediti per imposte correnti							
Al 31 dicembre 2023	-	4.382	-	-	4.382	4.869	90,0%
Al 31 dicembre 2022	-	2.973	-	-	2.973	2.973	100,0%
Attività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2023	28.753	-	-	-	28.753	28.753	100,0%
Al 31 dicembre 2022	26.174	-	-	-	26.174	26.174	100,0%
Altri crediti e attività correnti							
Al 31 dicembre 2023	1.003	-	-	-	1.003	4.967	20,2%
Al 31 dicembre 2022	4.972	-	-	-	4.972	9.005	55,2%
Passività finanziarie non correnti							
Al 31 dicembre 2023	21.085	75.000	-	-	96.085	366.498	26,2%
Al 31 dicembre 2022	43.845	-	-	-	43.845	43.931	99,8%
Passività per leasing non correnti							
Al 31 dicembre 2023	-	-	721	-	721	1.124	64,1%
Al 31 dicembre 2022	-	-	872	-	872	1.179	74,0%
Fondi per benefici ai dipendenti							
Al 31 dicembre 2023	-	-	-	83	83	2.146	64,1%
Al 31 dicembre 2022	-	-	-	1.499	1.499	3.623	41,4%
Passività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2023	50.719	1.531	-	-	52.251	152.203	34,3%
Passività per leasing correnti							
Al 31 dicembre 2023	-	-	389	-	389	755	51,5%
Al 31 dicembre 2022	-	-	838	-	838	1.126	74,4%
Debiti commerciali							
Al 31 dicembre 2023	1.909	-	-	-	1.909	9.156	20,8%
Al 31 dicembre 2022	2.439	-	-	-	2.439	12.094	20,2%
Altri debiti e passività correnti							
Al 31 dicembre 2023	1.515	-	-	3.396	4.911	12.155	40,4%
Al 31 dicembre 2022	3.326	-	-	2.227	5.553	12.104	45,9%

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici della Società verso parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società controllate	GVS Group	GVS Real Estate	Alta direzione	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi da contratti con i clienti							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	18.946	-	-	-	18.946	74.265	25,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	24.199	-	-	-	24.199	78.107	31,0%
Altri ricavi e proventi							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	3.286	20	10	31	3.347	6.457	51,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	4.711	20	10	41	4.782	5.725	83,5%
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	7.942	-	-	-	7.942	29.677	26,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	7.360	-	-	-	7.360	31.279	23,5%
Costi per il personale							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	-	-	-	5.271	5.271	29.395	17,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	-	-	-	3.373	3.373	28.181	12,0%
Costi per servizi							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	3.014	-	-	3.205	6.219	15.331	40,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	2.293	-	-	3.205	5.498	14.566	37,7%
Altri costi operativi							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	1.515	-	-	-	1.515	3.008	50,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	3.326	-	-	-	3.326	5.191	64,1%
Ammortamenti e svalutazioni							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	-	-	767	-	767	6.291	12,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	-	-	795	-	795	5.607	14,2%
Proventi finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	15.516	-	-	-	15.516	17.938	86,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	13.886	-	-	-	13.886	32.147	43,2%
Oneri finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	2.793	1.531	14	-	4.338	32.940	13,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	677	-	16	-	693	8.761	7,9%
Proventi e oneri da partecipazioni							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	6.503	-	-	-	6.503	4.176	155,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	5.142	-	-	-	5.142	5.142	100,0%

OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

Prestazione di taluni servizi di controllo qualità da parte di GVS Microfiltrazione S.r.l. a beneficio di GVS

GVS ha in essere con GVS Microfiltrazione S.r.l. un rapporto in base quale la società controllata svolge un servizio di controllo qualità finalizzato all'attestazione della conformità di tali prodotti a requisiti tecnici specifici.

I costi per servizi verso società controllate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 si riferiscono principalmente ai servizi di controllo qualità sopra descritti.

Finanziamenti concessi da GVS alle società controllate

Le attività finanziarie (correnti e non correnti) e i proventi finanziari sono riconducibili principalmente ai finanziamenti concessi a GVS NA Holdings destinati a finanziare le acquisizioni KUSS e RPB, al finanziamento concesso nel 2022 alla controllata cinese GVS Technology (Suzhou) Co. Ltd per l'acquisizione STT, nonché a finanziamenti minori concessi da GVS alle società controllate da destinarsi al finanziamento delle relative attività operative e al rifinanziamento del debito in essere delle stesse (si vedano le relative note 6.6 e 7.9).

Contratto di cash pooling

Nel corso dell'anno la Società ha sottoscritto un contatto di *cash pooling zero balance* con la controllata Haemotronic SpA. Si tratta di uno strumento per la gestione ottimale dei flussi finanziari che consente una gestione centralizzata del fabbisogno finanziario del Gruppo mediante il trasferimento a una società cosiddetta «tesoriera» (o «*pooler*»), ossia GVS SpA, del saldo attivo o passivo del c/c intestato alla controllata italiana. A seguito di trasferimento dei saldi sul *pool account*, Haemotronic rileva in contropartita un debito nell'ipotesi di un trasferimento di un saldo passivo o un credito nell'ipotesi di un trasferimento di un saldo attivo. Successivamente GVS SpA contabilizza le singole operazioni di addebitamento e accreditoamento.

OPERAZIONI CON GVS GROUP

La Società aderisce al regime di tassazione opzionale del consolidato fiscale nazionale in capo a GVS Group S.r.l. I crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 e 2022 si riferiscono esclusivamente a tale fattispecie.

OPERAZIONI CON GVS REAL ESTATE

GVS ha stipulato con GVS Real Estate Srl contratti di locazione, avente a oggetto siti produttivi e magazzini, tra cui la sede legale della Società, ubicati in Zola Predosa (BO) e Monocalzati (AV). In forza di tali contratti di locazione la Società ha contabilizzato, al 31 dicembre 2023, attività per diritto d'uso e relative passività per *leasing* rispettivamente per Euro 1.160 migliaia e Euro 1.110 migliaia, nonché ammortamenti ed oneri finanziari rispettivamente per Euro 767 migliaia ed Euro 14 migliaia.

OPERAZIONI CON L'ALTA DIREZIONE

Alla data di bilancio 2023 sono considerati membri dell'Alta Direzione le seguenti figure all'interno del Gruppo:

- il *chief executive officer*;
- il *chief financial officer*;
- il *chief operation officer*;
- i dirigenti a capo delle divisioni (i) *Healthcare & Life Sciences*; (ii) *Health & Safety*; (iii) *Energy & Mobility*; (iv) *Research & Development*, il direttore delle risorse umane ed il *general counsel*.

La tabella di seguito riporta il dettaglio dei compensi maturati dai componenti dell'Alta Direzione e dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, comprensivi degli oneri contributivi.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Compensi per la carica	1.929	1.367
Bonus e altri incentivi	2.855	1.805
Altri compensi	486	202
Compensi amministratori	2.617	3.205
Totale	7.888	6.579

Si precisa che:

- gli altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2023 includono debiti verso amministratori per compensi non ancora liquidati per un importo pari a Euro 988 migliaia (Euro 858 migliaia al 31 dicembre 2022);
- i fondi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2023 includono il valore del trattamento di fine mandato per gli amministratori per un importo pari a Euro 83 migliaia (Euro 1.499 migliaia al 31 dicembre 2022);
- i costi per servizi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023 includono compensi agli amministratori, oneri legati al piano di *performance shares* e accantonamenti al fondo trattamento di fine mandato per un importo complessivo pari Euro 2.617 migliaia (Euro 3.205 migliaia per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022).

10. Impegni e rischi

Fidejussioni e garanzie concesse a favore di terzi

La Società al 31 dicembre 2023 ha in essere fidejussioni e garanzie per un importo complessivo di Euro 1.182 migliaia.

Passività potenziali

La Società, operando a livello internazionale, è esposta a rischi legali in primo luogo per responsabilità professionale, in materia societaria e fiscale. Gli esborsi relativi a procedimenti in essere o futuri non possono essere previsti con certezza ed è possibile che gli esiti giudiziari possano determinare costi non coperti o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e i risultati della Società. Laddove invece è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la Società ha effettuato specifici accantonamenti al fondo per rischi e oneri.

11. Compensi ad amministratori e sindaci

I compensi per l'esercizio 2023 spettanti agli amministratori (comprensivi di premi, oneri legati al piano di *performance shares*, accantonamenti al fondo trattamento di fine mandato e relativi contributi) e ai sindaci ammontano rispettivamente a Euro 2.617 migliaia ed Euro 97 migliaia.

La tabella seguente porta il dettaglio dei compensi relativi ad amministratori esecutivi e non relativamente l'esercizio 2023.

(In migliaia di Euro)	2023
Presidente del Consiglio di Amministrazione	190
Amministratori esecutivi	2.276
Amministratori non esecutivi	151
Totale costo	2.617

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi finanziamenti o anticipi a amministratori o soci.

12. Compensi alla società di revisione

I compensi spettanti alla società di revisione contabile ammontano rispettivamente a Euro 399 migliaia ed Euro 482 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022. In adempimento delle disposizioni di cui all' art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, sono stati riportati in allegato i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti, e non, alla sua rete.

13. Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di R&D svolta dalla Società è finalizzata sia all'introduzione di nuovi prodotti che all'implementazione di nuovi processi produttivi. L'attività si articola in differenti fasi, che vanno dall'ideazione e avvio del processo di progettazione del nuovo prodotto o processo all'industrializzazione su larga scala.

Le spese in attività di ricerca e sviluppo sono state pari a Euro 3.838 migliaia ed Euro 3.376 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

14. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Non si sono verificati eventi significativi successivi alla chiusura del periodo.

15. Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni o contributi dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che nel corso dell'esercizio 2023 ha ricevuto le seguenti somme:

Soggetto erogante	Contributo ricevuto (in migliaia di Euro)	Causale
Commissione Europea	73	EIT manufacturing
Commissione Europea	94	Horizon Europe
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	95	Progetto Maine finanziato tramite fondi PNRR
Ministero delle imprese e del <i>Made in Italy</i>	470	Contributo Greenflow

16. Approvazione del Bilancio d'esercizio e autorizzazione alla pubblicazione

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2024, che ne autorizza la pubblicazione nei termini di legge.

Zola Predosa, 26 marzo 2024



Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato
Massimo Scagliarini

Prospetti allegati al Bilancio d'Esercizio

Situazione patrimoniale-finanziaria, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	di cui con parti correlate	incidenza %	Al 31 dicembre 2022	di cui con parti correlate	incidenza %
ATTIVITA'						
Attività non correnti						
Attività immateriali	2.799			2.694		
Attività per diritto d'uso	1.797	1.160	64,5%	2.227	1.238	55,6%
Attività materiali	26.847	12	0,0%	27.241	14	0,1%
Partecipazioni	391.446			333.560		
Attività per imposte anticipate	1.998			337		
Attività finanziarie non correnti	167.538	165.677	98,9%	271.250	269.207	99,2%
Strumenti finanziari derivati non correnti	4.829			6.648		
Altri crediti e attività non correnti	3.037			1.695		
Totale Attività non correnti	600.291			645.652		
Attività correnti						
Rimanenze	8.183			9.656		
Crediti commerciali	20.514	14.251	69,5%	29.419	18.781	63,8%
Attività derivanti da contratti con i clienti	341			534		
Crediti per imposte correnti	4.869	4.382	90,0%	2.973	2.973	100,0%
Altri crediti e attività correnti	4.967	1.003	20,2%	9.005	4.972	55,2%
Attività finanziarie correnti	28.753	28.753	100,0%	26.174	26.174	100,0%
Disponibilità liquide	118.235			35.361		
Totale Attività correnti	185.861			113.122		
TOTALE ATTIVITÀ	786.152			758.774		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Capitale sociale	1.750			1.750		
Riserve	202.872			183.035		
Risultato netto	(9.703)			20.428		
Totale Patrimonio netto	194.918			205.212		
Passività non correnti						
Debito per acquisto partecipazioni e Earn out	16.984			33.063		
Passività finanziarie non correnti	366.498	96.085	26,2%	43.931	43.845	99,8%
Passività per leasing non correnti	1.124	721	64,1%	1.179	872	74,0%

Passività per imposte differite	5.565			8.881		
Fondi per benefici ai dipendenti	2.146	83	3,9%	3.623	1.499	41,4%
Fondi per rischi e oneri	2.898			4.843		
Totale Passività non correnti	395.216			95.520		
Passività correnti						
Debito per acquisto partecipazioni e Earn out	18.342			-		
Passività finanziarie correnti	152.203	52.251	34,3%	431.912		
Passività per leasing correnti	755	389	51,5%	1.126	838	74,4%
Debiti commerciali	9.156	1.909	20,8%	12.094	2.439	20,2%
Passività derivanti da contratti con i clienti	1.807			614		
Debiti per imposte correnti	1.600			191		
Altri debiti e passività correnti	12.155	4.911	40,4%	12.104	5.553	45,9%
Totale Passività correnti	196.018			458.041		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	786.152			758.774		

Conto economico d'esercizio,
con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2023	di cui con parti correlate	incidenza %	2022	di cui con parti correlate	incidenza %
Ricavi da contratti con i clienti	74.265	18.946	25,5%	78.107	24.199	31,0%
Altri ricavi e proventi	6.457	3.347	51,8%	5.725	4.782	83,5%
Ricavi totali	80.722			83.833		
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	(29.677)	(7.942)	26,8%	(31.279)	(7.360)	23,5%
Costi per il personale	(29.395)	(5.271)	17,9%	(28.181)	(3.373)	12,0%
Costi per servizi	(15.331)	(5.652)	36,9%	(14.566)	(5.498)	37,7%
Altri costi operativi	(3.008)			(5.191)		
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.310			4.616		
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-			(49)		
Ammortamenti e svalutazioni	(6.201)	(767)	12,4%	(5.607)	(795)	14,2%
Risultato operativo (EBIT)	(2.891)			(1.040)		
Proventi finanziari	17.938	15.516	86,5%	32.147	13.886	43,2%
Oneri finanziari	(32.940)	(4.338)	13,2%	(8.761)	(693)	7,9%
Proventi e oneri da Partecipazioni	4.176	6.503	155,7%	5.142	5.142	100,0%
Risultato prima delle imposte	(13.717)			27.487		
Imposte sul reddito	4.013			(7.060)		
Risultato netto	(9.703)			20.428		

Rendiconto finanziario, con indicazione degli ammontari delle posizioni con parti correlate

Esercizio chiuso al 31 dicembre						
(In migliaia di Euro)	2023	di cui con parti correlate	incidenza %	2022	di cui con parti correlate	incidenza %
Risultato prima delle imposte	(13.717)	20.342	-148%	27.487	30.290	110%
- Rettifiche per:				-		
Ammortamenti e svalutazioni	6.201	767	12%	5.607	795	14%
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	22			(2)		
Oneri / (proventi) finanziari	15.001	4.338	29%	(23.386)	693	-3%
Proventi e oneri da partecipazioni	(4.176)	(6.503)	156%	(5.142)	(5.142)	100%
Altre variazioni non monetarie	(60)		0%	4.325	(200)	-5%
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.272			8.889		
Variazione delle rimanenze	1.277			(339)		
Variazione dei crediti commerciali	8.905	4.530	51%	13.185	(7.162)	-54%
Variazione dei debiti commerciali	(2.938)	(530)	18%	(17.581)	(19.292)	110%
Variazione di altre attività e passività	2.504	3.327	133%	770	3.011	391%
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti	(2.327)	(1.416)	61%	(1.532)		
Imposte pagate	(1.121)	(511)	46%	(1.813)	(1.667)	92%
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa	9.572			1.580		
Investimenti in attività materiali	(5.261)	2	0%	(6.293)	4	0%
Investimenti in attività immateriali	(331)			(190)		
Dismissioni di attività materiali	929			56		
Accensioni di crediti finanziari verso società controllate e altre attività finanziarie	(99.559)			(54.425)		
Rimborsi di crediti finanziari verso società controllate e altre attività finanziarie	137.437	41.026	30%	5.024	(63.525)	-1264%
Investimenti in partecipazioni	(1.510)			(248.316)		
Dividendi da partecipazioni	8.793	6.503	74%	8.465	5.142	61%
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	40.498			(295.679)		
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	102.991	102.991	100%	262.790	29.021	11%
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(63.329)			(22.639)		
Variazione di debiti finanziari correnti	688			-		
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	(1.267)	(1.289)	102%	(1.248)	(635)	51%
Oneri finanziari pagati	(19.791)	(2.838)	14%	(4.661)	(693)	15%
Proventi finanziari incassati	13.573			13.602		
Azioni proprie	(62)			(1.405)		
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	32.803			246.439		
Totale variazione disponibilità liquide	82.873			(47.660)		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.361			82.847		
Totale variazione disponibilità liquide	82.873			(47.660)		
Totale variazione disponibilità liquide Fusione GVS Sud Srl	-			173		
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	118.235			35.361		

Conto economico d'esercizio, con indicazione degli ammontari derivanti da transazioni non ricorrenti

	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
(In migliaia di Euro)	2023	di cui non ricorrenti	2023 Normalizzato	incidenza %	2022	di cui non ricorrenti	2022 Normalizzato	incidenza %
Ricavi da contratti con i clienti	74.265		74.265		78.107		78.107	
Altri ricavi e proventi	6.457	1.343	5.114	20,8%	5.725		5.725	
Ricavi totali	80.722	1.343	79.379		83.833	-	83.833	
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	(29.677)		(29.677)		(31.279)		(31.279)	
Costi per il personale	(29.395)	(403)	(28.992)	1,4%	(28.181)	(1.558)	(26.623)	5,5%
Costi per servizi	(15.331)	(268)	(15.063)	1,7%	(14.566)	(553)	(14.013)	3,8%
Altri costi operativi	(3.008)		(3.008)		(5.191)		(5.191)	
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.310	672	2.638		4.616	(2.111)	6.727	
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-		-		(49)		(49)	
Ammortamenti e svalutazioni	(6.201)	(289)	(5.912)	4,7%	(5.607)		(5.607)	
Risultato operativo (EBIT)	(2.891)	383	(3.274)		(1.040)	(2.111)	1.071	
Proventi finanziari	17.938		17.938		32.147		32.147	
Oneri finanziari	(32.940)	(2.822)	(30.118)	8,6%	(8.761)	(1.544)	(7.217)	17,6%
Proventi e oneri da Partecipazioni	4.176		4.176		5.142		5.142	
Risultato prima delle imposte	(13.717)	(2.439)	(11.278)		27.487	(3.655)	31.142	
Imposte sul reddito	4.013	(20)	4.033	-0,5%	(7.060)	20	(7.080)	-0,3%
Risultato netto	(9.703)	(2.459)	(7.245)		20.428	(3.635)	24.063	

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti, e non, alla sua rete.

(In migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario/incarico	Corrispettivi 2023
	PwC SpA	Capogruppo - revisione del bilancio d'esercizio	59
	PwC SpA	Capogruppo - revisione del bilancio consolidato	200
	PwC SpA	Capogruppo - revisione della relazione semestrale	81
Totale Revisione contabile			340
	PwC SpA	Capogruppo – <i>Agreed upon procedures</i> per attestazione dati contabili	3
	PwC SpA	Capogruppo – ISA 805 relativo alla certificazione del credito di Ricerca e Sviluppo	31
	PwC SpA	Capogruppo – <i>Limited assurance</i> DNF	25
Totale altri servizi (NAS)			59
TOTALE			399

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art.154-bis del d.Lgs 58/98

1. I sottoscritti, Massimo Scagliarini, Amministratore Delegato, ed Emanuele Stanco, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di GVS S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da GVS prevalentemente in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'Esercizio:

 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n.38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Zola Predosa, 26 marzo 2024

Massimo Scagliarini
Amministratore Delegato



Emanuele Stanco
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di GVS S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 co. 2 del Codice Civile

Egregi Azionisti,

la presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di GVS S.p.A. (di seguito anche la Società o GVS) nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 maggio 2023 nelle persone della Prof.ssa Maria Federica Izzo (Presidente), Dott.ssa Francesca Sandrolini (Sindaco effettivo) e Dott. Giuseppe Farchione (Sindaco effettivo), in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

La presente Relazione riferisce sui risultati dell'esercizio 2023, sulle attività di vigilanza e sulle altre attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429 del Codice Civile, delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nella versione aggiornata nel dicembre 2023 (di seguito le "Norme di Comportamento") nonché delle disposizioni Consob in materia di controlli societari.

Con la presente Relazione, anche in osservanza alle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, come successivamente modificata e integrata, il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte, distintamente per ciascun oggetto di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio medesimo.

Avendo GVS adottato il modello di *governance* tradizionale, e premesso che la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PwC) per gli esercizi con chiusura fino al 31 dicembre 2028, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" (CCIRC) cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio sull'informativa finanziaria e sulla revisione legale previste dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016 n. 135, delle quali si dà altresì atto nella presente Relazione. Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale riferisce anche sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alla Dichiarazione di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. n. 254/2016.

Nell'assolvimento di tali obblighi il Collegio, quale organo apicale del complessivo sistema dei controlli societari, fornisce altresì un quadro integrato delle risultanze dei controlli stessi.

In data 10 maggio 2023 il Collegio, nella sua attuale composizione, ha esaminato e recepito – ritenendolo completo e integralmente condivisibile – il Regolamento del Collegio Sindacale predisposto dall'organo nella precedente composizione.

1. INDICAZIONI SULLE OPERAZIONI DI MAGGIORE RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE DALLA SOCIETÀ

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle apposite analisi condotte dal Collegio, con particolare riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nel corso del 2023, si richiama quanto segue:

- ✓ nel corso dell'esercizio 2023 GVS ha realizzato ricavi consolidati pari a Euro 424,7 milioni, in crescita del 9,6% rispetto a Euro 387,6, milioni registrati nell'esercizio 2022. L'*EBIT-normalizzato* presenta un margine sui ricavi del 15,9% ed è pari a Euro 67,4 milioni rispetto a Euro 54,8 milioni del 2022;
- ✓ nonostante lo sfavorevole contesto internazionale, GVS ha continuato a crescere, attraverso la piena integrazione delle società acquisite nel corso del 2022, l'implementazione delle azioni finalizzate al recupero della marginalità operativa e la costante riduzione dell'indebitamento finanziario;
- ✓ il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023 si è incrementato per Euro 6.803 migliaia prevalentemente per effetto del risultato complessivo del periodo pari a Euro 5.232 migliaia e per la variazione della riserva relativa al piano di *long term incentives* (Euro 1.019 migliaia);
- ✓ l'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2023 si riduce, rispetto al 31 dicembre 2022, per Euro 46.798 migliaia;
- ✓ la posizione finanziaria netta del Gruppo (inclusendo i derivati attivi non correnti e i finanziamenti attivi non correnti, ed escludendo le passività per leasing correnti e non correnti nette rilevate in accordo con le disposizioni dell'IFRS 16) risulta pari a negativi Euro 303.046 migliaia al 31 dicembre 2023, a fronte di negativi Euro 343.325 migliaia al 31 dicembre 2022;
- ✓ in data 8 marzo 2023, la Capogruppo GVS S.p.A. ha sottoscritto un contratto con il socio di maggioranza GVS Group S.r.l., avente ad oggetto un finanziamento soci subordinato e non garantito di Euro 75 milioni con scadenza il 31 dicembre 2027, erogato il giorno successivo la firma del contratto. Tale soluzione ha consentito, successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2022, il rispetto del livello di *covenant* finanziario *leverage ratio* (pari a 3,5x), calcolato pro-formando la cassa derivante dal finanziamento soci al 31 dicembre 2022 e senza considerare l'ammontare del finanziamento soci come debito finanziario al fine del calcolo del *leverage ratio*, come risultante dagli accordi raggiunti con le controparti finanziarie in data 23 dicembre 2022;
- ✓ in data 8 marzo 2023 la Capogruppo GVS S.p.A. ha raggiunto un accordo con (i) il pool di banche finanziatrici delle linee di credito (Euro 230 milioni, scadenza 2027 ed Euro 150 milioni, scadenza 2026) e gli istituti di credito in merito ai finanziamenti bilaterali in essere, nonché (ii) i portatori delle obbligazioni di cui ai prestiti obbligazionari (Euro 40 milioni, scadenza 2024, e USD 35 milioni, scadenza 2024), per la modifica del *covenant* finanziario *interest coverage ratio*. L'accordo prevede un abbassamento del parametro dell'*interest coverage ratio* per le verifiche al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2023 rispetto ai livelli fissati in sede di sottoscrizione dei finanziamenti e degli accordi di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (da 4,5x a 3,5x). La ridefinizione di tale parametro è stata negoziata in via prudenziale per tener conto di uno scenario nell'esercizio 2023 di incremento degli oneri finanziari in capo alla Società ad esito della politica di aumento dei tassi messa in campo dalla Banca Centrale Europea per contrastare i fenomeni inflazionistici;
- ✓ in data 18 settembre 2023 GVS S.p.A., in attuazione della delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie del 3 maggio 2023, ha conferito l'incarico a Kepler Cheuvreux SA, per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità sul mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in condizioni di indipendenza. L'attività di sostegno della liquidità sulle azioni ordinarie emesse da GVS S.p.A. ha durata 12 mesi, a decorrere dal 20 settembre 2023, fino ad un massimo di Euro 1,5 milioni, ai sensi della prassi di mercato ammessa n. 1 di cui alla Delibera Consob 7 aprile 2020, n. 21318. Alla data

del 31 dicembre 2023 le azioni proprie in portafoglio sono n. 241.142 azioni per una quota totale pari all'0,14% del capitale sociale della Società.

Nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in ordine alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società e dalle società controllate, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché svolgendo specifici incontri con l'alta direzione. Tali operazioni, per quanto a conoscenza di questo Collegio Sindacale, non sono risultate manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi, né in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. La Relazione sulla Gestione degli Amministratori fornisce informativa in ordine alle citate operazioni deliberate in conformità alla Legge e allo Statuto Sociale. Il Collegio Sindacale, preso anche atto di quanto riferito nella Relazione sulla Gestione, non ha osservazioni da proporre.

2. INDICAZIONI SULLA EVENTUALE ESISTENZA DI OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE E
3. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE INFORMATIVE RESE DAGLI AMMINISTRATORI IN ORDINE AD OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono state portate all'attenzione del Collegio Sindacale operazioni atipiche e/o inusuali. La Relazione sulla Gestione e le Note Esplicative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato descrivono le operazioni non ricorrenti e i relativi effetti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale dell'esercizio 2023. Nelle Note Esplicative, gli Amministratori evidenziano le principali operazioni infragruppo e con parti correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia da Consob. Si rinvia a tali Note per quanto attiene all'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società ha adottato, ai sensi dell'art. 2391-bis Codice Civile e in conformità alle prescrizioni regolamentari Consob contenute nella Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche e integrazioni), una apposita "Procedura per operazioni con parti correlate" che classifica le operazioni in diverse categorie, applicando a ciascuna di esse un percorso specifico di validazione e approvazione. Tale procedura risulta aggiornata, nella sua ultima versione, dal Consiglio di Amministrazione in data 3 luglio 2023, previo parere positivo del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Le modifiche apportate riguardano l'articolo 3 della procedura e le altre disposizioni che vi fanno riferimento, e sono state realizzate al fine di adeguare le stesse alle disposizioni previste dal regolamento OPC per le operazioni di maggiore rilevanza, derogate dalla Società per i tre anni successivi alla quotazione ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Regolamento OPC.

Dalle informazioni acquisite, anche all'esito degli approfondimenti effettuati e dall'analisi della documentazione ottenuta, non si rilevano elementi tali da far considerare che le operazioni con parti correlate di GVS, indicate nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, non siano state poste in essere e gestite nell'interesse della Società.

Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo GVS, il Collegio Sindacale, fermo tutto quanto sopra rappresentato, valuta che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, abbia fornito un'adeguata illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, finanziari e patrimoniali.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUI RILIEVI E RICHIAMI DI INFORMATIVA CONTENUTE NELLA RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E NELLA RELAZIONE AGGIUNTIVA

L'Assemblea degli Azionisti di GVS S.p.A., come già segnalato, ha rinnovato, in data 14 febbraio 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

La Società di Revisione ha rilasciato, in data 15 aprile 2024, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 nelle quali si attesta che il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 2005, e sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo. Le relazioni sono state emesse senza rilievi e senza richiami di informativa.

Si richiama a titolo meramente informativo che nelle proprie relazioni, la Società di Revisione ha valutato opportuno individuare i seguenti aspetti chiave (*key audit matters*):

- per il bilancio consolidato: “Riconoscimento dei ricavi” e “Recuperabilità delle attività immateriali”;
- per il bilancio d'esercizio: “Riconoscimento dei ricavi”.

La Società di Revisione valuta altresì che la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, c. 4, del D.Lgs. n. 58/1998 sono coerenti con il Bilancio d'Esercizio della Società e con il Bilancio Consolidato del Gruppo e conformi alle norme di legge.

La Società di Revisione ha altresì valutato che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono stati predisposti nel formato XHTML (*Extensible Hypertext Markup Language*) e che il Bilancio Consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n. 2019/815. Alcune informazioni contenute nelle Note Illustrative ai prospetti contabili consolidati quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

La società incaricata della revisione legale PwC ha rilasciato, infine, la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, i cui contenuti, per quanto concerne il bilancio cui la presente Relazione si riferisce, sono coerenti con quelli della summenzionata relazione di revisione. Il Collegio ha preso atto dei contenuti della Relazione aggiuntiva emessa dalla Società di Revisione senza osservazioni di rilievo. Tale relazione verrà trasmessa, con le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la Dichiarazione di carattere non finanziario, la Società di Revisione PwC ha rilasciato, sempre in data 15 aprile 2024, apposita relazione ai sensi dell'art. 3, c. 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e dell'art. 5 del Regolamento di attuazione Consob, del 18 gennaio 2018, n. 20267.

5. INDICAZIONE SULLE EVENTUALI DENUNCE EX ART. 2408 DEL CODICE CIVILE ED INIZIATIVE INTRAPRESE

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data di redazione della presente Relazione, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile e, pertanto, nessuna iniziativa è stata presa dal Collegio Sindacale in merito.

6. INDICAZIONI SULL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI ESPOSTI ED EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti nel corso dell'anno 2023 e sino alla data di redazione della presente Relazione, esposti presentati da Azionisti e/o terzi, né il Collegio Sindacale è a conoscenza di esposti e/o rilievi che siano stati presentati alla Società da Azionisti e/o terzi. Pertanto, nessuna iniziativa è stata in tal senso intrapresa dal Collegio Sindacale.

7. INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI SUPPLEMENTARI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DEI RELATIVI COSTI

Nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, il Collegio Sindacale, nel ruolo di “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”, ha svolto un costante processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione e ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale, a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti “servizi *non audit*”) all'ente sottoposto a revisione.

In conformità alle specifiche normative, si dà atto dei compensi, riconosciuti dalla Società a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'attività di revisione legale e rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2023, che ammontano complessivamente ad Euro 340,3 migliaia così dettagliati:

- Euro 58,7 migliaia per la revisione legale del Bilancio d'Esercizio, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010;
- Euro 200,4 migliaia per la revisione legale del Bilancio Consolidato;
- Euro 81,2 migliaia per la revisione della relazione semestrale.

Si segnala che i suddetti corrispettivi di revisione legale comprendono, oltre alla rivalutazione ISTAT, l'integrazione richiesta alla Società, con lettera datata 16 novembre 2021, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi di durata residua dell'incarico 2021-2028, in relazione all'aggravio dei tempi connessi ad attività di revisione aggiuntive rispetto a quanto incluso nell'iniziale proposta per gli esercizi 2020-2028.

Oltre a quanto sopra, si rileva che i compensi di revisione contabile, comprensivi di rivalutazione ISTAT, riconosciuti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per attività di *audit* su società controllate ai fini della revisione del Bilancio Consolidato rilevate nel bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 40 migliaia.

Si segnala, inoltre, che PricewaterhouseCoopers S.p.A., con lettere datate 21 dicembre 2022, inviate al Collegio in data 24 luglio 2023 e lettera datata 4 settembre 2023, inviata al Collegio in data 16 gennaio 2024, ha formulato una richiesta di integrazione dei propri onorari, in relazione:

- all’aggravio dei tempi connessi ad attività di revisione aggiuntive rispetto a quanto incluso nell’iniziale proposta per gli esercizi 2020-2028 e sua successiva integrazione in conseguenza all’acquisizione in data 1° marzo 2022 da parte di GVS S.p.A. di Shanghai Blood Transfusion Technology Co. Ltd. e Suzhou Laishi Transfusion Equipment Co. Ltd e all’acquisizione in data 15 giugno 2022 di Haemotronic S.p.A. e sue società controllate (integrazione *una tantum* per l’esercizio 2022 e ricorrente per gli esercizi 2023-2028);
- alla necessità di eseguire procedure di revisione previste dal principio di revisione SA Italia 700B sulle relazioni finanziarie redatte nel formato XHTML (*Extensible Hypertext Markup Language*) ai sensi del Regolamento ESEF (*European Single Electronic Format*) per ogni esercizio chiuso a partire dal 31 dicembre 2022 (integrazione ricorrente);
- alla necessità di eseguire attività di verifica aggiuntive relative ai parametri finanziari su alcuni finanziamenti al 30 giugno 2022 e 31 dicembre 2022, all’identificazione delle unità generatrici dei flussi di cassa ai fini dell’impairment test sugli avviamenti (integrazione *una tantum*), nonché all’applicazione del principio di revisione ISA 315 *Revised* (integrazione ricorrente).

Le richieste presentate da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione dei corrispettivi sono relative ad attività riferibili:

- per complessivi Euro 78 migliaia, ad attività di revisione *una tantum* relative all’esercizio 2022;
- per Euro 14,2 migliaia, ad attività di revisione ricorrente per gli esercizi 2022-2028;
- per Euro 39 migliaia, ad attività di revisione ricorrente per gli esercizi 2023-2028.

Tali richieste di integrazione di onorari sono oggetto della proposta motivata iscritta all’Ordine del giorno all’Assemblea dei Soci del 07 maggio 2024, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

Con riferimento alla tematica dei *non-audit services*, si dà atto che, su impulso del Collegio, nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, la Società ha adottato una specifica procedura, applicata a livello di Gruppo, volta a disciplinare il conferimento alla Società di Revisione ed a entità appartenenti al relativo *network* di incarichi aventi ad oggetto servizi diversi dalla revisione legale (“Istruzione operativa conferimento di un incarico per servizi *non audit* alla Società di Revisione Contabile o ad un’entità della rete a cui la stessa appartiene”).

I corrispettivi dei predetti incarichi, conferiti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2023, ammontano complessivamente ad Euro 59 migliaia e risultano così dettagliati:

- Euro 3 migliaia - *Agreed upon procedures* per attestazione dati contabili, incarico preventivamente esaminato dal Collegio Sindacale nella precedente composizione;
- Euro 31 migliaia - ISA 805 relativo alla certificazione del credito di Ricerca e Sviluppo;
- Euro 25 migliaia - *Limited Assurance* della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), oggetto di conferimento in sede di rinnovo dell’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato della Società, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio separato e Bilancio Consolidato della Società come richiesto dall’articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti di Consob.

Relativamente al conferimento di incarichi diversi dalla revisione, il Collegio Sindacale, ha svolto proprie autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale accertando che il servizio *non audit* non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014, le ragioni dell’attribuzione dell’incarico alla Società di Revisione PwC o a entità della sua rete da parte del *management* della Società e che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l’affidabilità dei lavori e che gli stessi fossero tali da non determinare l’insorgere di possibili rischi per l’indipendenza della Società di Revisione.

In proposito, si segnala che a decorrere dal 2023 (essendosi consolidato il triennio normativamente previsto dal conferimento dell’incarico a PwC da parte della Società) è entrato in vigore il monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo dei corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall’art. 4 del richiamato Regolamento europeo (cosiddetto *Fee Cap*). Il Collegio Sindacale attesta che il limite nel corso dell’esercizio 2023 è stato rispettato.

Il Collegio Sindacale – ottenuta la conferma annuale dell’indipendenza della Società di Revisione, rilasciata in data 15 aprile 2024, ai sensi dell’art. 6 par. 2 lett. A) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del par. 17 dell’ISA Italia 260 nella quale la medesima informa circa l’insussistenza di situazioni idonee a compromettere l’indipendenza ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014 - valuta che non sussistano aspetti critici sotto il profilo dell’indipendenza della Società di Revisione ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10, 10-bis e 17 del Testo unico della revisione legale e delle relative disposizioni attuative. Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell’art. 13 del predetto Regolamento europeo.

8. INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI A SOGGETTI LEGATI ALLA SOCIETÀ INCARICATA DELLA REVISIONE DA RAPPORTI CONTINUATIVI E DEI RELATIVI COSTI

Come già esposto nel precedente capitolo della presente Relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010 e dall’art. 5, par. 4, del Regolamento (UE) n. 537/2014, il Collegio Sindacale esamina anche le proposte, sottoposte alla sua attenzione, di conferimento di *non-audit services* a soggetti appartenenti alla rete della Società di Revisione.

Nel corso dell’anno 2023, la Società non ha affidato incarichi a soggetti della rete della Società di Revisione PwC.

9. INDICAZIONI DELL’ESISTENZA DI PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL’ESERCIZIO 2023 DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell’esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:

- parere sul Piano di *Internal Audit* 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023;
- parere favorevole sulla remunerazione dell’Amministratore Delegato ai sensi dell’art. 2389, c. 3, c.c., approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2023;
- parere favorevole sul Piano di *Performance Shares* 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 luglio 2023.

10. INDIPENDENZA DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE E ATTIVITÀ SVOLTE CON INDICAZIONE DELLA FREQUENZA E DEL NUMERO DELLE RIUNIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, in sede di primo insediamento, nonché di autovalutazione periodica, il possesso, da parte di tutti i componenti del Collegio Sindacale, dei requisiti di onorabilità, professionalità ex art. 148 comma 4 del TUF, e di non superamento del limite degli incarichi ricoperti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e dell'art. 144 *duodecies* e ss. del Regolamento Emittenti, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e di quelli richiesti dal Codice di Corporate Governance adottato da GVS S.p.A.. Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato la adeguata disponibilità di tempo da parte dei propri componenti da dedicare allo svolgimento dell'incarico (35 giorni per il presidente, 30 per i membri effettivi) anche in relazione alle cariche già assunte, ai propri impegni professionali o di lavoro. Le competenze dell'Organo nel loro complesso, valutate anche sulla base degli Orientamenti all'Assemblea per il rinnovo dell'Organo elaborati dal Collegio Sindacale uscente, appaiono significative, assicurano una piena e funzionale copertura di tutti gli ambiti correlati alla funzione e si traducono altresì in un proficuo lavoro che consente, tra l'altro, l'arricchimento professionale di ciascun componente del Collegio.

Il Collegio Sindacale in carica ha effettuato la propria Autovalutazione relativa all'esercizio 2023, anche in forza dei contenuti di cui all'art. 3 del proprio Regolamento. Il giudizio espresso dai Sindaci è risultato positivo, anche in relazione alla dimensione e al funzionamento dell'organo.

Il Collegio ha inviato al Consiglio di Amministrazione gli esiti delle proprie verifiche con apposita Sintesi di Autovalutazione redatta in conformità a quanto previsto dal documento predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili titolato "L'autovalutazione del Collegio Sindacale – Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate. Norma Q.1.1", richiamato dalla norma Q.1.7. Autovalutazione del Collegio Sindacale.

Con riferimento all'attività di sua competenza, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale dichiara di avere:

- svolto nell'esercizio 2023 n. 35 riunioni (di cui 24 nell'odierna composizione e 11 nella precedente), di cui 8 in seduta congiunta (totale o parziale) con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (di seguito anche CCRS) e 5 in seduta congiunta (totale o parziale) con il Comitato Nomine e Remunerazioni (di seguito anche CNR). L'Organo di controllo ha poi partecipato alle sedute dei comitati endoconsiliari non tenute in congiunta e assistito a n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- svolto nell'esercizio 2024, alla data della presente relazione, n. 16 riunioni, partecipato alle n. 3 riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (tutte in seduta congiunta con il Collegio Sindacale), e alle n. 4 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione (di cui 3 in seduta congiunta con il Collegio Sindacale), e assistito alle n. 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo allo svolgimento delle riunioni, l'interazione con il Consiglio e il *management* è stata costante.

L'attuale Collegio ha preso atto delle raccomandazioni espresse dal precedente Organo di Controllo nel corso dei primi mesi del 2023 tenendole in debita considerazione rispetto alla programmazione delle proprie attività sia del 2023 che del 2024. Pertanto, anche alla luce di

tali raccomandazioni, ritenute ampiamente condivisibili, in relazione alle possibilità di sviluppo dell'attività dell'Organo di Controllo e alle aree di miglioramento, i componenti il Collegio evidenziano (a) l'opportunità di aumentare il numero delle riunioni in presenza anche in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari; (b) l'opportunità di assegnazione all'Organo di Controllo di un budget destinato ad eventuali supporti consulenziali; (c) l'individuazione delle modalità più opportune per porre in essere un efficace scambio informativo con le società controllate estere prive di organo di controllo; nonché (d) l'opportunità di un piano di *induction* annuale a favore di amministratori e sindaci con sessioni prestabilite.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri con particolare riguardo ai requisiti previsti per gli amministratori indipendenti

11. OSSERVAZIONI SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA GOVERNANCE E SUL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE E DI STATUTO

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta *governance* tramite audizioni e incontri con il *management* della Società. In particolare, ha vigilato sulla corretta implementazione delle previsioni del Codice di *Corporate Governance*, come più ampiamente riferito nel successivo punto 17.

Il Collegio ha incontrato periodicamente l'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 150, c. 1, del TUF, ottenendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero supportate da processi di informazione adeguati.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni rese ad esso disponibili, può ragionevolmente valutare che le operazioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha preso anche atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF ed ex art. 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. 254/2016.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

12. OSSERVAZIONI SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, mediante raccolta di informazioni dagli amministratori e dal *management* della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è formato da nove componenti, di cui cinque in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, c. 4,

e 148, c. 3, del TUF, nonché dal Codice di *Corporate Governance*. Tutti gli amministratori sono stati nominati in data 3 maggio 2023. Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al proprio interno alcun comitato esecutivo, e risulta composto, oltre che dal Presidente e dagli Amministratori Indipendenti, da un Amministratore Delegato.

La Società non ha provveduto a nominare un *Lead Independent Director*, non ricorrendo le condizioni di cui alla Raccomandazione 13 del Codice di *Corporate Governance*.

La Società ha istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione il Comitato Nomine e Remunerazione ed il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, entrambi composti da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha fornito numerosi suggerimenti alla Società, anche alla luce dell'espansione del Gruppo, che rende, in particolare, necessario l'irrobustimento dell'assetto organizzativo, il completamento del percorso di formalizzazione delle procedure e degli strumenti operativi interni e l'implementazione di una più articolata funzione di *Internal Audit*, come meglio specificato nel prosieguo della presente Relazione.

In data 26 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione, alla cui competenza è riservata la predisposizione degli assetti organizzativi della Società, tenuto conto anche del parere positivo del CCRS, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo.

13. OSSERVAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2023, sono descritte le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), che rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Le linee guida del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi della Società sono definite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione provvede altresì a valutare, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, con il supporto della funzione di *Internal Audit* e del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità. La funzione *Internal Audit* della Società opera sulla base di un piano annuale che definisce quale attività e processi sottoporre a verifica in ottica di *risk based approach*.

Anche nel corso dell'esercizio in esame, la Società ha proseguito il percorso, iniziato in concomitanza alla quotazione, di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi al fine di un progressivo allineamento alle *best practice* nazionali.

Il Collegio ha vigilato e condotto approfondimenti sull'adeguatezza del SCIGR, verificandone il concreto funzionamento mediante:

- a) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, volte anche a verificare l'esistenza, l'adeguatezza e la concreta attuazione delle procedure;
- b) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e, nell'occasione in cui gli argomenti trattati lo hanno richiesto, la trattazione congiunta degli stessi con il predetto Comitato, scambiando informazioni anche in ordine alle iniziative che si è valutato opportuno promuovere o richiedere a fronte dei temi affrontati;
- c) l'incontro periodico con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* per l'analisi degli esiti delle specifiche attività di verifica effettuate, con particolare attenzione a

quelli relativi alle società controllate estere prive di organo di controllo, dai quali non sono emerse criticità da segnalare nella presente Relazione;

- d) lo scambio periodico di informazioni con la Società di Revisione;
- e) lo scambio periodico di informazioni con l'Organismo di Vigilanza, dal quale non sono emerse criticità o segnalazioni rilevanti;
- f) l'incontro periodico con l'Amministratore Delegato in qualità di Amministratore Incaricato del SCIGR, con il quale il Collegio ha condiviso le proprie osservazioni in merito al miglioramento dell'architettura dei controlli posta in essere dalla Società;
- g) incontri periodici con gli organi di controllo delle società controllanti e delle società controllate per scambi di informazioni ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/1998, dai quali non sono emerse criticità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che il complesso dei sopramenzionati flussi informativi risulta sostanzialmente adeguato, ancorché l'implementazione e formalizzazione dei processi interni intraprese dalla Società a far data dalla intervenuta quotazione siano ancora in evoluzione.

Nell'ambito delle proprie funzioni, in particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi attraverso: i) l'esame della positiva valutazione annuale espressa in data 26 marzo 2024, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in data 22 marzo 2024, dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; ii) le informazioni rese disponibili dai responsabili delle diverse funzioni aziendali; iii) l'esame dei documenti aziendali; iv) l'analisi dei *Report* redatti alla conclusione delle attività di verifica dalla funzione di *Internal Audit*, con le relative risultanze e le azioni raccomandate; v) l'esame delle Relazioni sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della funzione di *Internal Audit* contenenti gli aggiornamenti periodici sull'evoluzione delle attività svolte, l'esito delle attività di monitoraggio dei processi di mitigazione introdotti, nonché l'esame dell'aggiornamento annuale del *risk assessment* propedeutico alla preparazione del piano di *audit* annuale; vi) gli incontri periodici con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'esame delle Relazioni periodiche contenenti le risultanze delle attività di test e verifica sul sistema dei controlli sul processo di formazione dell'informativa finanziaria; vii) l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, avuto particolare riguardo al contenuto della *Management letter* relativa alla revisione legale sull'esercizio 2022 e della Relazione Aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 2023, rilasciata il 15 aprile 2024; viii) l'esame della Relazioni periodiche e della Relazione annuale sull'attività svolta predisposte dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; e, infine, ix) l'informativa ottenuta, nell'ambito di un continuo scambio informativo posto in essere con il *General Counsel* anche in relazione ai principali contenziosi della Società e del Gruppo.

Relativamente alla Struttura della funzione *Internal Audit*, il Collegio Sindacale dà atto: i) dell'entrata in organico, a decorrere dal 4 settembre 2023, di un *Internal Audit Specialist*; ii) delle dimissioni, a far data dal 19 febbraio 2024, del Responsabile della funzione, nominato in data 9 novembre 2022; iii) della nomina, in data 26 marzo 2024, da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Responsabile (che entrerà in servizio da maggio 2024) previo parere positivo del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nella seduta del 22 marzo 2024, nonché sentito il Collegio Sindacale.

Il completamento delle attività previste dal Piano di *Internal Audit* 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023, è stato garantito mediante anche il

supporto nelle attività operative fornito da società specializzata esterna, che ha consentito di coprire il perimetro di attività programmato. Da tale attività, come descritto nella Relazione annuale *Internal Audit* relativa all'esercizio 2023, non sono emersi profili di criticità significativi tali da pregiudicare l'operatività e l'idoneità del SCIGR, ma aspetti di miglioramento, attentamente monitorati.

Il Collegio ha riservato particolare attenzione ai *remediation plan*, spesso connessi a implementazioni di tipo informatico, riportati nell'*Action Plan* generale, sollecitando la più celere attuazione delle azioni di rimedio e il contenimento delle eventuali ripianificazioni.

Il Piano di *Internal Audit* 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in data 21 febbraio 2024, previo positivo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, sentito il Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale, pur prendendo positivamente atto dell'aumento delle giornate di supporto da parte della società esterna per garantire la piena esecuzione delle attività previste, ha rinnovato la raccomandazione circa il necessario proseguimento del percorso di rafforzamento dell'organico della funzione ai *benchmark* di mercato, al fine di meglio dimensionare l'attuale struttura organizzativa interna della funzione alla accresciuta dimensione e complessità del Gruppo GVS conseguente alle acquisizioni realizzate.

Con riguardo alla struttura *Finance*, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il *Group Chief Financial Officer*, e ha monitorato, anche in ottica evolutiva, il dimensionamento della struttura in considerazione della crescente rilevanza e pervasività delle tematiche presidiate. Nel corso dell'esercizio in esame, la struttura è cresciuta per effetto anche dell'inserimento del Responsabile *Treasury*, che programma e monitora le attività finanziarie e la liquidità della Società, garantendo nel contempo il rispetto dei requisiti normativi con riferimento a tutto il Gruppo GVS e del Responsabile ESG, che coordina i processi, le iniziative e le attività tese allo sviluppo sostenibile della Società e del Gruppo GVS. Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto della nomina del nuovo Investor Relator and M&A Director, a far data dal 1° febbraio 2023.

Relativamente all'organico delle strutture centrali, con particolare riferimento alle funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione, il Collegio condivide la raccomandazione espressa anche dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità affinché venga prestata costante attenzione in ottica di rafforzamento e corretto dimensionamento, nonché all'area di *risk management* da implementare in maniera strutturata.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, inoltre, sul rispetto delle politiche di remunerazione, partecipando a tutte le adunanze del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, interagito periodicamente con l'Organismo di Vigilanza (OdV), rinnovato, nella medesima composizione, in data 9 novembre 2023. Nelle riunioni tenutesi, il Collegio ha esaminato con cadenza semestrale le relazioni periodiche sull'attività svolta dall'OdV dalle quali non sono emersi fatti censurabili e/o indicatori di anomalie in relazione ai disposti normativi del Decreto 231/01. Da ultimo, il Collegio ha, altresì, esaminato l'aggiornamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2024, delle Parti Speciali del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello Organizzativo) rispetto ad alcune fattispecie di reati di contrabbando richiamati tra i reati Presupposto.

Il Collegio dà atto che la Società ha adottato, in data 3 luglio 2023, una nuova procedura di gestione delle segnalazioni riservate (*Whistleblowing Policy*), predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, si è dotata di una piattaforma dedicata alle segnalazioni, così come previsto dalla normativa e dalle *best practices* e ha provveduto a pubblicare la versione

aggiornata del Modello Organizzativo rispetto alle modifiche dell'art. 6 del D.lgs. 231/01, nonché del Codice Etico. Inoltre, il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio in esame la Società ha adottato nuove *Policy*. Il Collegio Sindacale ha raccomandato di continuare il percorso di formalizzazione e standardizzazione delle procedure e degli strumenti operativi interni.

Alla luce di tutto quanto sopra e sulla base di quanto risulta dalle attività di controllo e analisi poste in essere e considerato, *inter alia*, il contenuto della Relazione annuale sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della funzione di *Internal Audit*, della Relazione annuale del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, della Relazione annuale delle attività del CCRS, degli scambi informativi con la Società di Revisione e l'OdV, ferme le raccomandazioni sopra evidenziate, non sono emersi elementi, situazioni o criticità rilevanti che possano indurre il Collegio Sindacale a ritenere il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi non adeguato nel suo complesso. Il Collegio Sindacale continuerà a monitorare il consolidamento del modello di riferimento adottato dalla Società con particolare riguardo agli aspetti attinenti il SCIGR.

14. OSSERVAZIONI SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SULLA AFFIDABILITÀ DI QUEST'ULTIMO A RAPPRESENTARE CORRETTAMENTE I FATTI DI GESTIONE

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto, l'esame della documentazione aziendale, lo scambio di informazioni con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e con il responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

La Società di Revisione non ha segnalato alcun rilievo nei periodici incontri intercorsi con il Collegio Sindacale per quanto attiene il sistema amministrativo-contabile, valutato in base alla sua capacità di rappresentare correttamente i fatti aziendali ed il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale. Nella *Management letter* relativa alla revisione legale sull'esercizio 2022, PwC ha evidenziato come non si siano rilevate carenze significative, ma punti di miglioramento sul sistema di controllo interno, oggetto nel corso del 2023 di azioni migliorative da parte del *management*.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche incontrando periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sul processo e sull'organizzazione previsti per la formazione del Bilancio di esercizio, del Bilancio Consolidato e delle Relazioni finanziarie periodiche, oltre che delle altre comunicazioni di carattere finanziario, verificando l'esistenza di adeguate procedure, seppur in fase di progressiva evoluzione, a presidio del processo di raccolta, formazione e diffusione delle informative finanziarie.

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali, e la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili (in ottemperanza alle disposizioni della Legge 262/2005).

Tale rappresentazione è confermata da quanto riportato nella "Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari al Consiglio di Amministrazione ai fini

dell’attestazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 di GVS S.p.A. ai sensi dell’art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58”, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2024, nella quale relazione, sulla base delle attività svolte e tenuto altresì conto delle risultanze connesse alle attività di *test* e verifica sul sistema dei controlli sul processo di formazione dell’informativa finanziaria, il Dirigente Preposto, in accordo con l’Amministratore Delegato, ha ritenuto di poter sottoscrivere l’attestazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, preso atto delle attestazioni rilasciate, ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, successive modifiche e integrazioni, e dell’art. 154-bis del TUF, dall’Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, rispettivamente per il Bilancio di esercizio della Società e per il Bilancio Consolidato del Gruppo circa: a) l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d’Esercizio e del Bilancio Consolidato; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali IFRS/IAS omologati dalla Comunità Europea; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento; d) il fatto che la Relazione sulla Gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento del risultato della gestione, nonché della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

In particolare, il Collegio Sindacale, alla luce anche degli approfondimenti effettuati e dei confronti avuti con la Società di Revisione, valuta: i) che il processo di formazione del bilancio sia nel suo complesso conforme alle leggi e regolamenti vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; ii) che i principi contabili siano stati applicati in maniera corretta; iii) che la Relazione sulla Gestione fornisca la necessaria informativa sull’attività e sulle operazioni di rilievo di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell’esercizio, sui principali rischi ed incertezze del Gruppo, nonché sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Per quanto riguarda il *test* di *impairment* degli avviamenti, che al 31 dicembre 2023 ammontano a 242.759 migliaia, il Collegio ha esaminato con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione i risultati delle analisi valutative svolte sulla base del *Budget* 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2023, nonché di dati previsionali relativi al periodo 2025-2027, elaborati dal *management* e non sottoposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, applicando al *Budget* 2024, per i dati di fatturato, crescite inerziali in linea con l’inflazione di settore e confermando per l’*Ebitda margin* il valore di *Budget* 2024. Ai fini della verifica, da cui non è mersa alcuna perdita di valore, è stata identificata, come per i *test* relativi agli esercizi precedenti, un’unica *Cash Generating Unit* (CGU) costituita dall’insieme delle attività operative del Gruppo GVS nel suo complesso, alla quale è stato allocato l’intero avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023. La Società, ritenendo che i dati previsionali relativi al periodo 2025-2027, stimati con le modalità sopra descritte, rappresentino già uno *worst* scenario e considerato l’approccio prudente utilizzato per la determinazione del *value in use*, ha ritenuto di non predisporre alcuna *sensitivity analysis*. I risultati del *test* di *impairment* sono stati approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2024.

Al riguardo si evidenzia, come già anticipato in altra Sezione della presente Relazione, che la Società di Revisione, nella propria Relazione, alla quale il Collegio Sindacale fa rinvio, ha

inserito tra le *Key Audit Matters* del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 la recuperabilità delle attività immateriali di cui l’*impairment test* è la verifica principale.

La Società, in apposite sezioni della Relazione sulla Gestione e delle Note Illustrative, ha fornito informativa in merito all’esposizione diretta, che permane marginale, del Gruppo GVS nei confronti delle aree interessate agli effetti dei conflitti bellici in Ucraina e in Medio Oriente.

In data 22 marzo 2024 il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, in data 26 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente, nell’ambito del giudizio di adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile rispetto alle attuali dimensioni e alla tipologia di attività svolta da GVS e dalle controllate.

Non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D.Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest’ultima, dal Dirigente Preposto e delle risultanze riscontrate, il Collegio non ha osservazioni di competenza da formulare sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

14.1 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE DELLA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale ha vigilato, nell’esercizio della propria funzione, sull’osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 254/2016, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 gennaio 2018 in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2024. La DNF consolidata del Gruppo, come previsto dall’art. 5, c. 3, lettera b) del citato Decreto, costituisce una relazione distinta rispetto alla Relazione sulla Gestione ed è resa disponibile sul sito internet istituzionale. Tale Dichiarazione contiene informazioni di carattere ambientale, sociale, relative al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, nella misura necessaria alla comprensione dell’andamento dell’impresa, della situazione in cui opera e dell’impatto derivante dalla sua attività, sviluppando i temi materiali identificati in ambito non finanziario attraverso l’analisi di materialità applicata alle tematiche previste dal D.Lgs. 254/2016 e dal *framework* di rendicontazione adottato (GRI *Standards*). Le attività di processo per la redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario sono state descritte all’interno di un apposito documento (“*Non-Financial and Sustainability Reporting procedure*”).

Il Collegio, nell’ambito delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sul processo di redazione della DNF mediante richiesta di periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione del documento e l’esame della documentazione resa disponibile dalla Società. Il Collegio rileva che la DNF include le informazioni utili per l’allineamento alla Tassonomia UE richieste dall’art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Il Collegio dà atto che nel corso del 2023 la Società ha rafforzato la struttura di *governance* di sostenibilità mediante la costituzione del Comitato Interfunzionale di Sostenibilità, comitato

manageriale composto dall'Amministratore Delegato e dai componenti della prima linea aziendale maggiormente coinvolti nella gestione delle tematiche afferenti la sostenibilità, con il compito di dare esecuzione all'indirizzo strategico sui temi di sostenibilità, che, nel corso del 2024, confluiranno nella definizione del primo Piano pluriennale di sostenibilità a livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha quindi:

- incontrato il *Corporate ESG Sustainability Manager*, al fine di acquisire, *inter alia*, informazioni in merito: i) all'analisi di materialità, svolta dalla Società per definire gli ambiti informativi non finanziari rilevanti per il Gruppo GVS, raccomandando di rendere sempre più efficace l'interlocuzione con gli *stakeholders* mediante la differenziazione delle modalità di *engagement*; ii) alle attività di *Gap Analysis* rispetto alle novità introdotte dai Regolamenti delegati che integrano il Regolamento (UE) 2020/852; iii) alle attività di *Gap Analysis* in corso per l'adeguamento alla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e agli *Standards* europei di rendicontazione (*“European Sustainability Reporting Standards – ESRS”*);
- preso favorevolmente atto della previsione, per incentivare il perseguimento della *ESG Strategy*, nel Piano di incentivazione variabile di breve periodo 2024 e nel Piano di incentivazione variabile di medio-lungo periodo, di obiettivi attinenti alle tematiche ESG, collegati rispettivamente alla riduzione del tasso di infortuni sul luogo di lavoro rispetto ai risultati 2023 ed alla qualità e sicurezza dei prodotti immessi sul mercato, misurata in termini di rapporto tra la quantità dei prodotti riconosciuti come non conformi in relazione alle quantità prodotte nel 2025 (valore di fine periodo a condizione che il valore sia migliorativo rispetto al dato 2024);
- incontrato la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di attestazione di conformità (*limited assurance engagement*), nell'ambito del quale incontro è stato presentato il *team* di revisione, la strategia, i principali rischi ed il piano di revisione con specifica attenzione alle procedure adottate, al perimetro delle verifiche con il dettaglio delle società del Gruppo oggetto di campionamento per l'attività di *testing*;
- rinnovato la raccomandazione al *management* e all'Organo amministrativo di accelerare il percorso evolutivo volto all'integrazione di obiettivi ESG nella strategia aziendale, mediante la definizione nel 2024 del Piano pluriennale di sostenibilità, nonché di completare il *framework* di gestione dei rischi con una declinazione più dettagliata dei rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi ESG che verranno inclusi nel piano di Sostenibilità.

Nel mese di dicembre 2023 Consob, al fine della ordinaria vigilanza sulla DNF, ha inviato una comunicazione al Collegio Sindacale con richiesta di informazioni, ai sensi dell'art. 9, co. 3, del D.Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 115 D.Lgs n. 58/98, con riferimento, *inter alia*, alla DNF relativa all'esercizio 2022 e alle iniziative adottate dalla Società per adeguarsi alle novità legislative in materia di *sustainability reporting*, a cui il Collegio ha dato riscontro nei primi mesi dell'anno 2024 nei termini previsti e/o concordati.

Sulla base delle informazioni acquisite, preso atto della Attestazione rilasciata dalla Società di Revisione in data 15 aprile 2024, la quale riporta che non sono pervenuti elementi che facciano valutare che la DNF del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e alla selezione dei GRI (*Global Reporting Initiative*) *Standards*, il Collegio

Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare circa elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

15. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DELLE DISPOSIZIONI IMPARTITE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE AI SENSI DELL'ART. 114 D.LGS. N. 58/1998 – ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, c. 2, del D.Lgs. n. 58/1998, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, dall'Amministratore Delegato ed incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In relazione agli stretti legami funzionali ed operativi, vengono garantiti un continuo, costante ed adeguato flusso di informazioni. In base agli elementi portati a conoscenza del Collegio non sono emersi elementi che possano far valutare che la Società non sia in grado di adempiere nei tempi e con le modalità richieste agli obblighi in ordine ai fatti rilevanti nonché al consolidamento dei dati previsti dalla Legge.

16. OSSERVAZIONI IN ORDINE ALLE RIUNIONI TENUTASI CON I REVISORI

Il Collegio Sindacale ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., attivando in tali occasioni un proficuo scambio di informazioni così come richiesto ai sensi dell'art. 150, c. 3, D.Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite le informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme e delle leggi inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato e della Relazione sulla Gestione. Con la Società di Revisione PwC sono stati esaminati, in particolare, la sintesi dei risultati del Gruppo GVS al 31 dicembre 2023, la pianificazione delle procedure di revisione e il piano di revisione, l'approccio di revisione sulle principali voci dello stato patrimoniale, i fattori di rischio identificati, gli specialisti coinvolti nelle attività di verifica, le attività di audit in corso.

Nel corso di tali periodici incontri non si sono evidenziati atti o fatti valutati censurabili e meritevoli di segnalazione ai sensi dell'art. 155, c. 2, del D.Lgs. n. 58/1998. In tali incontri non sono emerse anomalie, criticità ed omissioni rilevate dalla Società di Revisione e portate da questa a conoscenza del Collegio Sindacale.

Il Collegio ha esaminato, anche con la Società di Revisione, i contenuti della Relazione Aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione con le eventuali osservazioni del Collegio stesso. Dall'esame della Relazione in parola non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

17. ADESIONE DELLA SOCIETÀ AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE DEL COMITATO PER LA GOVERNANCE E VALUTAZIONE DELL'INDIPENDENZA DEI COMPONENTI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DESCRITTA AL PAR. 12

La Società ha aderito al Codice di *Corporate Governance* impegnandosi ad effettuare le attività necessarie all'attuazione dei relativi principi. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di *Corporate Governance*, adottato dal Consiglio di Amministrazione, senza riscontrare criticità.

Inoltre, si evidenzia che la Società ha rendicontato nell'ambito della Relazione sulla *Corporate Governance* in relazione alle raccomandazioni formulate dal Comitato per la *Corporate Governance* nelle lettere emesse nel corso del 2023.

18. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA

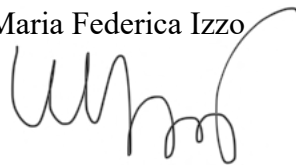
Nel corso delle attività descritte, nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate anche con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., non sono stati rilevati omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella presente Relazione.

19. INDICAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE DA RAPPRESENTARE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153, C. 2, DEL D.LGS. n. 58/1998

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale valuta che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha osservazioni da formulare con riguardo alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma/Milano/Bologna, 16 aprile 2024

p. Il Collegio Sindacale
Il Presidente Prof.ssa Maria Federica Izzo



Relazione della Società di Revisione Indipendente Relativamente al Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
GVS SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di GVS SpA (di seguito, anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio d'esercizio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di GVS SpA al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a GVS SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Riconoscimento dei ricavi

Nota 2.3 “Principi contabili e criteri di valutazione” e Nota 7.1 “Ricavi da contratti con i clienti” delle note illustrative al bilancio d’esercizio.

I ricavi da contratti con i clienti del bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 74.265 migliaia, principalmente attribuibili alla vendita di prodotti finiti. Tali ricavi vengono iscritti in bilancio, in accordo con il principio contabile IFRS 15 – “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, al momento del trasferimento al cliente del controllo dei prodotti stessi.

La corretta contabilizzazione dei ricavi rappresenta un aspetto chiave della revisione in considerazione della significatività della voce di bilancio e della numerosità delle transazioni che la compongono.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

L’approccio di revisione ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione delle metodologie e delle procedure definite dalla Società per la rilevazione e la misurazione dei ricavi di vendita. Abbiamo, inoltre, identificato e validato l’operatività e l’efficacia dei controlli rilevanti del processo di riconoscimento dei ricavi.

Tenuto conto dell’attività di comprensione, valutazione e validazione dei controlli interni sopra menzionati, abbiamo quindi provveduto a pianificare e svolgere i test di validità sulla voce di bilancio in oggetto.

In particolare, abbiamo verificato su un campione di transazioni ritenuto rappresentativo l’esistenza e l’accuratezza dei ricavi contabilizzati in bilancio attraverso l’esame delle informazioni inserite nella relativa documentazione di supporto.

Abbiamo, altresì, svolto le procedure di conferma esterna per un campione di clienti con l’obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti iscritti in bilancio.

Infine, abbiamo selezionato un campione di operazioni di vendita avvenute nei mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024 e, tramite ottenimento della documentazione di supporto, abbiamo verificato la corretta rilevazione in base al principio della competenza economica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards*

adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d’esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare

come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di GVS SpA ci ha conferito in data 14 febbraio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815

Gli Amministratori di GVS SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di

regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (di seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998

Gli Amministratori di GVS SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

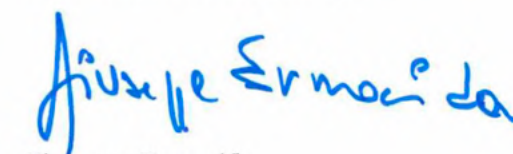
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998, con il bilancio d'esercizio di GVS SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di GVS SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 15 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)

GVS SPA

Via Roma 50 - 40069

Zona Industriale, Zola Predosa (Bologna)

P. Iva 00644831208

mail: gvs@gvs.com

